SUSCETTIBILITÀ

BAFFONE — Un lucchetto alla serranda del negozio... Una guardia notturna per la sorveglianza... Questi Occidentali non fanno che provocarmi!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

IL tempo passa, carissima Cittadina e, con rispetto parlando, marchesa! Non sono ancora spenti gli echi gioiosi della notte di San Silvestro, che già ecco Carnevale.

Laonde si comincia a sollazzare con un profondo

Spirito di solidarietà

A Milano

... numerosi milanesi, specialmente quelli abitanti nei rioni popolari, aprendo in questi giorni le cassette della corrispondenza, hanno avuto la sorpresa di trovarvi uno di quei fogli di triste memoria, diviso in tanti piccoli rettangoli, con scritto in ognuno « pane » e « generi di minestra ».

Sì, madama, proprio così: i socialcomunisti hanno iniziato per conto loro il tesseramento dei generi alimentari, all'evidente scopo di dare una mano al governo il quale dichiara di avere

Assicurati gli alimenti

Come? Per esempio col

... provvedimento attualmente in corso di preparazione da parte del Ministero delle Finanze, che porterà ad una riduzione del prezzo dell'olio di oliva di circa 40-50 lire al litro.

Queste sì che sono provvidenze, cara Cittadina! Dopo un aumento, in poche settimane, di circa 200 lire, il ribasso di 40-50 lire manderà certo in brodo di giuggiole le massaie ed i padri di famiglia: ciò a prescindere dal fatto che, col ribasso forzato, sa quanto se ne troverà adesso di olio?

Un'altra buona notizia riguarda lo zucchero: l'A.C.A. ha categoricamente smentito

... le voci allarmistiche sull'aumento di tale prodotto, ed ha assicurato, altresì, che le disponibilità di zucchero sono tali da consentire non soltanto l'approvvigionamento della popolazione, ma di arrivare alla nuova campagna di produzione con una rimanenza di un milione di quintali.

Noi ci fidiamo dell'Alto Commissariato dell'Alimentazione e pertanto non mettiamo affatto in dubbio le sue assicurazioni. Vorremmo solo che ci spiegasse per quale motivo tutte le volte che, in genere, viene pubblicata la smentita di qualche aumento, subito dopo si viene a sapere che il prezzo è già aumentato.

A proposito poi di certa

Precisione di calcoli

non possiamo sottacerle la meravigliosa, portentosa notizia data sottovoce dall'« Agenzia Economica e Finanziaria ».

Ascolti, madama, ascolti!

... La Ragioneria Generale dello Stato, proseguendo nella revisione dei conti riguardanti i bilanci del 1947-48 e del 1948-49, avrebbe rilevato sensibili errori di calcolo. Secondo i nuovi conteggi della Ragioneria Generale, il bilancio 1947-48 registra un disavanzo effettivo di 822 miliardi (anziché 729 miliardi, come era stato dichiarato); mentre il disavanzo del bilancio 1948-49 risulterebbe di 486 miliardi anziché di 415. L'agenzia sottoline la gravità degli errori che, nel complesso, rappresentano un peggioramento di 164 miliardi nel biennio 1947-49, rispetto alla situazione sin qui conosciuta.

Beh, per gente come noi, cosa sono 164 miliardi in più o 164 in meno? Quisquilie!...

E glielo dimostrano le alte persone cui sono affidate le sorti dei cittadini: il loro provato

Senso di responsabilità

non dà affatto peso a certe tesserie. Così sempre più frequentemente si legge sui resoconti parlamentari la fatidica frase: « anche ieri alla Camera è mancato il numero legale ». Sa com'è, madama, le cose vanno bene: il momento è tranquillo, la nazione prospera e allora si sta meglio a casa vicino al fuoco.

Per essere all'altezza della situazione anche i consiglieri comunali compiono miracoli: per esempio sere or sono

... al Consiglio Comunale di Roma il Sindaco Rebecchini ha provato — per una volta tanto — ad essere puntuale: e allora è accaduto che la seduta ha avuto inizio nonostante che ai banchi della maggioranza sedesse un solo Consigliere. In compenso, quando finalmente dopo molto tempo è stato raggiunto il numero legale, il Consiglio ha impiegato altre due ore per DISCUTERE LE MODALITA' DELLA DISCUSSIONE.

*« Ora tutto ciò cosa prova? Che c'è chi può stampare e chi non può stampare. **IL TRAVASO**, per esempio, è da qualche tempo preso di mira da una censura pudibonda che si scandalizza delle vignette travasistiche in cui appariscono donnette disegnate con mano destra. Ci spiegheremmo la persecuzione al **TRAVASO** se fossero perseguitati altri giornali che pubblicano « fotografie » indecenti, ma evidentemente si tratta di giornali-tabù, le cui fotografie, documenti DI FATTO, non sono incriminabili come sono, invece, le vignette, PARTO DI FANTASIA. (E non parliamo di certi libri, tipo CHATTERTON e altre boiate, dove si dà del pane al pane come non si oserebbe all'osteria, e che nessuno perseguita, perchè si tratta di volumi di autore straniero, e magari vincitori) ».*

(Da « L'Uomo Qualunque »)

SULLA NUVOLETTA

HITLER — A me, mi ha rovinato la guerra, altrimenti a quest'ora starei a Londra!

Di questo passo, non v'è chi non veda quanto bene siano salvaguardati gli

Interessi italiani

sia in Patria che fuori; e non parliamo, poi, di quanto può riguardare le Colonie. Abbiamo letto che

... in base ad un accordo con la Gran Bretagna, relativo al passaggio dall'amministrazione inglese a quella italiana della Somalia, il governo italiano si sarebbe impegnato a pagare alla Gran Bretagna LE SPESE DA QUESTA SOSTENUTE PER LA OCCUPAZIONE DELLA SOMALIA.

Di questo passo andrà a finire che dovremo anche rimborsare alla Germania le spese da questa sostenute durante l'occupazione nazifascista in Italia!

Ed ora, madama, si rifaccia — come suol dirsi — la bocca con questo classico esempio di

Moderna civiltà

E' accaduto in Francia che

... una difficilissima operazione sia stata felicemente condotta a conclusione da un noto chirurgo parigino, che ha trapiantato su una giovane morente un rene prelevato da un uomo appena deceduto: è stata così SALVATA UNA VITA!

Be, lo sa lei, madama, di che cosa era morto il padrone del rene?

... Era morto ghigliottinato, in seguito a CONDANNA A MORTE emessa dalla Corte d'Assise della Senna: prima di salire sul patibolo il condannato aveva fatto dono del suo corpo alla scienza.

Poveri noi!

Al Senato, il Senatore Trilussa, è stato commemorato in modo davvero degno e commovente. Non riusciamo tuttavia a tacere della papera presa dall'on. Spallicci perchè, quando una papera è grossa come uno struzzo, a fingere di non vederla si fa la figura degli orbi.

Ha detto dunque il senatore Spallicci e le sue parole sono state riportate integralmente nell'« estratto » edito dalla Tipografia del Senato a provare che di orbi a Palazzo Madama ce ne sono diversi:

... Ricordiamo la sua poesia su Cristoforo Colombo, in cui sono tutte le angustie dell'animo dello scopritore dell'America: va bene cerimonie e commemorazioni, « ma quando è vivo non lo fate piagne ». Non fate piangere l'autore, il poeta ».

Come tutti (meno lo Spallicci e pochi altri) sanno La scoperta dell'America *non è di Trilussa, ma di Pascarella.*

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T per l'elezione di **MISS TRAVASO**

VOTO

per Miss ....

Votante: ....

Via ....

Città .... (..................)

Eccoci alla penultima settimana! Dopo aver ben bene esaminato con i vostri occhi reali le candidate che sfilano in questo numero (a pag. 15 e a pag. 16) e avere non meno attentamente passato in rassegna con la memoria le altre che non sfilano oggi, ma che lo hanno già fatto nei numeri scorsi, date il vostro voto alla preferita servendovi di questa scheda che incollerete sopra una cartolina postale indirizzandola al Travaso, via Milano 70 - Roma. La settimana prossima, nelle pagine 8 e 9, potrete ammirare TUTTE CINQUE LE CONCORRENTI *nella grande sfilata sulla passerella. Non perdete tempo, però: il termine utile per l'invio delle schede* SCADE IMPROROGABILMENTE ALLA MEZZANOTTE DEL GIORNO 15 FEBBRAIO.

Il tempo stringe, madama, e perciò passiamo a darle, come al solito, le ultime

Notizie in poche righe

La Jugoslavia, ossequiente alla promessa politica di buon vicinato, continua a prendere a mitragliate i nostri pescherecci, ed a sequestrarli con tutto il prezioso carico...

La Italia continua alacremente il riarmo sia dell'esercito sia dell'apparato rosso: sono sempre più frequenti, difatti, i rinvenimenti di arsenali clandestini. Cosicchè alla fine l'Italia avrà ricevuto più armi dai baffonisti che dal P.A.M...

Degno di particolare menzione è, questa volta, il Comune di Bivongi (Reggio Calabria) per la solerzia del suo farmacista: ci hanno scritto più persone per informarci che sin dal 1938 (o giù di lì) il vincitore e titolare della farmacia del Comune, vive regolarmente a Napoli con tutta la famiglia e si faceva vivo in quel di Bivongi soltanto nel periodo estivo per la villeggiatura: la farmacia è perciò chiusa quasi tutto l'anno e i circa 5000 abitanti di Bivongi, debbono farsi alquanti chilometri a piedi tutte le volte che hanno bisogno di un batuffolo d'ovatta, di una bustina di bicarbonato o — peggio ancora! — di un medicinale serio ed urgente!...

Dopodiche, madama, non ci resta che dedicarci anima e corpo alle più scapigliate

Note mondane

Ondate di entusiasmo hanno suscitato nei circoli scioperistici nostrani

... le fotografie moscovite di Longo e Secchia in visita a Togliatti, il quale sta seduto ad una ampia scrivania strapiena di carte e di pratiche; evidentemente nel paese senza scioperi, i « lunghi periodi di riposo » sono intesi in tal modo.

Apprezzatissima nei circoli artistici e spettacolistici nazionali *l'Unità*, che

... pubblica quotidianamente l'elenco dei pochissimi spettacoli romani « visibili ed ascoltabili », secondo la censura comunista. Sicchè fra gli invisibili e inascoltabili c'è stata, giorni or sono, anche la « Bohême », in programma al Teatro dell'Opera.

Assai perplessi, infine, gli ambienti televisivistici britannici, ai quali

... era stato programmato nientemeno il fantasma della Regina Caterina Howard, quinta moglie decapitata di Enrico VIII: ma il fantasma reale non è accorso ai plebei richiami della BBC.

Ed ora, madama, dedichiamo — così, come spesso abbiamo fatto — queste ultime righe ad alcune

Interessanti notizie

statistiche. Si tratta delle percentuali di autoveicoli circolanti nei vari paesi, percentuali che dànno una chiara idea del tenore di vita di ciascuno dei medesimi:

... in Italia, in media, disponiamo di un autoveicolo ogni 96 abitanti; però a Milano circolano 15,98 autovetture ogni mille cittadini, a Roma 10 e ad Agrigento... 0,98!

Per quanto riguarda l'estero, si hanno le seguenti cifre: negli S. U. un'autovettura ogni 4 abitanti, nel Canadà ogni 7, in Gran Bretagna ogni 17, in Francia ogni 25, in Svizzera ogni 38, in Austria ogni 130 e in Cina ogni... 15.367 abitanti!

Della Russia, come al solito non si hanno notizie; ma sono facilmente intuibili le enormi difficoltà del viaggiare in automobile per il « paradiso ».

Si riguardi, cara Cittadina, e stia bene. Arrivederci e buon Carnevale!

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43142 43143

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna »
Via Milano 70 - Roma

— Poic
accanto all

Let

O MIA P
ti scri
per dirti che ar
di avere agito
Tu pensi ch'io
T'amo, ma il

Pamela mia,
Tu sei sportiva
mentre in giard
io feci una trist
Ma è il freddo
che deprime il

E' pieno, in
e di rose fiamm
adesso — inve
e il vento mor
Nei mesi fredd
l'amore è bello

Nel tuo gia
dove è ghiaccia
il sangue si gel

ta è la

lezione di
TRAVASO

)

aver ben be-
candidate che
g. 16) e avere
na con la me-
che lo hanno
voto alla pre-
collerete sopra
avaso, via Mi-
nelle pagine 8
LE CONCOR-
. Non perdete
delle schede
MEZZANOTTE

ebei richiami della

adama, dedichiamo
ne spesso abbiamo
te ultime righe ad

santi notizie

i tratta delle per-
autoveicoli circo-
i paesi, percentuali
na chiara idea del
ta di ciascuno dei

in media, disponia-
autoveicolo ogni 96
b a Milano circola-
ovetture ogni mille
Roma 10 e ad Agri-

o riguarda l'estero,
seguenti cifre: negli
ovettura ogni 4 abi-
nadà ogni 7, in Gran
ni 17, in Francia
Svizzera ogni 38, in
130 e in Cina ogni...
ti!

ia, come al solito
o notizie; ma sono
ntuibili le enormi
viaggiare in auto-
il « paradiso ».
, cara Cittadina, e
rrivederci e buon

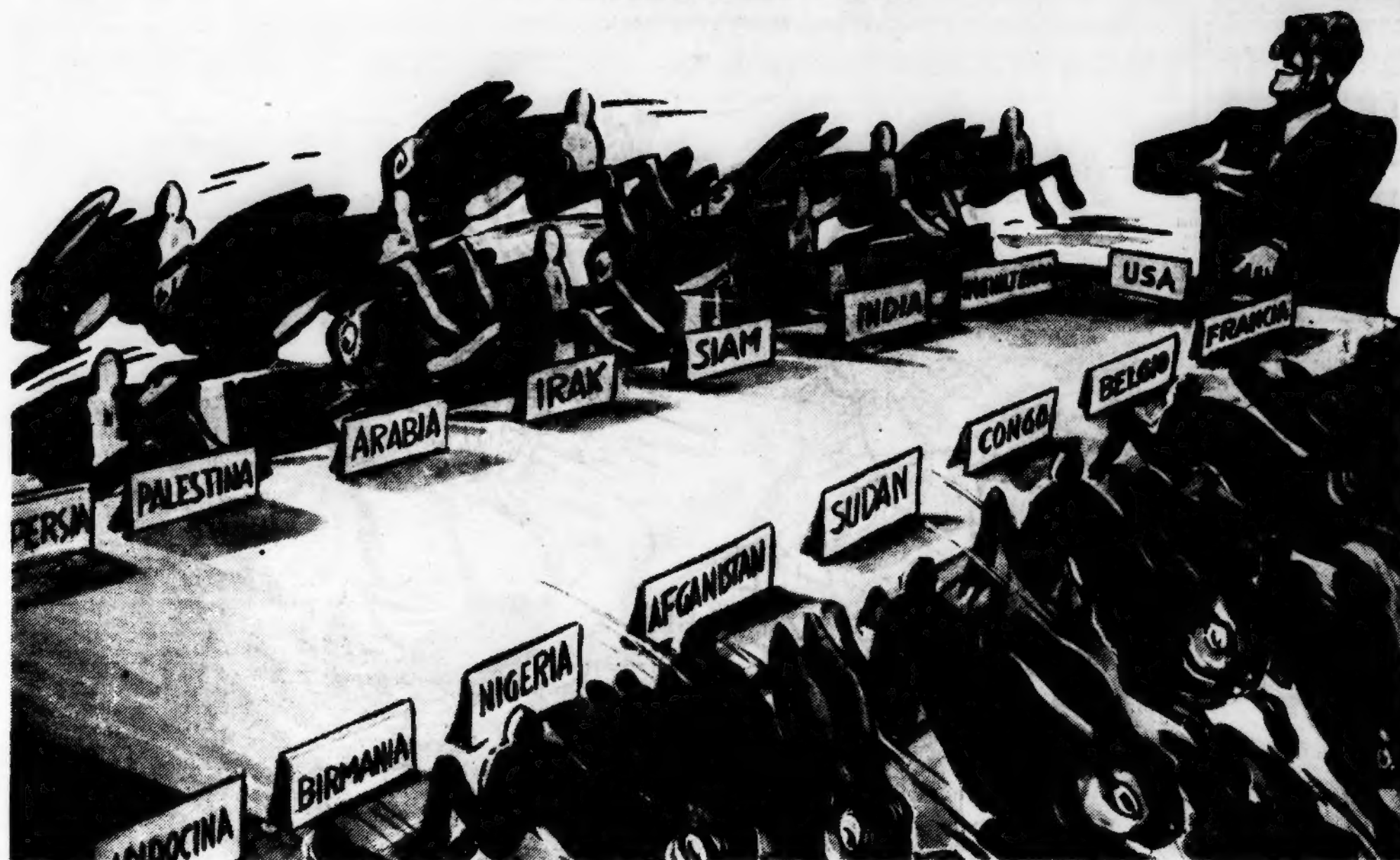
MAGGIORDOMO

VASO

MO GUASTA
responsabile

oma via Milano 70
43141 43142 43143

e associato all'Un.
Giornali col n. 204
ta Aprile 1947

Az ...a Tribuna »
ano 70 - Roma

— Poichè la Cina ha aggredito l'esercito dell'ONU io penso che tutti gli stati dell' ONU saranno sicuramente accanto all'America per imporre alla Cina...

Lettera a Pamela

O MIA Pamela dai capelli d'oro,
ti scrivo, anzi ti rimo la presente,
per dirti che arrossisco e che deploro
di avere agito alquanto... freddamente.
Tu pensi ch'io non t'ami... Non è vero.
T'amo, ma il cuore è sceso sotto zero.

Pamela mia, giustifico il tuo sdegno:
Tu sei sportiva e ardente oltre misura,
mentre in giardino, all'ultimo convegno,
io feci una tristissima figura...
Ma è il freddo — il mio nemico capitale —
che deprime il barometro... e il morale.

E' pieno, in ogni maggio, di usignuoli
e di rose fiammanti il tuo giardino;
adesso — invece — è bianco di ghiaccioli
e il vento morde peggio di un mastino...
Nei mesi freddi, o mia leggiadra musa,
l'amore è bello in una stanza chiusa.

Nel tuo giardino aperto alle intemperie,
dove è ghiacciata pure la fontana,
il sangue si gelava nelle arterie
sotto gli schiaffi della tramontana...
Io ti baciavo il collo di velluto,
frenando, a stento, un tràgico sternuto!

Amica mia dai riccioli di seta,
che negli sguardi hai tanto cielo azzurro,
non vedi che d'inverno il tuo poeta
soffre i geloni, i rèumi ed il cimurro?
Lascia il giardino ai topi ed alla bruma:
a battaglie di amor, campo di piuma.

Sono dischiuse già, bionda Pamela
le prime viole acerbe e freddolose;
forse la primavera già si cela
fra nubi d'oro e chiome di mimose:
il suo respiro caldo e profumato
risveglierà l'amante... addormentato.

Ma se d'inverno vuoi vedermi, cara
cerca una stanza col termosifone,
prepara le pantòfole, prepara
un ricco ponce e un ricco zabaione:
oppure aspetta e frena i tuoi bollori...
Ci rivédremo alla stagion dei fiori!

Pasquale Ruocco

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Ma come! Rivelasti alle « SS » il delicato e segreto incarico di finanziatore dei militari alla macchia, per uno schiaffo?... E' grave!...
— Bè, non è il caso di formalizzarsi: dopo mi chiesero scusa!

VIA TRILUSSA

UNA miscela di vanità quasi femminile, di innocenza e di pazzia gela nel cuore di ogni poeta sfortunato o fortunato. Ognuno di essi, ve l'assicuro, si consola della incomprensione, della misconoscenza e dell'avversità che incontra durante la vita terrena assaporando la speranza che, una volta morto, una bella stradina nuova della città natale sarà consacrata al suo nome.

. . . .

All'anima di Sergio Corazzini sarebbe piaciuto, forse, che la sua stradina avesse avuto le panchine verniciate di fresco dove, verso il tramonto, gli innamorati si fossero seduti, macchiandosi i vestiti, a mormorare le solite eterne bugie. «Questo ragazzo farà molta strada»: di ogni poeta, quando aveva 18 anni, hanno detto così. Poi sono venuti i capelli bianchi. Niente strada, in senso metaforico, ossia nè felicità nè ricchezza. Solo amarezze, delusioni, rimpianti. Ma l'idea di una strada autentica col marciapiede e magari con la fermata dell'autobus, accompagna questi vecchi bambini sino all'ultimo respiro.

. . . .

Trilussa, che è stato molto onorato da vivo e che si fa a gara nell'onorare da morto, sono sicuro che ha anche lui pensato alla sua strada. E non l'avrebbe desiderata dalle parti del giardino zoologico dove sono le fiere, le aquile, i leoni, le scimmie, i serpenti, le bestie che nelle sue favole parlano ancora.

. . . .

Una via vicino alla folla accanto a lo stazionamento degli autisti e dei vetturini che gli vogliono bene.

Poichè si fa a gara nel dimostrare quanto si apprezzi questo cittadino insigne, e da augurarsi, prima che tutto questo fervore trilussiano di interrogazioni nel Parlamento e di panegirici capitolari o accademici finisca, che si attui dunque una cosa semplicissima. La strada dove Trilussa abitava dal 1915, sia intitolata al suo nome.

Via Maria Adelaide diventi subito Via Trilussa. Forse questa è una proposta nella quale uomini e donne di qualunque condizione sociale e parte politica saranno d'accordo. E anche le rondini avranno piacere di posarsi sui tetti di di Via Trilussa quando tornano a primavera.

DON DIEGO
(da Il Tempo)

LA PEREQUAZIONE TRIBUTARIA

I CONTRIBUENTI — Pietà! Pietà di noi!
VANONI — Adesso vi pèrequo io...

Saranno sequestrati i biglietti da mille?

(...su denuncia dei Bollettini Parrocchiali)

Gino Valori in un bellissimo articolo nel quotidiano «Il Paese» ha scoperto... cioè, no! Non le ha affatto scoperte lui... Valori ha notato che nel recto e nel verso di un biglietto da mille della Banca d'Italia, in libera circolazione, vi sono più nudità e più complete, che in tutti i numeri sequestrati dell'intera annata 1950 del «Travaso».

«Chiudetevi in una stanza — *dice il brillante collega* — assicuratevi che nessuno vi veda, nemmeno dal buco della serratura e osservate il biglietto da mille. Più d'una dozzina di ragazzi nudi dalla testa ai piedi sorreggono, alcuni, gli avvisi che «La legge punisce i fabbricatori e gli spacciatori di biglietti falsi», altri un disco con stampato «1000», altri ancora qualche cosa che non si capisce che sia, ma ugualmente mostrando la loro inverecondo nudità senza nemmeno una fogliolina di fico come fu applicata al David dell'Incom prima che si decidesse di decapitare addirittura la statua. E questo non sarebbe nulla se in alto, nel bel mezzo del biglietto, accanto alla corona reale e allo stemma sabaudo, fedelmente conservati a insegna della Repubblica, una donna, coperta soltanto dalla cintola in giù mostrasse — si può scriverlo, professor Costantini? — i seni nudi. Nudi, professor Costantini, — inorridisco — senza nemmeno un velo. E non basta. Un'altra donna, simile, si appoggia al disco su cui è stampato «1000» (lire si sottintende) come in atto di gridare «Non bramo altr'esca». Si può immaginare immoralità maggiore di questa? E sfacciata immoralità perchè tutto ciò non è anonimo come un corsivo polemico dell'*Osservatore Romano*; il nome c'è, la firma c'è; anzi, ce ne sono due «il Governatore», e «il cassiere». E firmano queste oscenità. Ma professor Costantini, che aspetta, che aspetta a far sequestrare tutti i biglietti da mille o a imporre che ognuno provveda a farseli cambiare, dato che sono «pagabili a vista al portatore», in altrettanta moneta aurea? (Dov'è? Dov'è).

Peggio ancora a voltare il biglietto dall'altra parte. Qui i ragazzi, forse contano di non essere veduti, ostentano più chiaramente la loro completa nudità e, anzi sporgendosi avanti mettono proprio in mostra «qualcosellina» — lo scrisse il Carducci — e alcuni si e altri no come vi fosse diversità tra loro. Può essere, professor Costantini, che vi sia diversità tra loro? Io, avendo letto e studiato sempre testi approvati dai moralisti, non so rispondere alla domanda. Ma vedo — scandalo sommo — proprio al centro del biglietto, tre corpi nudi che si allacciano e bocche che si cercano. Non so più dove guardare. Abbasso gli occhi. Peggio. In due piccole nicchie, una a destra e una a sinistra, due donne nude, proprio donne e proprio nude, sdraiate in atteggiamento lascivo, non si sa bene che aspettino. Più in alto, un'altra donna eretta su un piccolo piedistallo non capisco che rappresenti, tanto è provvista di simboli: ha una ruota, e per ciò potrebbe rappresentare la fortuna; ha un serpente, e per ciò potrebbe rappresentare la medicina; ha una lancia, e per ciò potrebbe rappresentare la guerra. Ma che rappresenti poco importa: quello che conta è che anche lei, questa donna piena di simboli, è nuda dalla cintola in su, ha i seni nudi, esposti alla vista di tutti. Se ne accorge anche un austero signore severo con la barba lunga, assiso maestosamente tra una capra e una civetta, sul dietro — si direbbe dello stemma reale. Guarda — forse severo, forse stupito, forse ammirato — la donna col seno nudo. E non distoglie lo sguardo».

Gino Valori conclude che lui il denunciatore delle pubblicazioni... immorali, se lo immagina così, come quell'austero signore con lo sguardo sul seno nudo.

* * *

Gino Valori non aveva altro da fare! Crede che i Bollettini Parrocchiali ora che ne ha richiamata l'attenzione sullo scandalo inavvertito, staranno molto a denunciare i biglietti da 1000 alla Procura della Repubblica? Noi giuriamo che lo faranno da un'ora all'altra e che la Procura della Repubblica, dovendo forzatamente procedere su denunce regolarmente firmate, ordinerà sul serio il sequestro di tutti i foglioni in parola. Poi, si sa, il Tribunale sentenzierà che il fatto non costituisce reato...

Già, ma intanto!

Fessoscar

Il Fessoscar per questa settimana viene attribuito al signor A. B., critico cinematografico del «Roma» di Napoli che, nel recensire il film «La vendicatrice», così si esprime: «L'azione è sostenuta da musica di Puccini (Boheme) e di Verdi (Tosca)».

DUE COMPAGNI

— Compagno, i nostri spregevoli capi ci hanno lasciati soli.
— Compagno, «l'Unità» non lo dice!
— Hai ragione, Compagno, spregevoli siamo noi che li abbiamo lasciati partire soli per la Russia!

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare, Edvige; è con...turbante!

Cinquant'anni di storia e di cronaca in 2500 numeri del TRAVASO

ANCHE cinquant'anni fa come oggi il Parlamento faceva le spese dei giornali umoristici e il popolo quelle del Parlamento. Ieri — come oggi — i rappresentanti del Popolo se ne fregavano del medesimo e andavano alla Camera solo nelle grandi occasioni, quando faceva loro comodo, oppure quando potevano in qualche modo esibirsi con discorsi e prediche spesso inutili, qualche volta dannosi. Non poche volte alla Camera le discussioni venivano rimandate per mancanza del numero legale: che cosa accadeva? Al solito, i deputati andavano a firmare il registro delle presenze e poi si squagliavano da Aragno o in qualche pasticceria dei pressi, a svolgere la politica da tavolino.

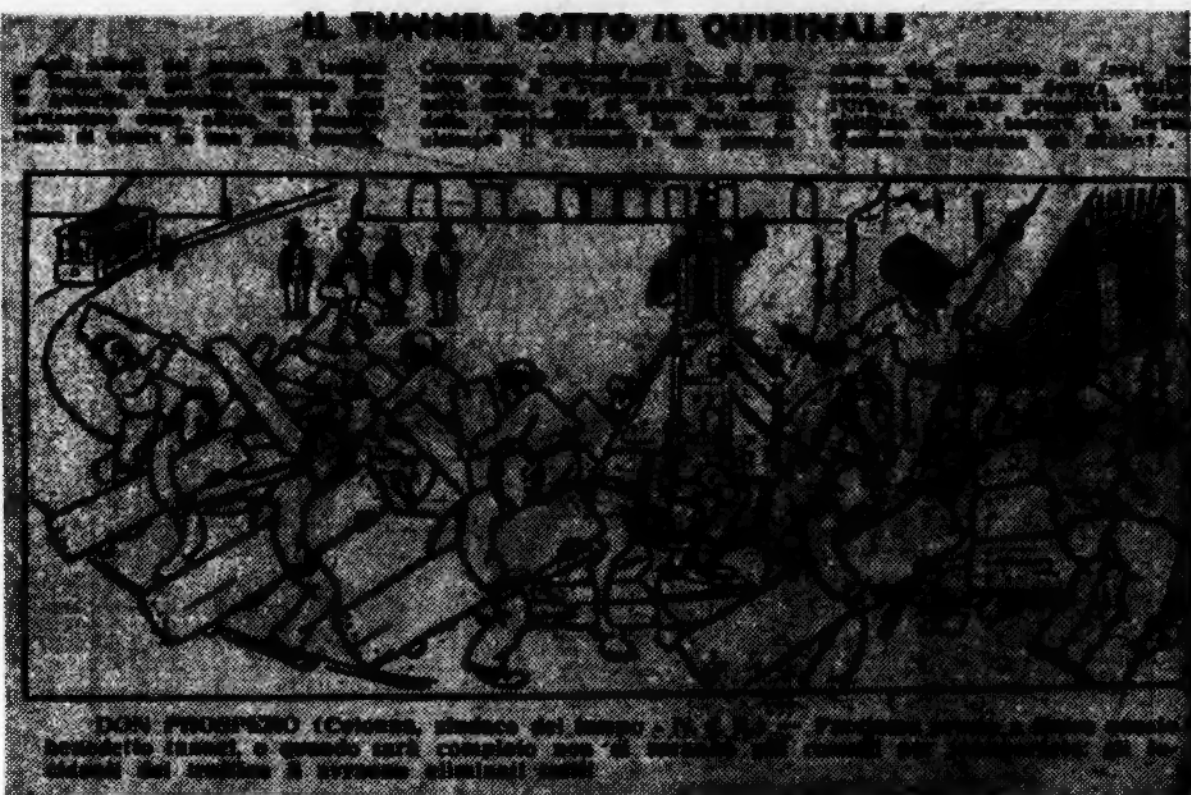
Il Travaso, prendeva lo spunto dalla latitanza del Numero Legale in Parlamento, per accostarsi a un altro latitante che in quel tempo riempiva delle sue gesta la cronaca dei giornali. Allora, il latitante Numero 1 era — indovinate? — il Brigante Musolino, il romantico fuorilegge calabrese, le cui gesta avevano appassionato l'opinione pubblica, proprio come per Giuliano, in questi ultimi anni. Ma anche i banditi allora sembravano di un'altra pasta. Musolino era stato vittima di una grave ingiustizia ordita ai suoi danni dalla mafia locale. Condannato severamente per un delitto non commesso, il Brigante d'Aspromonte era riuscito ad evadere dal penitenziario e aveva cominciato a far vendette, braccato dai carabinieri dalla Calabria in Abruzzo, dove finalmente, per causa di « chillu filu » incappò nelle maglie della Polizia.

Vecchi tromboni

Come Giuliano — ma meno protetto dall'omertà dei conterranei — Musolino era imprendibile; una specie di eroe-fantasma, un Robin Hood della montagna, che sfuggiva a tutti gli agguati, miracolosamente. La stampa se la prendeva col Governo e il Governo, al solito, coi Prefetti e coi comandanti dei

EFFE ESSE NITTI

Non conosce che un'ora: il Mezzogiorno; — corre da Nord a Sud in tutti i vicoli, — scaraventando conferenze e articoli, — non curando la vita del lettor.

Carabinieri che non riuscivano ad agguantare il pericoloso criminale. Il ministro dell'Interno aveva fissato una taglia sulla testa di Musolino: 30.000 lire per chi lo catturasse vivo o morto. 30.000 lire! Allora, con la lira che godeva di un aggio notevole, costituivano una somma enorme. Oggi anche le taglie sono aumentate com'è aumentato tutto del resto: dal numero dei banditi a quello dei favoreggiatori. L'unica cosa ch'è rimasta press'a poco come una volta, è lo stipendio dei carabinieri, dei poliziotti e, in fondo, di tutti gli altri dipendenti dello Stato, i quali guadagnano sempre meno — ma molto meno — di quanto può guadagnare un bandito di strada (senza allusione al Fisco, beninteso).

Il giovane Ciccio Nitti

Anche allora la vita parlamentare era scossa dalla presenza di uno dei « grandi saggi » di adesso uno degli eterni « scontenti » quel giovane Ciccio Nitti professore di economia, difensore del Mezzogiorno e articolista soporifero che tutti conosciamo. Francesco Saverio Nitti era allora ai primi passi, ma la sua presenza si faceva sentire, specialmente con gli articoli di economia...

Come oggi a De Gasperi, Nitti dava allora dei dispiaceri a Sonnino o a Giolitti e rattristava l'esistenza di parecchi uomini politici. Comunque, la vita non era monotona come adesso e, a rallegrarla, oltre al Travaso, c'erano degli uomini illustri come Ugo Ojetti, cesellatore dell'elzeviro il quale già, con le sue « Cose viste » sul Corriere della Sera, teneva in pugno la vita artistica e mondana del Regno. C'era pure Armando Falconi, allora agli inizi della sua carriera di giovane, brillante e promettente attore, fidanzato con la bella Tina Di Lorenzo l'indimenticabile attrice che doveva generare Dino Falconi vale a dire uno dei nostri, umorista brillante com'era brillante suo padre, ma non certo « bello » come lo fu sua madre... Adesso il vecchio Armando, l'irresistibile « rubacuori », vecchio e malato, vive modestissimamente, quasi miseramente, in un alloggetto di Milano, rovinato dalla guerra, abbandonato dalla Fortuna, dagli amici e dal Governo, che non solo non lo indennizza dei danni subiti, ma non muove un dito per ajutare un vecchio attore che ha tenuto alto il nome del Teatro Italiano e meriterebbe di trascorrere lietamente e senza preoccupazioni economiche gli ultimi anni di una vita che fu spensierata e brillante... Purtroppo, il nostro Governo vede solo i bisogni dei vecchi uomini politici e manda al diavolo gli artisti, i musicisti, i letterati...

UGO OJETTI, se parla o se scrive, — è davvero di molto brillante. — Tentò il drama e tornò con le pive — che rendevagli il sacco pesante.

ARMANDONE

Falconi Armando il tanto applaudito — brillante, brilla di felicità, — poichè in breve la parte di marito — con Tina Di Lorenzo sosterrà.

Si parlava di Cina come oggi

E in fatto di patriottismo, come si stava, nel 1900? Molto bene e sarebbe ingrato fare paragoni con l'epoca che viviamo. In quel tempo erano sempre di scena i bersaglieri — ovverosia, quei combattenti che hanno in tutte le epoche allegramente e allegoricamente rappresentato lo spirito dell'Italia giovanile e battagliera. I bersaglieri, allora, partivano... sapete per dove? per la Cina e il popolo italiano esultava per questa modesta impresa. Diceva una poesiola di attualità:

Ah, beati i bersaglieri
Che ora parton per Tien-Tsin,
Essi vanno, allegri e fieri,
A infilare i mandarin.

Già: andavano a infilare i mandarini. Adesso, in verità, le cose sono un po' cambiate: i bersaglieri se ne stanno pei fatti loro e guai a manifestare propositi di conquista, dopo tutto quello ch'è accaduto! Oggi, al posto dei bersaglieri si muovono i mandarini i quali non solo vanno in Corea a infilare coreani e truppe dell'Onu, ma se non stiamo attenti, se ne vengono addirittura in Europa, spintivi da Baffone.

Certo, in quell'epoca, c'erano anche dei pericoli che gravavano sull'umanità; ma erano pericoli trascurabili, spesso fantasiosi che servivano a tener svegli i nostri padri. Come oggi per i dischi volanti, allora si era in apprensione per i soliti segnali provenienti dal Pianeta Marte. Astronomi, fisici e pazzi di vario calibro credevano di aver ricevuto comunicazioni da quel lontano pianeta e i giornali, naturalmente, si sbizzarrivano a immaginare cosa mai volessero i marziani da questi poveri diavoli terragni. Poi, dopo un pajo di giorni, si veniva a sapere che i segnali di Marte non erano stati altro che lo scherzo di un buontempone.

SIDNEY SONNINO

Sonnino, qui, ciascuno riconosce — si funebre e grifagno e si spettrale — che par colpito da infinite angosce, — per l'odierna vittoria liberale.

Le terribili "carrozze a benzina" del 1900...

Nelli costumi antichi ogni scoperta di comodo era accompagnata da bellezza di forma, manoprata a consonanza del progresso e del commodo che abbisognava.

Oggi viviamo con destrieri bianchi, neri o di altra tinta che s'imponevano all'occhio e lo mettevano in tripudio. Essi però non correvano di galoppo col progresso e in quel frangente si architettò il veicolo atomobile. Ma li mercanti di occhio bendato non seppero donare a quel nerbo di commodo che forma di bussolotto emettente romori e vapori fetidi per l'ordigno di tergo e l'innovazione fu di spregio al motivo stetico.

Porcaria!

Povero Tito Livio! Quanta paura per nulla! Pensate che le infernali macchine dell'epoca coprivano dai 10 ai 15 chilometri all'ora. Cosa direbbe oggi, al cospetto di una Cisitalia e di un'Alfa 2800, vedendole sfrecciare a 160 Km. l'ora? Cosa direbbe, se da questa via Milano si affacciasse sulla via Nazionale o addirittura sul Tritone in un'ora di punta? Chissà se troverebbe il coraggio di protestare!

D.D.T.

Vani gli sforzi del delegato indiano all'ONU per porre fine al conflitto in Corea.

×

Continiente Nehru!

×

Gli aiuti americani servono per ostacolare l'imperialismo sovietico.

×

PAM per forcaccia!

×

Un milione di dollari all'Italia per l'acquisto di granone e frumento.

×

ECA, i nostri!

×

Stalin ci manderà presto i suoi aiuti...

×

Si, Longo, Secchia, Togliatti, la Jotti e la Montagnana...

×

Non sono forse gli aiuti di Stalin?

×

L'Italia è un paese ricco di miniere di ferro.

×

Si estraggono grandi quantità di materiali bellici già confezionati e pronti all'uso.

×

Tu ci credi che se alla Cina comunista le dànno la Corea, Formosa, l'Indocina, l'India, l'ammissione all'ONU e altre cosette la finirebbe con le aggressioni?

×

Perchè, si vede dalla faccia che sono il Pandit Nehru?

×

Il Governo assicura che l'aumento dei prezzi è ingiustificato.

×

E che ci frega?

×

Sarebbe meglio che ingiustificatamente diminuissero.

×

Un arsenale di armi trovato alla O. M. di Milano.

×

O. M.: « Opposizione militare ».

×

Togliatti critica i rapporti fra De Gasperi e gli Stati Uniti.

×

Difatti sono assai diversi di quelli fra lui e la Russia.

×

Il carnevale impazza...

×

Chi vuol essere lieto, sia...

×

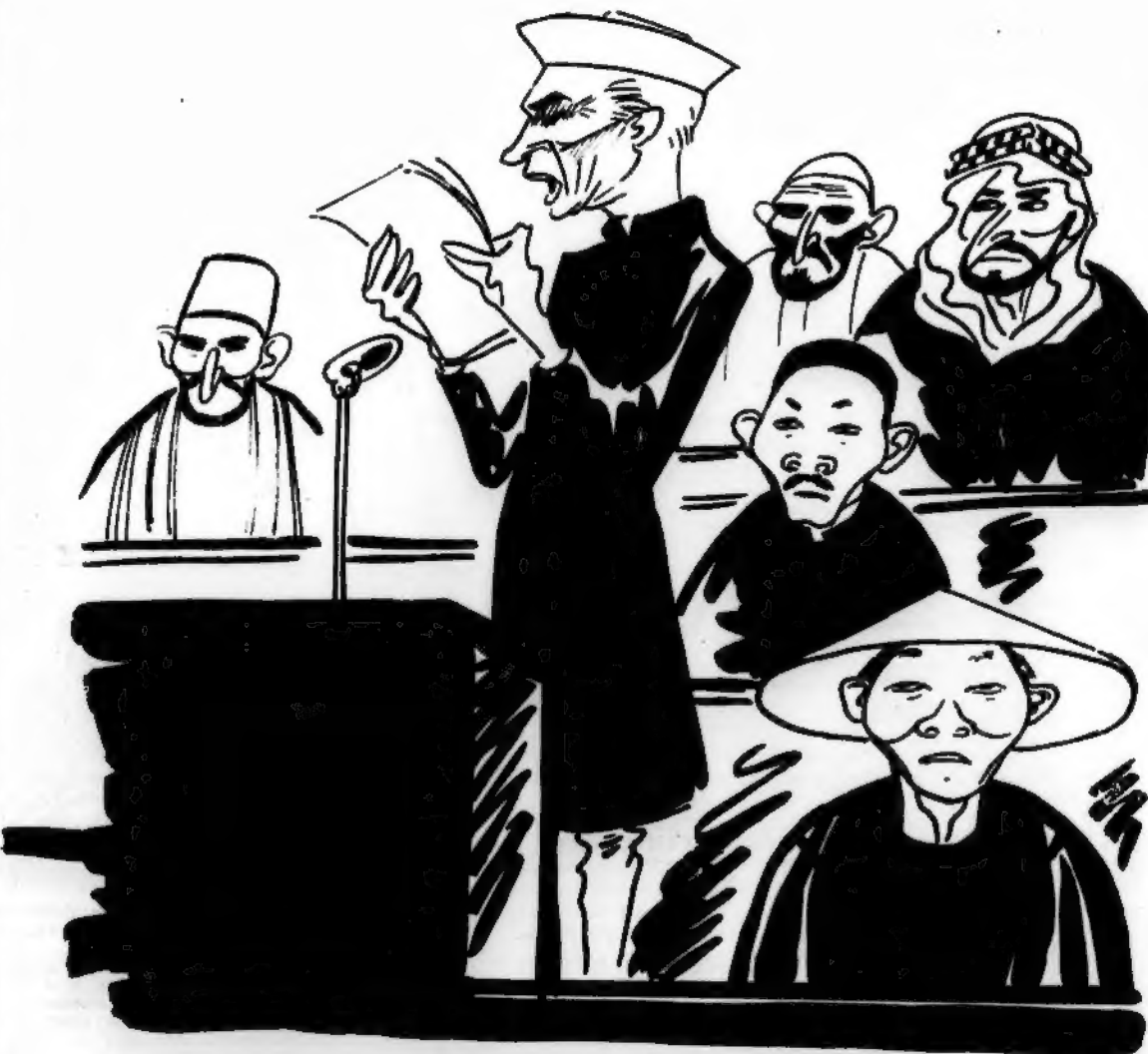
Del doman non v'è certezza!

×

O, meglio, la certezza c'è, ma ammappela!

CITTADINA CHE SA

— Faccia come vuole, signora, ma guardi che la radio ha detto: « Cielo sereno stabile su tutta la regione! »

MEDIATORI DI PACE

— I popoli arabo-asiatici si fanno mediatori di pace in Corea proponendo l'ammissione della Cina all'ONU, la consegna a Mao del generale Mac Arthur come criminale di guerra; il ritiro dal continente asiatico delle forze armate dell'USA e di qualunque altro paese europeo; la destinazione dell'Europa a zona d'influenza sovietica; e facendo riserva di stabilire le adeguate sanzioni da imporre alla Corea del Sud e al signor Truman, per essersi lasciati aggredire...

D.D.T.

I comunisti ceki sono in rotta con Mosca.

×

Toh, ma allora non sono poi tanto ceki!

×

Il Governo vuol combattere...

×

Ah, dunque è vero!...

×

... l'aumento dei prezzi.

×

Oh, allora non è vero!

×

I signori d'oggi: gente che muore di rendita.

×

Padre Lombardi ha fatto 15 radiotrasmissioni in 20 giorni.

×

Non sarebbe l'ora di tra... smetterla?

×

Carnevale d'Europa 1951: carri allegorici o carri armati?

×

Le aziende telefoniche vogliono aumentare il canone.

×

Roba da canonate!

×

Si succedono ogni numero sempre più numerose le Miss Travaso.

×

L'aumento dei « pezzi ».

×

Il Governo si preoccupa degli investimenti.

×

Finiremo sotto una troika o sotto una Roll Roice?

×

Mondadori: un editore che fa Epoca.

×

La D. C. vuole i pieni poteri.

×

Ma non ne abbiamo già pieni...!?

×

Scoperto un rimedio contro l'influenza d'Inghilterra.

×

Purtroppo nessun rimedio contro l'influenza di Andreotti.

×

Il comandamento di quel padreterno di Stalin.

×

Odia il prossimo tuo come te stesso!

×

Ma insomma quand'è che spunta il sol dell'avvenire?

×

Altro che sole; qui va a finire che spunta la vegetina!

.D.T.

omunisti ceki sono in con Mosca.

×

h, ma allora non sono nto ceki!

×

Governo vuol combat-

×

, dunque è vero!...

×

l'aumento dei prezzi.

×

, allora non è vero!

×

gnori d'oggi: gente che e di rendita.

×

dre Lombardi ha fatto diotrasmissioni in 20

×

a sarebbe l'ora di tra... erla?

×

nevale d'Europa 1951: allegorici o carri ar-

×

aziende telefoniche vo- aumentare il canone.

×

pa da canonate!

×

uccedono ogni numero e più numerose le Miss so.

×

umento dei « pezzi ».

×

Governo si preoccupa investimenti.

×

iremo sotto una troika o una Roll Roice?

×

ndadori: un editore che oca.

×

D. C. vuole i pieni po-

×

non ne abbiamo già ..!?

×

perto un rimedio con- nfluenza d'Inghilterra.

×

troppo nessun rimedio l'influenza di An-

×

omandamento di quel erno di Stalin.

×

a il prossimo tuo come so!

×

insomma quand'è che il sol dell'avvenire?

×

o che sole; qui va a che spunta la vege-

— Oh, figli... del Piccolo Padre!

L'IMMORALE D'ANNUNZIO

IN un paese dove vengono coperte con foglie di fico metalliche le « vergogne » delle statue di marmo; in un paese in cui si grida allo scandalo se un giornale come il nostro pubblica donnine in sottanina, in un paese in cui ci si preoccupa della nudità del Davide di Michelangelo che appare nei titoli di testa di un documentario cinematografico, non è da meravigliarsi se si viene a sapere che i piccoli chierici della Democrazia Cristiana, (giusto coloro che rappresentano la Quinta Colonna in seno a un partito borghese) dopo aver danneggiato le modeste statue del Foro Italico e le pagine del nostro giornale dànno l'assalto alle « imaginifiche » fantasie del Poeta della Nave.

Intendiamo parlare del D'Annunzio Scrittore, Poeta, Artista, che seppe dare un'impronta al Secolo e alcuni capolavori alla letteratura italiana, così anemica e bisognosa di cure. In un primo tempo il D'Annunzio fu attaccato come Fascista giacchè si tentò di confondere il suo volontarismo poetico, il suo nazionalismo letterario con un partito che lo ha sempre lusingato ma mai conquistato. Fallita la manovra politica, ci si è cominciati a preoccupare del D'Annunzio messo all'Indice; del D'Annunzio peccaminoso, leggiadramente definito « pornografico » alla maniera di come vengono definiti pornografici certi disegnini che rallegrano le caserme.

Ora la guerra bigottesca contro l'Opera di D'Annunzio è in atto; mentre le bombe hanno distrutto la casa del Poeta a Pescara, senza che un Sindaco, un Podestà, un Prefetto si preoccupasse di riordinare i modesti cimeli scampati alla distruzione, è cominciata la guerra cartacea contro il Vittoriale degli Italiani, quel monumento che non costituisce solo un sacrario per il Poeta e per chi amò le sue follie, i suoi scritti e la sua irrequietezza, ma rappresenta il documento di un'Epoca, una testimonianza di Costume, di Vita, di Storia.

Il Vittoriale viene così abbandonato a se stesso; penserà il tempo a distruggerlo, giacchè gli uomini non hanno il coraggio di farlo; niente fondi, niente manutenzione, niente sorveglianza e al diavolo la gentaglia che ancora non ha deciso di fare il suo porco comodo fra le arche e i cimeli! Perfino alcuni deputati e tra questi l'on. Calosso hanno lottato contro D'Annunzio morto, negando al Vittoriale i diritti riconosciuti a una qualsiasi casa natale di un sindaco di provincia. Il Vittoriale viene quindi lasciato nell'abbandono, nella speranza che il Tempo ne annulli la presenza; d'altro canto, mentre si rinnova nel pubblico la curiosità per lo Scrittore, l'amore per il Poeta, chi possedeva il carteggio di Gabriele con la Duse è stato indotto a consegnare quelle lettere a una curia vescovile che, certamente, non avrà esitato a distruggerle.

Si crede, con questo di annullare D'Annunzio? Si crede con questo di distruggere la Figlia di Jorio *e la* Fiaccola *sotto il* moggio? *Se questo si crede, qui viviamo davvero in un mondo meschino che non si rende conto dei valori umani. Tocca dunque nuovamente a noi (dal momento che non un letterato, non un'associazione culturale, non un uomo politico ha avuto il coraggio di farlo) tocca dunque a noi, dopo aver difeso la causa dei vivi, difendere la memoria di un morto? E se così dev'essere, ecco che consegniamo la nostra supplica al Capo del Governo e al Ministro dell'Istruzione Pubblica: salvate il ricordo di D'Annunzio, vi diciamo; salvatelo prima che l'Italia debba ricordare tra le cose più tristi, l'avvilente comportamento di uomini politici che non hanno saputo difendere nemmeno i valori letterari di una nazione che ha perduto tutto e rischia di perdere anche il decoro.*

(segno di croce)

PROFESSORE CHE NON VUOL COMPROMETTERSI

— In Europa si sta formando un esercito, che prende il nome da un oceano; sai dirmi qual'è questo nome?
— Esercito... Esercito Pacifico!
— Asi... Cioè... Eh... Volevo dire... Beh, va beh!

La psicosi dell'influenza

LA psicosi delle scorte è pressochè terminata, e questo è un bene. Ma questo fatto, piuttosto insolito per un temperamento come quello dell'italiano medio, non si sarebbe verificato se non fosse subentrata alla prima un'altra forma di psicosi: quella dell'influenza.

Fino a poco tempo fa, nelle riunioni tra amici, tra una partita e l'altra di canasta, non si faceva altro che parlare di scarpe, di zucchero, di generi in aumento, di scorte prebelliche, ed invariabilmente si era tutti d'accordo nel condannare vivamente questa mania dell'accaparramento ad ogni costo, che avrebbe nuociuto, si aggiungeva, all'economia del paese; salvo poi a ritrovarsi tutti, il giorno dopo, in un negozio di calzature per comprare tre paia di scarpe per volta, o in un negozio di alimentari per ordinare un sacco di zucchero.

Ora questo non accade più, o per lo meno il fenomeno s'è circoscritto agli abituali sciacalli che hanno sempre vissuto col mercato nero, e i quali, col mercato nero, sperano di vivere, e bene, in un più o meno prossimo futuro.

L'Italiano medio, ora, è nettamente sovrastato, avvilito, impensierito dalla influenza.

Non si parla che di virus A e di virus B, non si leggono che norme, stampate da ogni giornale che per l'occasione ha rispolverato a dovere la rubrica medica, per prevenire e curare con un certo metodo l'influenza. Si compilano statistiche, grafici, disegnetti, e ci si rifà agli anni passati, passando rapidamente in rassegna epidemie influenzali verificatesi sin dal 1918, l'epoca della famosa spagnola. Mi stupisco che non si sia presa in esame la famosa epidemia del '27, che uccise 10 gatti a Firenze, o l'epidemia del 1934 che mietè vittime tra le zucche in ragione di 18,8 per ogni diecimila capi di bestiame.

Non lo si crederebbe, ma l'importanza che si dà, oggi, ad un colpo di tosse o ad uno starnuto, è quasi superiore a quella avuta fino all'altro giorno dalla bomba all'idrogeno.

E nessuno, nessuno si salva da questa psicosi collettiva nei confronti di una malattia, in fondo, da niente, che i più, consideratane la provenienza si sono affrettati a definire « la svedese ».

— Hai messo la pomata nel naso? — ci si sente chiedere prima di uscire di casa. Cosicchè, chi non se ne fosse messa, si affretta a farlo, con il risultato che, inutile dirlo, si sente parlare un sacco di gente « del daso ».

— Buongiordo, come sdai?...
— Bede, grazie, e du?...

Ora, tutto questo è semplicemente ridicolo.

Ma non è tutto. La pubblicità che s'è fatta al virus A ed ai metodi per combatterlo, è varia e divertente. Così che, mentre un quotidiano ci consiglia di bere una bevanda calda non alcoolica prima di uscire di casa, un settimanale ci spiega gli insuperabili effetti di un punch al cognac preso nelle medesime condizioni. Mentre qualcuno osserva che non c'è niente di meglio che l'aspirina, altri opinano che la base di ogni medicamento è tutto ciò che non abbia alcuna attinenza con l'acido salicilico.

E noi, poveretti, finiamo per dar retta a tutti, con grande gioia dei farmacisti, si capisce.

Per questo, dico, al momento in cui scrivo, io ho personalmente aumentato il peso della mia persona, per aver ingerito 16 aspirine,, 7 punch, 5 aranciate calde, tre limonate tiepide, due tubetti di pomata per il naso alla sulfopenicinsulfamiditerricina. E sto scrivendo a fatica, per via di due borse d'acqua calda sparse per tutto il corpo.

Per questo, dico, sento un brivido sottile per la schiena.

Per questo, maledizione, mi son beccato l'influenza!

AMURRI

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA di Perugia** a DAL PIAZ, Firenze.

2) Una bottiglia di « **Strega** » offerta dalla Ditta **ALBERTI di Benevento** a RESEGOTTI, Pavia.

3) Una bottiglia di « **Stock 84** » offerta dalla Ditta **STOCK di Trieste** a SILI, Su Pardu.

4) Un « **Panettone Motta** », offerto dalla Ditta **MOTTA** di **Milano** a SEVETTI, Asti.

5) Una scatola di « **Confetti di Sulmona** », offerta dalla Ditta **MARIO PELINO** a VALENTINI, Roma.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di « **Vermouth Carpano** », offerta dalla Ditta **CARPANO di Torino** a FAMMARTINO, Roma.

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI di Prato** (riservato ai lettori di Roma) a RIEPOLI, Roma.

8) Due bottiglie di « **Cognac Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO di Livorno** a DI SAN FERIA', Catania.

9) Due bottiglie di « **Fior di Selva** », offerte dalla Ditta **GAZZINI di Camucia (Arezzo)** a VIOLANI, Roma.

10) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano** a VENTURINI, Firenze.

11) Una scatola di 100 lame « **Barbone** », prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** a DI BARTOLO, Giarre.

DAL FARMACISTA

— I purganti sono esauriti. Posso darle le ultime notizie sulla situazione internazionale: fà lo stesso?

INNAMORATO OSTINATO

— Non vi abbandonerò finchè non mi avrete detto di sì.

6×6

1.

S. SILIPO, Mileto. — La promessa fatta dal rappresentante di commercio che ha venduto una macchina da cucire al suo amico sarto — e non mantenuta — in parole povere si chiama « truffa in commercio »: proprio così. Quindi, niente accidenti ai capezzatori, ma carta bollata e maresciallo dei carabinieri. Dica al suo amico di recarsi alla più vicina caserma di polizia e, munito di regolari testimonianze, esponga al primo sottufficiale che trova gli estremi della truffa di cui sopra; così chi va promettendo in giro orologi a quelli che acquistano macchine da cucire, saprà che rischia di finire in galera. Non vorrei che il suo amico non avesse dei testimoni: in tal caso, egli è proprio il tipo adatto a questo genere di raggiri: dovrà tenersi la macchina senza il regalo e starsene zitto e buono, perchè se si arrischia a spargere la voce che quel tale rappresentante di commercio non è una persona seria, passerà non pochi guai.

2.

F. B., Napoli. — *Vorrei che anche tu tenessi conto di questo mio desiderio di abdicare: sono un umorista e un cinematografaro, chi me lo fa fare di prendere di petto Togliatti o Pacciardi, De Gasperi e Graziani, Truman e Stalin? Per anni mi sono interessato unicamente della spirituale bellezza di Gina Lollobrigida e della maschia figura di Amedeo Nazzari, dei telefoni bianchi e delle scale elicoidali di cui era pieno il nostro cinematografo. Ti pare, quindi, che proprio io debba essere il tuo assistente politico e spirituale? Ci sono tante botteghe aperte, caro amico, e tutti vendono merce sopraffina: i democristiani affermano di essere i Veri Interpreti Della Parola di Cristo; i Comunisti giurano che il Mondo Va a Sinistra e Peggio Per Chi Non Vuole Ascoltarli; i Fascisti dicono che Ritorneranno e che il Destino Imperiale dell'Italia è Segnato, eccetera. Che ci sto a fare io, in mezzo a questi mercanti che hanno tutti la patente e il permesso delle autorità? Io sono un venditore abusivo, un clandestino della politica; non è meglio se me ne torno alle mie « dive » che, tra l'altro, sono più affascinanti degli attuali uomini politici e, anche, di quelli tramontati? Ma il tuo voto non posso lasciarlo cadere fra le mani di gente che non lo merita: quando saremo chiamati nuovamente alle urne — a meno che una nuova guerra non rinnovi il mandato al Governo in carica — sapremo ben scegliere, vedrai che per quell'epoca i socialisti democratici si saranno messi d'accordo e meriteranno certamente più fiducia di quanta non ne meritino attualmente con le loro beghe e le piccole invidie. E per la paura, ti assicuro che i tuoi timori sono ingiustificati; comincia a dimostrare che hai il coraggio delle tue idee, che non hai paura di nulla ed anche i più agguerriti estremisti ti rispetteranno. (A meno che non ti facciano fuori prima ancora che tu riesca a proclamare il tuo coraggio. E in tal caso vorrei ricordarti che, dopotutto, si muore una volta sola).*

NOBLESSE OBLIGE

— Sì, caro barone, me la passo piuttosto male, ma a costo di vendermi anche i titoli nobiliari non rinuncerò mai alle meravigliose paste del BIS BAR (via Nazionale) e BAR CONGIUNTI (piazza Viminale 10) che allietavano la mia mensa dei tempi migliori!

3.

S. DI RANNO, Terrasini e R. CAPONI, Trevi. — Ragazzi miei, perchè volete fare le cose tanto difficili? Tutte le norme per collaborare al « Tiro a segno » sono pubblicate in testa alla pagina; perchè farvi prendere da tanti dubbi? Una volta tanto, c'è una cosa facile, per quale non si chiedono documenti, non si chiede fedina penale, non si chiede passaporto, ma semplicemente spirito spirito e spirito e voi arrancate, perdete la conoscenza, chiedete lettere di raccomandazione, come se, invece che nella redazione del *Travaso*, aveste messo piede in un ufficio anagrafico, statistico, politico o comunque governativo. Spedite quanti « tiri » volete, in busta, su cartolina o in diligenza; in quanto alle perle, mandateci il ritaglio del giornale con la data; per le vignette servitevi di qualsiasi carta, colore o lavagna; il tagliando può essere anche affiancato da biglietti da mille o recapitato a mano da una graziosa ragazza (accompagnata dai genitori, solo se minorenne); le buste o cartoline possono anche esere spedite per aereo, ma soprattutto, ricordate: meno formalità e più spirito, se veramente volete collaborare. Amen.

4.

B SANTINI, Castiglione Garf. — *D'accordo sulla burocrazia, ma lei, perchè non s'è informato, prima di far ricorso alla Corte dei Conti? C'è pure stato un santuomo che l'ha avvertita in tempo: « badi — le ha detto — che se la pensione risultasse giusta, lei verrebbe condannato alle spese di giudizio, ingentissime, e sarà anche multato! ». Non poteva dunque farsi i conti? Era stato avvertito! E adesso, giacchè è stato anche « graziato », non ci faccia una malattia e stia attento, prima di ricorrere ancora alla C. d. C. Sono cose che succedono e la signora Marchesa non può farci nulla...*

5.

A. FORNETTO, Reggio E. — « Non ho mai scritto dei versi »... e perchè non continua così? Guardi che fino a questo momento la Poesia non ha nulla da aspettarsi da lei... Scherzi a parte, amico mio, scrivere dei versi è difficile e lei non ha idea di che cosa ci voglia per fare una rima. Dia prima un'occhiata a quello che hanno fatto altri poeti e poi si faccia rivedere. Io, intanto, vado al cinematografo.

6.

F. L. CANNUCCARI, Roma. — *Hai migliorato molto, anche se non sei arrivato al punto giusto di cottura; se insisti e persisti, conquisterai che cosa? Bah! non lo ricordo più. Insomma, a titolo d'incoraggiamento, anche se mi faccio nemico il direttore e se scoccio il pubblico, un gruppo di versi, diciamo solo cento grammi, te li passo in questa smilza, malaticcia, inutile, dannosa e politicamente compromessa rubrica. Ecco qui:*

O nordista scherzoso,
cotesta tua avanzata
è come un giorno d'allegrezza
[pieno,
giorno chiaro, sereno,
che precede l'ignobil ritirata.
Godi, Cinese mio, se lo puoi fare,
stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo': ma la tua
[testa
s'anco tardi a cader, dovrà
[piombare

E adesso basta con la poesia. Il primo che mi manda dei versi lo metto agli arresti!

SEI

Telegrafiche

ADNIS, Ancona - Tue parole commuovonmi; grazie elogi et simpatia, anche a nome del Direttore et C. stop Aspetto visita promessa et visione pezzi. Arrivederci! — LOSECO, P. A. - Spiacente, no. — C. CAMPOCHIARO, Siracusa - Per riviste rivolgiti Società Autori, Valadier 37 Roma et chiedi copioni autori preferiti; diversamente scrivi presso di noi ad Amendola, Giovannini, Marchesi, Nati, Maccari aut Ferri.

I BAMBINI CI GUARDANO

— Io sarò il commendatore e tu la segretaria.
— Non fare il borghese: tu sarai Togliatti e io Nilde Jotti.

La conigliera bulgara

L'« *Unità* » del 18 gennaio u. s. ha pubblicato:

« L'agenzia telegrafica bulgara informa che, grazie alla fiducia generale nel presente e nell'avvenire, all'aumentato benessere dei lavoratori ed alla sollecitudine dello Stato per la loro salute, l'indice della natalità nella Repubblica popolare bulgara è fortemente aumentato. Nel 1949, ad esempio, il numero delle nascite è aumentato del 16,4 per cento rispetto al 1939. Nello stesso periodo il numero dei decessi è sceso del 12 per cento. Particolarmente notevole è stata la diminuzione della mortalità infantile. Tutto ciò ha provocato un sensibile aumento della popolazione; nel 1949 essa è aumentata, rispetto al 1939, del 62 per cento.

Giacchè l'« *Unità* » è « il solo giornale italiano a non mentire » (e se non credete a noi, chiedetelo all'« *Unità* ») salutiamo commossi la conigliera popolare bulgara e siamo lieti di poter aggiungere alla notizia qualche particolare. L'« *Unità* » non si allarmi chè le nostre informazioni sono serie e basate quanto le sue.

Informatori degni di fede ci dicono intanto come quel senso di fiducia generale nel presente e nell'avvenire citato dall'agenzia telegrafica bulgara sia addirittura commovente. Fa venire da piangere, insomma. Uno dice: « *...ma senti ...cerca un po' di ragionare... la Corea... Stalin... Truman... l'Oriente e l'Occidente.... l'accidente che non gli viene...* » — « *Macchè!* »... fa il compagno bulgaro sganasciandosi dalle risate — *balle... quisquilie... pinzellacchere!... Viva il nostro amato compagno Stalin!...* E al canto degli inni della rivoluzione russa prende sottobraccio la compagna bulgara e tutti e due se ne vanno a letto. Anche di giorno.

Ciò per quanto riguarda la fiducia nell'avvenire. La « fiducia nel presente » nasce automaticamente dall' « *accresciuto benessere dei lavoratori* » (i contadini zappano in motocicletta mediante un ingegnoso sistema inventato dallo scienziato Popov) nonchè dalla « *sollecitudine dello Stato per la loro salute* ». Non si ha idea di cosa faccia lo Stato!... Vogliamo dire: lo Stato è in continua trepidazione; e alla mattina, ogni lavoratore bulgaro riceve un telegramma con risposta pagata e vi legge « *Passata notte insonne stop Informami tua salute stop bacioni affezionatissimo Stato* ». Mezz'ora dopo aver ricevuto il suddetto dispaccio, il lavoratore bulgaro è costretto a lasciare una seconda volta il letto per ritirarsi un pacco « *espresso raccomandato* » (sempre da parte dello Stato. Il pacco contiene: glicerofosfati e confetti afrodisiaci.

Qualche sciocco occidentale potrebbe qui osservare: ma se il compagno bulgaro sta sempre a letto, quando lavora?

A letto. Le cifre dell'agenzia telegrafica parlano chiaro: « aumento demografico del 16,4% in un anno. Diminuzione dei decessi 12% ». Il compagno, dunque, sta a letto e lavora con il nome di Stalin sulle labbra. Anche la compagna: lo chiama « baffone ».

A letto, poi, non ci son correnti d'aria e non passano trams. Quel 12% bulgaro ancora in vita è quello che tra il 39 e il 49 doveva andare sotto il tram o prendersi la polmonite.

SIMILI

...ulgara

... vanno a letto. An-
...o.
...quanto riguarda la
...vvenire. La «fidu-
...ente» nasce auto-
... dall' «*accresciuto*
...*ei lavoratori*» (i
...ppano in motoci-
...nte un ingegnoso
...ntato dallo scien-
... nonchè dalla «*sol-*
...*llo Stato per la lo-*
...Non si ha idea di
...o Stato!... Vogliamo
... è in continua tre-
... alla mattina, ogni
...lgaro riceve un te-
...n isposta pagata e
...*ssata notte insop-*
...*ormami tua salute*
...*i affezionatissimo*
...'ora dopo aver ri-
...ldetto dispaccio, il
...lgaro è costretto a
...econda volta il let-
...rsi un pacco «*e-*
...*mandato*» (sempre
...lo Stato. Il pacco
...erofosfati e con-
...ci.
...ciocco occidentale
...osservare: ma se il
...garo sta sempre a
... lavora?
... cifre dell'agenzia
...rlano chiaro: «au-
...rafico del 16,4% in
...minuzione dei de-
...l compagno, dun-
...to e lavora con il
...lin sulle labbra.
...pagna: lo chiama

..., non ci son cor-
...non passano trams.
...garo ancora in vi-
...e tra il 39 e il 49
...e sotto il tram o
...olmonite.

SIMILI

Interessa solo a...

ASSISI

RADIOINTERVISTE — Generale Cambronne, vuole esprimerci il suo sintetico ma categorico parere circa il comportamento dei due commissari interni agli esami di maturità classica presso il Liceo Properzio?

AUGUSTA

LA VEDOVA SCALTRA — Dio mio, fatemi veder funzionare i lavandini e i gabinetti dell'aeroporto, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

COSENZA

SI VEDE? — Tu ci credi che con l'arrivo delle autobotti del Comune le strade saranno pulite?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

PALERMO

I MISTERI DELLA VITA — Nessuno saprà mai dire perchè il 99 per cento circa degli impiegati e funzionari dei vari assessorati di Palermo sono Caltagironesi?

REGGIO EMILIA

UN QUIZ — Avete 30 anni di tempo per determinare l'esatta ubicazione del chimerico posto di blocco presso Sassuolo, tappa della *Caccia al tesoro*, organizzata dal Lambretta Club

CASSARO

L'ARABA FENICE — Ciascuno dice che vi sia un collegamento dello stradale «Monte Grosso» con il paes...

MOLINA ATERNO

PREGHIERA — Sindaco nostro che stai al Comune, facci assistere alla inaugurazione del nuovo Tabernacolo per cui si è fatta la sottoscrizione e così sia!

L'IDEA TRAVASATA

Lo sfratto

Constatai già siffatta iattura in malora di **STIRPE AUSONICA.** Non ha guari, sozi forastieri le strinsero **la mano** a scopo di **tornata fratellaria** e, insieme, la **gola** a scopo di **coloniale ingordigia:** onde essa patì **SFRATTO** da terra affricana, **redenta** con proprio **sangue e sudore.**

Or veggo miseri **civi** ridotti **in mezzo a vicoletto** e raunarvi loro masserizie, dappoichè sono **orbi di pecunia pigionevole.**

Stavolta li **timonieri di barca ministrevole** provvedano a **pacifaro approdo** con **NECESSITANTE TETTOIA.**

T. LIVIO CIANCHETTINI

Semel in anno...

Carnevale in trincea: i soldati, con le frasche sull'elmetto, sono mascherati da cespugli.

◆

Rincasando a notte inoltrata, dal Veglione, il marito brillo trova la propria moglie mascherata da agente della «celere».

◆

Baffone, per divertirsi a Carnevale, volle apparire un altro e si mise un naso di cartapesta

Niente di mutato.

Allora si mise anche un cuore di cartapesta.

E scoppiò a piangere.

Si era commosso.

◆

Un lancio di coriandoli: pioggerella benefica sulla nostra arida vita.

◆

Il timido trovò il coraggio di dichiarare il suo amore durante il veglione:

La ragazza rise e: «Sa che lei è un bel mattacchione?» — disse.

◆

La guardia notturna si è mascherata da ladro e scopre un ladro mascherato da guardia notturna.

◆

Il Carnevale impazza.

Il pericolo della guerra, questo psichiatra!

FERRI

PUNIZIONE ESEMPLARE

— 340 dipendenti che avevano scioperato contro Eisenhower sono stati...
— Licenziati?
— Peggio! Costretti a fumare sigarette di loro fabbricazione!

INSONNIA

MEZZANOTTE. *L'ora di Cenerentola. Carino quel film. Come fa quel motivo? Bibbidi bobbidi bu. Parole magiche che trasformano una zucca in una carrozza.*

Eppure mi piacerebbe che fosse vero. Trasformerei il capo ufficio in un porco. Ma forse non c'è bisogno di bibbidi bobbidi bu.

Porco. Porcospino. Non c'è rosa senza spine. Rosa tea. Tea room.

Room? Tuuttee lee straadee poortaanoo aa Room. Ah, ah! Carina questa. Domani la racconto in ufficio. Ma nessuno la capirà, naturalmente. Sono un misconosciuto.

Misconosciuto. Miss sconosciuta. Miss Italia. Silvana Pampanini. Quando è freddo saranno pam-panini imbottiti. Mamma mia, com'è stupida questa. Però lei non è stupida affatto. C'è la cassiera del cinema Stella che somiglia tanto a lei... Sarebbe bello se entrasse qui, ora. In camicia da notte, magari... e poi...

Possibile che debbo sempre fare sogni ad occhi aperti vietati ai minori di anni sedici? Eh già, dopo gli anni sedici, l'uomo entra negli anni sudici. Questa poi è profonda. Se l'avesse detta Benedetto Croce tutti avrebbero detto: «Caspita, ma quel don Benedetto, che gran filosofo!»

Filosofo... Un mio amico si esercita in filosofia e non è filosofo. Infatti, se filoamericano è chi ama gli americani, filoSofia è l'amore per Sofia. E se vedeste Sofia, che pezzo di ragazza, figlioli...

Ragazza. Ne avrei a migliaia, di ragazze, se fossi meno cretino. Ma io no... ho paura. Che paura hai, bestia? Credi che mordano? Sali in autobus? E datti da fare, coniglio!

L'una. Verde luna. Verde tasca, dovrebbe dire. E tutto per colpa di Eisenhower. E già. Il giorno che Ike è arrivato a Roma io stavo male, ma potevo mancare all'ufficio? Figurati! Proprio quel giorno... Sono uscito, e tac! Una bella bronchite. Febbre, febbre, febbre. Invece di ahi, ahi, ahi, gridavo aik, aik, aik. E lo stipendio, tutto in medicine.

Febbre. Influenza. Giusto mi sento certi brividi... E non ho fame. Proprio i sintomi dell'influenza inglese. Vuoi vedere che io sono il primo italiano colpito dall'influenza inglese?

Le due. E non si dorme. Quello che mi fa rabbia è il dottore: «Lei deve dire con decisione, con fermezza: "Io dormo! IO DORMO!". Ho provato a dirlo, ma è stato inutile. Ho provato anche a gridarlo, e il vicino di casa ha brontolato: "E va bene, incosciente. Se dorme lei, faccia dormire anche gli altri!"».

E' inutile, il sistema delle pecorelle è sempre il migliore. In una prateria australiana vedo trentasette milioni di pecore merinos. Mi dànno una lira per ognuna che ne conto. Una... due... tre...

... le quattro... le cinque... le sei... Porche pecoracce zozze, è l'ora di andare in ufficio.

NATI

CERCASI PACE

— La signora non è in casa: uscì nel 1938 dicendo che sarebbe tornata subito e non s'è vista più!

Dialoghi delle cose

ESPRESSIONI ARITMETICHE

LA CARTA *(alla Penna)* — Chiudi la parentesi! Non vorrai farci prendere un raffreddore!?

DIMENTICANZE

IL MANDOLINO *(alla chitarra)* — E' un'ora che ti aspetto, credevo che non mi volessi più accompagnare...

LA CHITARRA — Scusa, mi ero scordata...

Marz.

VISITARE GLI INFERMI

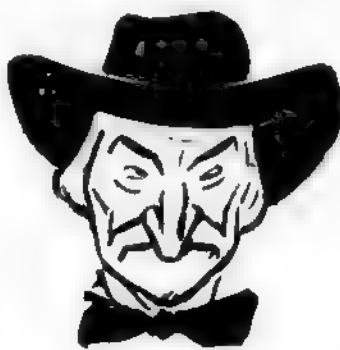
LA POMPA, LA VALVOLA, IL COPERTONE *(all'aria)* — Dove vai?

L'ARIA — In camera, ragazzi!...

L'APPARENZA INGANNA

LA MACCHINA DA SCRIVERE — Non trovi che ho un buon carattere?...

LA PENNA — Tu? Ma se devono batterti per farti lavorare?!?!

eil

Per ragioni di spazio le nostre CELEBRAZIONI VERDIANE sono rimandate a dopo il concorso.

Arrangiate fresche

Occupata in Corea, l'America rallenta gli aiuti all'Europa:
LA CRISI DEGLI APPOGGI.

◆

Ministero De Gasperi alla Marina:
MANCA COMPETENTE.

◆

La politica:
L'ETERA MAIUSCOLA.

E' inutile il progetto Merlin:
IL RICHIAMO DELLA F. (I) RESTA.

Leggi e/o e intendi femmina

I PREMIATI DI GENNAIO

(fino al numero 4 compreso)

Il premio in contanti di

1000 lire

per il maggior punteggio realizzato nel mese è stato vinto da MORGIONE, Lanciano che nel mese ha totalizzato 10 « centri ».

Gli altri premi estratti

A SORTE

fra tutti i « centristi » sono toccati come segue:

1) Una scatola « **Grande Assortimento** », offerta dalla **PERUGINA**, a MALAGOLA, Ravenna.

2) Una bottiglia di «**Strega**», offerta dalla ditta **ALBERTI** di **Benevento**, a MACCARI, Roma.

3) Una bottiglia di « **Stock 84** », offerta dalla ditta **STOCK** di **Trieste** a PELLEGRINO, Pozzallo.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (riservato ai lettori di Roma), a PELLEGRIN, Roma.

5) Tre bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto nero »** in tre diversi colori, offerte dalla ditta **ERNESTO JORI di Bologna**, a SABBATINO, Napoli.

6) Dodici saponette « **Bebè** » della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di **Milano**, a TORRENTE, Palermo

A fine d'anno

per i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1950, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « **TRAVASO** ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta **RODOLFO PACINI** di **Prato** (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero).

3) **3000** lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « **Chianti Pacini** », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando, uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

VITA DA CANI

— Beh, vediamo se sei capace anche di abbaiare...

Morgione, Lanciano

CHE FIGURA SI FA QUANDO SI DICE

Essere nel fiore degli anni
figura: METAFORA

Nenni è un uomo politico
figura: IPERBOLE

Stalin vuole la pace
figura: DEL FESSO

Patti Milazzo

DIFFERENZE

— Tra il vino e Stalin?
— *Il vino è generoso...*

— Tra una spia e Nenni?
— *La spia può essere accusata di intelligenza...*

— Tra la mancia e D'Aragona?
— *La mancia è competente...*

— Tra un Francese e Benassi?
— *Il Francese è un Gallo...*

— Tra Carnera e la Roma?
— *Carnera è Primo..*

Conti, La Spezia

PERLE GIAPPONESI

Da LA VOCE REPUBBLICANA del 17:

Il Presidente del Tribunale, nel prenderne nota, e prima di porre in discussione se si può procedere al giudizio, dichiarando lo Scarpi contumace, ha orinato una visita fiscale allo stesso ed ha rinviato l'udienza a domattina.

Se ogni volta che un imputato è contumace, il Presidente del Tribunale dovesse..

Escarotico, Novi Ligure

×

Dall'ARALDO del 14

Il nostro tipografo Olindo Mancini ha dato alla luce un bel maschietto, al quale ha imposto il nome di Pietrino: al neonato e al caro Olindo i nostri affettuosi auguri.

Padri che fanno tutto da soli, come il Mancini Olindo, meritano di essere citati all'o. d. g. Auguri!

Adnis, Ancona

×

Dal TEMPO dell'11:

La donna si faceva medicare all'Ospedale di Santo Spirito dove per la frattura del retto nasale è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

E a noi ci hanno sequestrato per un dente rettale!

Morgione Lanciano

×

Dall'EPOCA del 14:

... il principe Antonio De Curtis (Totò) afferma di essere « il discendente diretto e legittimo di una famiglia che ha il torto di avere alcune migliaia di secoli di autentica nobiltà regale ».

Alcune migliaia di secoli, vale a dire qualcosa come 200 o 300 mila anni non sono un po' troppi anche se la nobiltà di Totò è antica quanto — mettiamo — le barzellette dei suoi film?

Chiodini, Bologna

Dal TEMPO del 15:

La piccola Adriana Bufolini di 8 anni mentre ieri si trovava nella propria casa, scivolava andando a cadere in un bagnapiedi pieno d'acqua bollente nel quale la sorella maggiore si stava lavando e riportava ustioni di primo e secondo grado

Evidentemente la sorella maggiore doveva essere di legno e piuttosto minuscola per non « sbollentarsi » e per entrare nel bagnapiedi...

Belmonte, Catanzaro

×

Dal MOMENTO SERPE del 10:

(Si ripete perchè nella prima pubblicazione il proto... s'è fregato la perla. n. d. r.)

La polizia e i carabinieri avevano predisposto un fortissimo servizio d'orine con blocchi a tutte le strade d'accesso in città.

Dopo quello dei getti d'acqua, sarà questo un nuovo sistema di Scelba per sciogliere gli assembramenti?

Pellegrini, Roma

10

SOLI GIORNI

avete di tempo per suggerire battute che facciano faville per l'

OVA e SALAM
TRAVASINSIMO

o

TRAVASISSIMO
Signor Pasquale

Termine utile per l'arrivo delle battute in redazione il 10 febbraio 1951.

Da IL MATTINO del 14:

« L'ordine del giorno proposto dal senatore Ruini e dai rappresentanti dei partiti della colazione è stato approvato con 161 voti favorevoli e 92 contrari ».

Un sospetto si era fatto strada circa la nuova denominazione dei partiti al Governo ma che tale sospetto venisse poi confermato da « Il Mattino » di notoria ispirazione governativa non si poteva supporre.

N. N.

×

Da IN BOCCA AL LUPO del mese di dicembre.

Riavermi da quella sorpresa, ricaricare il fucile e spararagli addosso fu tutt'uno, ma l'animale probabilmente...

... e che volete commentare? ?

Cornelli, Compignano

×

Dalla NAZIONE del 16:

... la servotta entrò nella stanza e disse: « Ci sono dei gazzi che stanno rubando le mele acerbe... ».

Gazzi ladri, evidentemente, che a differenza delle loro femmine le gazze ladre, si attaccano anche alle méle acerbe

Jaconi, Certaldo

×

Dal QUOTIDIANO SARDO del 7:

Una rapina

MILANO, 6 — Ieri sera verso le 20 la signora Angela Zezzega, proprietaria di una panetteria della centralissima via Santa Maria alla Porta si trovava nel suo negozio insieme al figlioletto di 10 anni quando entrava un giovanotto indossante un impermeabile dal bavero rialzato che chiedeva dei grissini.

Queste sono le rapine che noi preferiamo.

Murru, Nuoro.

SCIOPERO DEI PIAZZISTI

— Ragazzino, lasciaci scioperare!

Maccari, Roma.

SCARAMANZIA

Oh, questi gatti!
Uno nero
a Togliatti
attraversa la strada.
Il « Migliore »
non si scompone,
ma subito tocca
NENNI e SILONE,
che gli sono accanto.

Salticchioli, Roma

DIAGNOSI

Il Governo è tarato; è all'ospedale.
Motivo della degenza:
insufficienza
costituzionale.

Sabbatino, Napoli

SCIOPERO DEGLI STATALI

Il Governo tuonò con fieri accenti — ma sarà blando nei provvedimenti: — Governo, dunque, non della vendetta, — non della *forca* ma della *forchetta.*

Sabbatino, Napoli

DATO CHE...

— Da circa un mese non esce più un film di Totò

— Da quasi venti giorni Bacchettoni non fa sequestrare il « Travaso ».

— Da diversi mesi non si parla più di ROBERTO BERGMAN e di sua moglie INGRID.

— Da un po' di tempo SEGNO DI CROCE sul « Travaso » non scrive più: QUESTA ITALIA DI SANTI, DI POETI E DI RAPINATORI.

— Renato Rascel per quasi quindici giorni non si è esibito nella macchietta del « CORAZZIERE ».

FRATELLI, RICONCILIATEVI CON DIO, LA FINE DEL MONDO DEV'ESSERE VICINA'

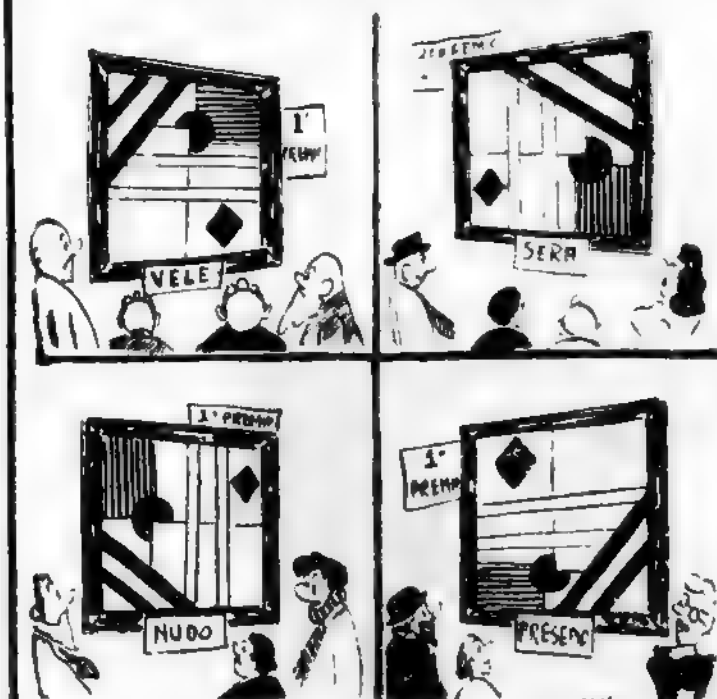
Salticchioli, Roma

IN PARADISO

Dice agli altri beati il pensionato — che Pella dalla vita lo ha salvato.

Sabbatino., Napoli

Cine - TRAVASO

OGGI: "Arte moderna"

Soggetto e realizzazione di Marchi, Torino

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori.

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano, 70 - Roma.

QUELLO DI MEZZO - Ma non si spaventi, c'è un equivoco: non sono un rapinatore, ma uno che torna dal veglione...

Ernestino e Romoletto

[illegible] *S'incontrano [illegible]*

ERNESTINO *(Cercando di parlare con accento siciliano)* [illegible] Romoletto, me [illegible] [illegible] abbuscaste assai!

[illegible] *(torvo)* 'A [illegible] bono, nun parla [illegible]

ERNESTINO *(conciliante)* — [illegible] volevo solo scher[illegible] [illegible] offri un rabar[illegible]

ROMOLETTO — No quello [illegible] me lo pago da me.

ERNESTINO — Ammappete [illegible] suscettibile. Annamo, [illegible] rabarbaro, per il fe[illegible] che ci vuole... *(for[illegible])* Cameriere, un rabar[illegible] aperitivo.

ROMOLETTO — Ernestino, se [illegible] foste tanto alti quan[illegible] ve potreste ap[illegible] gomiti sui tetti delle [illegible]

ERNESTINO — Non lo nego [illegible] Ma la for[illegible] E [illegible] voi romanisti [illegible] alti quanto siete [illegible] potreste passare dritti sotto ai tavolini senza bisogno di curvarvi.

ROMOLETTO — 'A Ernestì... io faccio sforzi terribili per trattenermi... Siamo in un locale pubblico e non voglio dare scandalo.

ERNESTINO — Ammiro la tua prudenza piccolo trucibaldo. Ma come la metterete quando si tratterà di fare il famoso salto in serie B?

ROMOLETTO — In serie B non ci siamo ancora.

ERNESTINO — Ci arriverete, ci arriverete. Ma quest'anno sul serio, perchè tutti vi stanno con gli occhi addosso..

CAMERIERE *(ha gli occhi iniettati di sangue. Dice, con voce cupa)* — Ecco l'aperitivo e il rabarbaro...

ERNESTINO — Il rabarbaro per il signore, l'aperitivo per me.

CAMERIERE — Ecco! *(rabbiosamente vuota il bicchiere dell'aperitivo sulla testa di Ernestino)*

ERNESTINO *(mezzo accecato)* Porca miseria zozza! Ma che, siete scemo?

CAMERIERE *(feroce)* — No! Sono romanista! *(succede un po' di confusione mentre Romoletto salta sul bancone e abbraccia il cameriere).*

ERNESTINO *(urlando come un ossesso)* — Ma che bar è questo dove i camerieri vi vuotano gli aperitivi in testa! Dov'è il proprietario!... Io sfascio tutto!

PROPRIETARIO *(giungendo di corsa, premurosamente)* — Che cosa è successo, signore?

ERNESTINO — Il vostro cameriere mi ha innaffiato di vermuth!

PROPRIETARIO *(al cameriere)* — Idiota! Sei licenziato!

CAMERIERE *(additando Ernestino)* — Questo puzzone ha detto che la Roma andrà in serie B!

PROPRIETARIO *(si volge verso Ernestino con uno sguardo strano)* — Il signore è un cliente e può dire tutto quello che vuole.. Mi scusi ancora signore.. Per risarcirla le offro un bitter Ecco, guardi... Senza pagare.. Alla salute! *(dopo aver riempito fino all'orlo un bicchiere di bitter, glielo vuota in testa urlando)* Tiè, mori ammazzato, tu e tutti i laziali! So' romanista pure io!

(Succede un parapiglia. A proposito di piglia, Ernesto e Romoletto escono dalla mischia carichi di bottiglie).

ROMOLETTO — Ernestino, dovrei cecarti gli occhi ma...

ERNESTINO — Romoletto, dovrei farti ingoiare la dentatura, ma...

ROMOLETTO — E' meglio portare in salvo le bottiglie. Viva la Roma!

ERNESTINO — Viva la Lazio! *(corrono ognuno verso la propria casa. Intanto il bar è completamente distrutto, il proprietario è ricoverato all'ospedale con sospetto di frattura di tre costole e in stato di forte « choc ». Però continua a ripetere che la Roma è uno squadrone).*

AMENDOLA

— Il vostro ultimo desiderio?
— Una RODINA!
— ! ? ! ? ! ?
— Sì, per i reumatismi presi in cella!

Ultima settimancomiziesca

Miss COSSIO

La concorrente che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà proclamata

M I S S   T R A V A S O

Dopo di che, fra tutti coloro CHE AVRANNO VOTATO PER LA CANDIDATA RISULTATA ELETTA verranno, in presenza del Notaio, estratti a sorte i 47 premi di cui alla pagina seguente.

All'estrazione dei premi si procederà dopo aver dato alle schede pervenute — per ogni candidata — un numero d'ordine progressivo dall'1 in poi, cosicchè ogni lettore avrà tante probabilità che il suo nome sia estratto quante sono le schede inviate.

Accaparratevi molte copie del TRAVASO e dell'ISSIMO se volete avere molte probabilità.

Miss KREMOS

Prima di votare...

date ancora — se volete — un'occhiata alle candidate presentatevi fino ad oggi, ma soprattutto rievocate con la mente le donnine dei nostri squisiti pittori che più vi hanno colpito in passato nelle vignette in nero e a colori. Quella che vi piacque di più, era una Miss Attalo, o una Miss Belli? una Miss Barbara, una Miss Kremos o una Miss Cossio? A lei dovete dare il voto... Senonchè nessuno v'impedisce di darlo anche a più d'una, o a tutte, e di dare a ciascuna quanti voti volete. Potete votare anche per candidate che non figurino... in vetrina questa settimana. Potete, pure avendo già votato, rivotare ancora oggi, e tornare a votare domani, e la settimana prossima.

Come si vota?

Ogni numero del *Travaso* contiene a pag. 2 un'apposita scheda che va riempita e incollata sopra una cartolina postale, la quale dovrà essere spedita *aperta* e non *in busta*, sotto pena di nullità di voto. Ogni cartolina non potrà contenere che una *scheda T.*

IL NOSTRO REFERENDUM ARTISTICO

MISS TRAVASO *chi sarà?*

Si può votare quando si vuole e quante volte si vuole. Votare subito, con le schede di ciascun numero per le candidate presenti in quel numero o per quelle assenti od anche per le une e le altre. Ogni lettore può votare anche cento volte e può usare schede della settimana in corso e di quelle precedenti. Più volte si vota più probabilità si hanno. Ma ogni voto deve essere inviato con una distinta cartolina.

Sono in palio:

5 premi

Primo	**L. 100.000**
Secondo	**» 50 000**
Terzo	**» 50.000**
Quarto	**» 25 000**
Quinto	**» 25 000**
Totale	**L. 250.000**

Nel TRILUSSA-TRAVASISSIMO (di gennaio) e nel WESTERN-TRAVASISSIMO (di febbraio) troverete

4 schede Jolly

Vi consigliamo di unire una «scheda Jolly» ad ogni «scheda travaso» inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di [illegible] recherà incollata oltre [illegible] scheda T[illegible] anche una «scheda Jolly» del TRAVASISSIMO, il [illegible] premio verrà automaticamente AUMENTATO di

20.000 lire

[illegible] modo che i premi diverranno [illegible]

1)	100 + 20 =	L. 120.000
2)	50 + 20 =	» 70 000
3)	50 + 20 =	» 70 000
4)	25 + 20 =	» 45 000
5)	25 + 20 =	» 45 000
	Totale	**L. 350 000**

Per ognuna delle 4 candidate [illegible] saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5 000 × 4 = L.	80.000
5 da L. 1 000 × 4 = L.	20.000
Totale	**L. 100 000**

[illegible] per ottenere che i di[illegible] raggiungano il massimo im[illegible] raffigurare la propria [illegible] con tutta la grazia, gli [illegible] e il «sex appeal» di cui [illegible] capaci, l'Amministrazione ha [illegible] in palio un premio da

50.000 lire

[illegible] aggiudicarsi all'autore della [illegible] che risulterà eletta [illegible] Travaso», ne consegue che [illegible] complessivamente il Concorso [illegible] di ben

47 PREMI

per un valore totale di

MEZZO MILIONE DI LIRE

Votate per chi volete ma VOTATE!

LA CANDIDATA DI BELLI

arà?

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 30 — Spedizione in abbonamento postale G. II | ROMA, 11 febbraio 1951 | Num. 6 (A. 52)

SINCERITA' DI PROPOSITI

— In occasione della Quaresima, mi pento con tutto il cuore di aver peccato contro l'O. N. U.

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

QUESTA volta, Cittadina marchesa, è di scena il Partito Comunista con due grosse novità; e poi non ci si venga a dire che l'Italia non è un

Paese fortunato!

Proprio mentre più forte si comincia a sentir parlare di guerra, ecco — e questa è la prima novità — che torna Togliatti dall'URSS a fare il messo (con la emme, non con l'elle) di pace:

... viene a dirci che la grande Russia offre all'Italia il riconoscimento della neutralità in caso di conflitto e un patto di sicurezza e di amicizia con garanzie militari, politiche ed economiche. Non solo: potremmo forse riuscire ad ottenere anche Trieste!...

E non basta ancora — oggi la Russia si vuole rovinare! — ci mette sopra anche una saponetta, un bel pacchetto di lamette da barba e un tubetto di resina indiana. Del resto

... se Baffone offre all'Italia e alla Francia — mica è scemo, però! — un patto di non aggressione, segno è che in mancanza di questo patto qualche cosa, sotto sotto ci cova. E, allora, anzichè inviare in Italia la colomba Togliatti col ramo d'ulivo nel becco, perchè non si rivolge all'ONU, dove finora questa volontà di pace non l'ha mai sufficientemente dimostrata?

C'è

Perfetta coerenza

tra tali clamorose proposte di NON AGGRESSIONE, e la tesi sostenuta dagli onorevoli Magnani e Cucchi (e questa è la seconda novità) che NON AMMETTE AGGRESSIONI all'Italia NEANCHE DA PARTE SOVIETICA. E allora perchè il P.C.I. ha conferito ai due prefati onorevoli che la pensano come Baffone la commenda dell'«Ordine dei Traditori Venduti al Nemico» con espulsioni incrociate e fronda a palline?

Lasciando da parte quanto sopra, rivolgiamo un grato pensiero ad una grande

Nostra benefattrice

Sa, Cittadina marchesa, chi ha tratto finora i maggiori utili della mutata congiuntura economica?

... La Gran Bretagna con annesso Commonwealth. Non sono giunti i prezzi della gomma e della lana, e dello stagno, ecc. a livelli mai toccati? Non ha sempre l'Inghilterra nicchiato di fronte a proposte di coordinare l'assegnazione delle materie prime e delle derrate fondamentali, avanzate da diversi Paesi, appunto per impedire che l'attuale situazione di mercato inasprisse eccessivamente la tensione dei prezzi?

E adesso proprio gli inglesi fanno un sacco di baccano perchè il governo britannico ha ridotto la razione di carne del 20 per cento. Ma ella, madama, non sa che questa riduzione

è dovuta al fatto che l'Inghilterra non è riuscita a mettersi d'accordo con l'Argentina, dato che questo Paese non ha voluto fornire carne al prezzo che i delegati britanici intendevano «ragionevole». L'Argentina ha, in altri termini, applicato la legge del taglione!

Così adesso i consumatori inglesi, dinanzi alla bistecca settimanale ridotta di un quinto, potranno consolarsi guardando le quotazioni dello stagno a Singapore, aumentate in misura ben maggiore.

Noi italiani, invece, possiamo godere ancor più

Grandi consolazioni

Le merci qui da noi non subiscono nessuna riduzione, ma viceversa solo aumenti: non di razione, ma di prezzo! Altre consolazioni da chi può darcele, Madama? I portieri. Questa categoria di lavoratori se la stanno lavorando le autorità fiscali dei grandi comuni:

Sembra che ai portieri sia stato commesso il non desiderato e non invidiabile incarico d'informare il fisco sul tenore di vita degli inquilini, le loro abitudini più o meno dispendiose, eccetera, eccetera.

Ma queste sono quisquilie.

In altri luoghi (compresi alcuni quartieri di Roma) gli agenti del fisco comunale hanno preteso addirittura di visitare l'interno degli appartamenti.

Così la Democrazia prova e dimostra di rispettare tutta la libertà non esclusa quella conosciuta sotto il nome di

Inviolabilità di domicilio

Le cronache non dicono se i gabellieri in visita abbiano scoperchiato — e non ci sarebbe da meravigliarsene — le pentole delle cucine per indagare sul loro contenuto; oggi come oggi potrebbe verificarsi il caso di trovarsi un arsenale di armi efficienti e lubrificate.

A proposito delle quali bisogna onestamente riconoscere la eccezionale originalità di un nuovissimo tipo di

Arma segreta

Tempo fà certo Pier Luigi T. per vendicarsi di un suo rivale,

... gli inviava in dono un paio di stivali, nei cui tacchi aveva nascosto una carica di dinamite; sicchè quando il ricevente — che era un capitano in servizio — calzò gli stivali ricevuti e si presentò al colonnello comandante del Distretto Militare di Brescia, si mise sull'attenti, battè i tacchi e... saltò in aria con una formidabile esplosione; con le gambe a brandelli, morì poco dopo all'ospedale senza aver ripreso conoscenza.

E, giacchè è entrato in discorso un ospedale, cogliamo l'occasione per raccontarle, madama carissima, i particolari di una

Riuscitissima operazione

effettuata a Torino da un noto chirurgo:

Un tale, verso la fine dell'ottobre scorso, soffrendo di appendicite perforata, fu sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Uscì, però, ben presto dall'ospedale completamente guarito: ma durante le feste di Natale cominciò ad accusare forti dolori. I sanitari diagnosticarono «disfunzione intestinale» ma il paziente, dopo aver ingerito un potente lassativo, potè finalmente accertare la vera causa del suo male. Il lassativo, infatti, valse a liberarlo di una pezza di garza lunga ben 133 centimetri e larga 75, dimenticata nell'intestino dai medici che lo avevano operato.

Si fa presto a prendersela con i medici: se sapesse, madama, quante belle cosette si possono trovare nell'intestino sempre che i medici c'entrino per nulla! Senta ad esempio questo caso di

Inappetenza

Una signorina di Trento, cassiera presso un albergo diurno, mattine or sono

... consumava la prima colazione con caffè e latte e pane cosparso di miele: non volendo perdere nemmeno una goccia del dolce prodotto delle api, volgeva il viso verso l'alto e apriva la bocca per far colare dal cucchiaino il miele rimastovi appiccicato. Ma, per una fatale circostanza, il cucchiaino le scivolava dalle dita, e, prima ancora che la ragazza riuscisse a serrare le mascelle, si infilava nella gola finendo dritto dritto nello stomaco.

Ed è ora, madama, di passare a raccontarle le ultime

Notizie in poche righe

Le commissioni interne della Fiat dopo l'avvenuta rivalutazione salariale manovrano per ottenere a scopo agitatorio un nuovo appiattimento delle retribuzioni... con grande vantaggio dei lavoratori.

Alla «O.M.» sono stati trovati nuovi ingenti quantitativi di armi: anche in Piemonte sono venuti alla luce dei veri e propri arsenali: tanto che il Governo sembra voglia rinunciare agli aiuti militari americani, ritenuti ormai superflui.

Ventisette ragazzi di un orfanotrofio napoletano hanno iniziato lo sciopero della fame per protestare contro l'allontanamento della loro insegnante. Questi sono gli scioperi che noi preferiamo, dettati dall'amore, e non dall'odio.

Dopodichè, madama, non ci resta che dedicarsi con tutto l'amore che ci è possibile alle

Note mondane

Apprezzatissimo nei circoli austeritystici britannici il ministro laburista in carica Bevan, che

... è stato preso a calci nel sedere all'ingresso del «White» club da un «onorabile» mutilato di guerra.

In brodo di giuggiole sono andati gli scarsi strati di socialisti nenniani alla notizia proveniente da Giokjakorta, secondo la quale

... il partito socialista indonesiano, riunito in assemblea, ha adottato generosamente la decisione di riconoscere il partito comunista come il solo partito della classe operaia indonesiana.

Applauditissima nei circoli superbuffonistici occidentali la solita radio-trasmittente progressista, che

... non ha finora fatto parola delle dimissioni dei due deputati Magnani e Cucchi.

Ed ora, madama carissima, giacchè ci troviamo a parlare di buffonismo, vogliamo concludere la rassegna odierna con la più

Sensazionale notizia

statistica della stagione, data da l'«Unità»:

«... Nella nuova Cina progressista — dice la notizia — vi è stato un raccolto di grano di circa 120 milioni di tonnellate, sufficiente per sfamare ogni uomo, donna, bambino». Senonchè 120 milioni di tonnellate corrispondono a 1.200.000.000 di quintali; ora la produzione mondiale di frumento nel 1950 è stata di 1.502.000.000 di quintali.

Con il quale, cara Cittadina distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Apostolati

L'on. Enrico Mattei ha dichiarato di prestare la propria opera all'A.G.I.P. e di avere svolto un'intensa azione per la valorizzazione delle risorse metallifere e petrolifere nazionali ***CON ASSOLUTO DISINTERESSE E SENZA PERCEPIRE UN CENTESIMO.***

* * *

Completamente gratis! Poveraccio... E chi glie lo fa fare?

* * *

Senonchè dove non c'è guadagno la perdita è certa...

* * *

Ergo:

— On. Mattei, quanto ci rimette al mese a fare il vice Presidente dell'A.G.I.P.?

La Torre di Babele

USO ESTERO

Agitare le masse prima dell'uso.

(CANDIDO, Milano)

Ha da venì...

Attenzione! Questa è la

SCHEDA T *per l'elezione di* **MISS TRAVASO**

VOTO

per Miss ______

Votante ______

Via ______

Città ______ (______)

Ultima settimana: ultima occasione offerta ai lettori di vincere uno o più premi da L. 100.000 (ogni elettore concorre al sorteggio con **ciascuna** delle schede inviate e se è sorteggiato diverse volte, **riscuote** ogni volta) *eleggendo* la REGINETTA DEL TRAVASO. *Non perdete tempo: comperate 50 Travasi e votate per una o per alcune o per tutte le candidate che in questo numero sfilano sulla passerella nel paginone centrale.* ***IL TERMINE UTILE PER L'INVIO DELLE SCHEDE*** *scade improrogabilmente alla mezzanotte del 15* ***FEBBRAIO CORRENTE.***

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70 TELEFONO: 43141 43143 43143

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 284 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 Roma

I traditori

IN UN'EPOCA in cui i partiti borghesi vanno a rotoli e socialisti, repubblicani e liberali si moltiplicano e si assottigliano al tempo stesso, è confortante sapere che anche il Partito Comunista comincia a scricchiolare e scricchiola proprio dalle parti del Cuore, vale a dire, nei pressi di quell'Emilia Rossa, Totalitaria, Mascellosa e Muscolosa che tanta paura ha fatto all'Italietta.

Il caso Cucchi-Magnani è importante per quanto riguarda la compagine comunista; lo è di meno per quanto riguarda le conseguenze e i favolosi auspici che molti ne traggono. I due deputati emiliani che si sono dimessi dal P.C.I. fanno chiaramente capire, che, malgrado tutto, la Patria esiste ancora per certi comunisti; la Patria ha ancora importanza per chi dichiara apertamente e clamorosamente di amare una Patria di acquisto, una Patria di seconda mano, cioè, quella russa imperialista e rompiscatole. Ci sono stati, dunque, due Apostoli comunisti che si son messi a ragionare; hanno trascurato, per un attimo, di battere le mani a comando per tutto quello che fa Stalin, e hanno avuto il coraggio di far capire ai loro compagni che in fondo dopo tutto, di riffe o di raffe, essi si sentono ancora italiani e nella dannata ipotesi che l'Italia venisse attaccata dai russi, avrebbero anche il coraggio di opporsi a quell'attacco.

Naturalmente, i comunisti, che non vogliono mai ammettere di aver sbagliato, nè sono abituati a concedere il contraddittorio (se non hanno una pistola in mano) si sono [illegible] a definire « traditori » i compagni scissionisti che un tempo venivano esaltati come « Purissimi Eroi Della Resistenza ». Resistenza alla Ragione? Traditori di quale Patria? della Patria Sovietica? Già; traditori di un partito che non ha Patria.

E adesso diamo un bacetto in fronte agli onorevoli Cucchi e Magnani e passiamo oltre. Passiamo a discutere di questo nuovo partito che gli onorevoli anzidetti hanno in mente di costituire, e parliamo anche dell'entusiasmo che ha preso alcuni italiani sbandati, che oscillano dalla mattina alla sera dal partito Monarchico a quello Anarchico, senza trovare requie. Se i sullodati deputati emiliani non si sono trovati a loro agio nel PCI è evidente che dovevano volgersi un po' più a destra. E alla loro destra, infatti, ci sono ben due partiti socialisti, e una corrente democristiana, una liberale, una repubblicana di colore roseo. Non basta tutto questo? Cercano la Patria, vero? La vadano insomma a cercare con Saragat, con Romita, con Silone, con Gronchi o con Carandini! Ma se dovessero costituire un partito comunista fedele a certe utopistiche dottrine, pur dichiarando di non voler favorire ogni giorno l'imperialismo russo, tanto valeva rimanere dov'erano. Dio sa quanti comunisti ci sono ancora nel PCI che non condividono tutte le direttive sovietiche.

Cucchi, Magnani, Saragat, Nenni, Silone, Romita, i Matteotti, devono capire una buona volta che l'Italia brama un socialismo onesto, democratico, liberale, magari, e cristiano. Le vecchie distinzioni, le scomuniche, gli anatemi sono cose del secolo passato; bisogna mettere da parte i capitoli dottrinari di Marx e fare veramente i socialisti, come li fanno gli svedesi e i norvegesi; ma se si tratta di distinguersi appena un tantino dal Comunismo di Togliatti, per fondare un Comunismo Nazionale e benedetto eventualmente, dal Maresciallo Tito siamo da capo a dodici come suol dirsi. Quando si è capito che il Comunismo toglie la Libertà, è inutile rimanere nell'equivoco: o si va verso il socialismo democratico, rinunziando alle ambizioni personali, alle divergenze dottrinarie, alle difficoltà teoriche, oppure tanto vale rimanere sul banco dove siedono gli altri. Tanto, gli italiani, tra Togliatti e Magnani, tra Tito e Stalin, tra Mao e Terracini non fanno differenza, poichè sono convinti che il Comunismo, di qualsiasi razza sia, è sempre una gran brutta razza, una mala bestia.

SEGNO DI CROCE

LES DEUX S'EN VONT

PIETRO e PALMIRO — Noi, asserviti alla Russia? Per vostra regola le lettere P.C.I. significano « Partito Comunista ITALIANO ». Toh! Abbiamo messo i puntini sugli « i »!

LA VEDOVA SCALTRA

— Dio mio, fatemi vedere d'accordo le assicurazioni dell'Alto Commissario dell'Alimentazione, che i prezzi non aumenteranno e il Bollettino della Statistica, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Tempi difficili

ETNA e Vesuvio dànno lava e scosse
la Celere legnate e Pella tasse;
Pacciardi — quello delle squadre rosse —
dice al popolo inerme che s'armasse.

L'influenza ci squassa con la tosse,
aumentano la luce, l'acqua, il gasse;
più parla Nenni e più le spara grosse,
le azioni di Romita son più basse.

Siamo in attesa delle truppe rùsse...
pace e serenità non son concesse;
in mezzo a tanti lutti e a tante risse.

De Gasperi ci medica le busse
con ave, paternostri e tante messe
e Scelba esclama: — QUANTU SITI FISSE!

SABB.

QUEL CHE AVREBBERO VOLUTO GLI ARABO-ASIATICI

D.D.T.

— ... pertanto questa Assemblea mette ai voti la proposta americana di definire « birbantello » il Governo Cinese!

Il capo delle Forze Nord-Coreane è caduto in combattimento.

×

Bisognerebbe sapere chi aveva alle spalle.

×

Sssss! Mosca!

×

Rastrellamenti d'armi nelle fabbriche.

×

«... si scopron le bombe! »

×

Realino Carponi si è fatto la Maserati...

×

Si tratta di una macchina che costa milioni...

×

Ora comincerà una campagna contro l' innaffiamento delle strade...

×

Eh, già! Perchè la Maserati se l'è fatta per dare la polvere negli occhi.

×

Togliatti ritorna con un bell'incarico: fare il paciere.

×

Ma faccia il piacere!...

×

L'avranno informato degli ultimi « sviluppi » di Mao? E delle atomiche del Nevada?

×

Mao Tse... Nevada... Mao... Tse ne vada...

×

La Russia ci offre Trieste.

×

Peccato che prima di lei ce l'abbia già offerta un sacco di gente.

×

Offerenti, rispettate il turno!

×

« Voce » di « Popolo »...

×

Ossia la « Voce Repubblicana ».

L'« Unità » parla di migliaia di civili coreani massacrati dagli americani a Kanso.

×

Ma chi gliele dà queste notizie del Kanso?

×

Piacerebbe a Togliatti: il formaggino Mao.

Scioperano anche gli studenti.

×

La polizia armata è ai cancelli delle università.

×

Libro e... moschetto.

×

V. E. Orlando vincitore nell'elezione dell'Ordine degli avvocati.

Vittorio Emanuele Primo...

×

... arrivato.

×

Il prof. Vezio Crisafulli ha parlato sul tema: « E' ancora valida la Costituzione? ».

×

Vezio parziale demente.

Anna Magnani, 20 milioni a film.

×

Costa diva.

×

D. C.: il giogo di moda.

×

Delitti passionali in Sicilia.

×

La region d'onore.

×

Il 30 % dei nostri onorevoli sono avvocati.

×

Comparse a Montecitorio.

×

Andreotti è andato in Egitto.

×

Che Cairo si è messo in testa?!

×

Donne donne eterni dei!

×

Il mappamondo non cambia.

×

Cucchi e Magnani: i traditori...

×

... della Russia.

×

Sigarette Monital: « Provatemi e diverremo nemici! ».

×

Teresa Noce:

×

L'atroce russa-italiana

×

Gli jugoslavi a caccia di battelli italiani nell'Adriatico.

×

Politique d'abbordaggio.

×

Inflazione dei films di Totò.

×

Il cinematotografo.

.D.T.

Magnani, 20 milioni

×

diva.

×

il giogo di moda.

×

passionali in Sici-

×

ion d'onore.

×

dei nostri onore-
avvocati.

×

rse a Montecitorio.

×

tti è andato in E-

×

iiro si è messo in

×

donne eterni dei!

×

pamondo non cam

×

e Magnani: i tre-

×

a Russia.

×

e Monital: « Pro-
diverremo nemi-

×

oce:

×

e russa-italiana.

×

oslavi a caccia di
aliani nell' Istria.

×

e d'abbordaggio.

×

ne dei films di

×

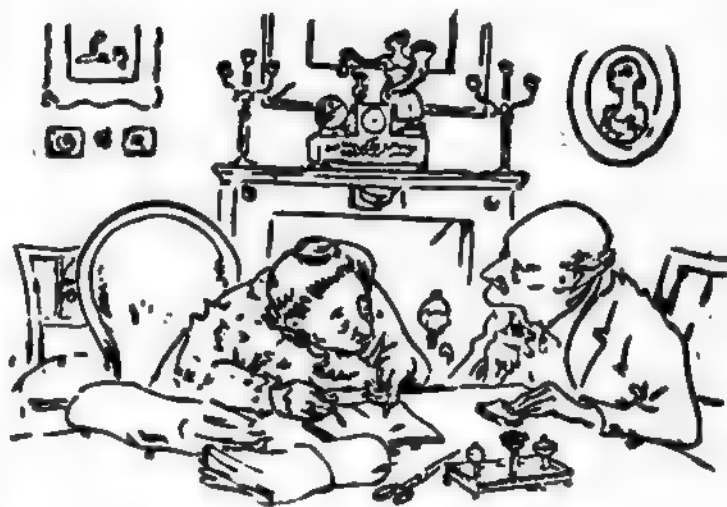
natotografo.

rev. Hooker

Dunque dicevamo.. I LIBRI:

100 disegni di NOVELLO

NULLA DI MUTATO

1940

— Anche quest'anno, complessivamente 50 mila di reddito.

1946

— Anche quest'anno, complessivamente 50 mila di reddito.

Il Travaso *non sarebbe più — oltre tutto il resto —* il Bollettino Ufficiale *dell'umorismo, se non segnalasse tutti i nuovi libri umoristici, anche quelli non scritti ma disegnati.*

Sfogliando i volumi di Novello, *del resto, vien fatto di chiedersi se disegnare così non sia scrivere. E se di uno scrittore si dice a volte che sa dipingere magistralmente un carattere, di* Novello *si può affermare che le sue tavole raccontano, altrettanto magistralmente, storie e fatti, sovente una vita intera.*

Da questo ultimo album, non meno gustoso degli altri, «... dunque dicevamo » *stralciamo quattro pagine, che saranno sicuramente più gradite ai lettori, e più efficaci, di qualsiasi recensione parolaia.*

UN RICORDO DI GIOVINEZZA

Secondo piano, stanzetta a fiori

SONDAGGI

— Voi esponete anche quest'anno la bandiera?

COMPLEANNO DEL QUINDICESIMO

— Papà, io so benissimo perchè sono nato. Me l'hanno detto i miei compagni. Io sono nato perchè tu volevi esser ricevuto dal duce!

NO-WANDA, MA NON LI DIMOSTRA

LA OSIRIS — Oggi si proiettano 6 films vietati ai minori di 16 anni: 6 × 16 = 96: non posso andare al cinematografo!

LETTERINE D'AMORE

Genoveffa mia,

bella come l'opera dei democristiani che con la scusa di guarire l'Italia dalla tubercolosi urssca finiranno col farla crepare di tifo pretecchiale, buona come l'azione commessa da Palmiro passando a miglior Rita, gentile come gli epiteti con cui i contribuenti qualificano il governo Nerone che li poterizza a colpi di Vanoni, intelligente come la politica dei nostri governanti che ci fa prendere rischi per fiaschi, colta come gli agit-prop che emettono ragli ultraviolenti, tu mi sei indispensabile come è indispensabile che tanti ladri di famiglia facciano le panze classiche logorando il mondo dei Pantaloni. No, non ti penso, eh? No, non t'amo, eh? E per quale motivo, allora, ho la faccia color melanzana, gli occhi come due pomodori fradici e stento a muovere la penna? Senti, senti, ingrataccia, e se al posto del cuore non hai un sasso, prendi un lenzuolo: fra poco ti servirà da fazzoletto.

Stamane salgo sul filobus e sorridendo incantato alla tua soave visione, passo come un automa dinanzi al bigliettario. «Eh! — mi dice lui tirandomi per il fondo della giacca — non fare il sonnambulo, cocco di mammà... Col sottoscritto, nemmeno l'uomo invisibile ce la fa a viaggiare a petrolio. Popolare?...». Ed io: «Tessera», vorrei risponderati, ma con te davanti agli occhi, con te nel cuore: «Brucio», sospiro, «bruc..». «Uh, povertino!» m'interrompe quell'accidentaccio ridacchiando. «La febbre dell'influenza gli ha fatto dimenticare il biglietto. Beh, li scuci o non li scuci questi venti bajocchi?».. «Brucio», riprendo, «brucio d'amore per te...». «Cooome?!», fa quello stralunando gli occhi. «E tu mia dolce colombella», continuo, rapito, «soltanto tu, con baci e carezze, potrai placare il fuoco che mi divora!...».

Un coro di sghignazzate copre le mie parole. Il bigliettario, rosso come un gallinaccio, s'alza e agguantandomi per il collo: «Aoh, ranocchio!», urla. «Dici proprio a me?». «Dico a lei», sorrido mestamente, «dico a lei..». Ma prima ch'io riesca a terminare «alla mia idolatrata Genoveffa», vengo folgorato da una scarica di sventole e pugni. Meno male che della buona gente ha fatto in tempo a levarmi da sotto le zampe di quell'antipaticaccio, se no, a quest'ora, dal Verano ti scriverei, dal Ver... Ah, e tu com'è, com'è che puoi dire che non ti penso, che non t'amo?!... Ma tu sei la mia speranza come un'occupazione russa è la speranza degli italiani!

Oh, dolce Quaresima dell'anima mia, e che può mai durare ancora così? Senza di te, più brutta dell'influenza maligna è la mia vita. Perciò ho deciso di sposarti presto... Presto?.. Prestissimo non appena saranno liquidati tutti i danni di guerra.

tuo Italo Poveromo
e p.c.c. VIO'

AL CAFFE'

— Truman ha detto che non esiste differenza fra Hitler, Mussolini, Gengis Kan e Stalin... Eppure una differenza c'è...
— Quale?
— Stalin è vivo!

INTERESSA...

CENTOCELLE (Roma)

— Dio mio, fatemi vedere l'ufficio postale funzionare come si deve e poi...

L'AQUILA

— Dio mio, fatemi vedere la fontana monumentale [illegible] con uno zampillo [illegible] almeno col [illegible] e poi...

I BANCARI

— Dio mio, fate che il Governatore della Banca d'Italia [illegible] gratifica ai suoi dipendenti per il maggior lavoro [illegible] in occasione dei prestiti, e poi...

BOSCOTRECASE

— [illegible] una sola seduta [illegible] presenti tutti i consiglieri, e poi...

PADIVARMA

— Dio mio, fatemi vedere l'inizio dei lavori per la [illegible] ponte sul Vara e poi...

...SOLO A

LIVORNO

— Dio mio fatemi conoscere un operaio della nostra città che in questi ultimi due anni non abbia fatto almeno uno sciopero al mese, e poi...

PERGOLA

— Dio mio fatemi sapere che il Comune ha finalmente approvato lo stanziamento dei fondi per la ricostruzione del ponte sulla strada comunale, e poi...

MESSINA - REGGIO CAL.

— Dio mio, fatemi vedere le navi-traghetto partire una volta in orario, e poi...

TAGLIACOZZO

— Dio mio, fatemi capire perchè via Marconi, via Roma e piazza Duca degli Abruzzi, debbano far concorrenza ad un porcile, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!.

BRINDISI ALL'O.N.U.

IL RUSSO — Cin Cin!
IL PRESIDENTE — C'è poco da sfottere...

... che non esiste dif-
...ssolini, Gengis Kan
... differenza c'è...

...LO A

LIVORNO

...ere un operaio della nostra
...anni non abbia fatto almeno

PERGOLA

...he il Comune ha finalmente
... i fondi per la ricostruzione
...ale, e poi...

...SSINA - REGGIO CAL.

...e le navi-traghetto partire

TAGLIACOZZO

...e perchè via Marconi, via
...bruzzi, debbano far concor-

...PURE ACCANTO A
...TA !.

— Scegli, figliolo !

HO UCCISO!

Sì, signori giurati, ho ucciso. Ero tanto felice con il mio piccolo impieguccio senza pretese. Pochi biglietti da mille al 27, ma sicuri, tranquilli e innocui. Perchè in un tiepido pomeriggio di sole incontrai l'amico Igor?

«Oh, come stai?» Sorrisi a quello sciacallo. «Bene, grazie e tu?». Mi trovò un po' sciupato. «Per forza» concluse con aria di sicurezza «tu non vivi, tu vegeti. Devi migliorare le tue condizioni. Perchè non provi a studiare lingue estere?» «Io? E perchè?» «Ma come perchè! Chi sa due lingue vale due persone, non lo sai? Guadagnerai milioni, ma che dico milioni, miliardi! Prova il metodo Crok».

Pieno di entusiasmo cominciai a leggere il manuale del prof. Crok per lo studio della lingua inglese senza maestro. «In dieci giorni parlerete l'inglese come Jackie Blomberry!» era scritto sulla copertina. Pur non conoscendo Jackie Blomberry iniziai lo studio delle regole di pronuncia desideroso di imitarlo. Appresi così che «a» si pronuncia «e», ma anche «o» e qualche volta, ma eccezionalmente, anche «a». «E» si pronuncia «i», «i» si pronuncia «ai», «u» si pronuncia «a» o anche «iu» e ci fosse un accidenti di vocale che ammetta onestamente di essere lei stessa. Non parliamo poi delle consonanti: per pronunciare il suono «th» basta mettere un lapis in bocca, sotto la lingua, e premere con la punta della lingua le gingive mentre le labbra pronunciano «g». Provai una volta, chiuso nella mia cameretta: immediatamente si precipitò l'adorabile sposetta, fermamente convinta che io stessi soffocandomi per un boccone di traverso. Quando mi vide col lapis in bocca e il viso contorto mi si avvicinò dolcemente: «Caro, tu hai bisogno di riposo. Perchè non andiamo in montagna, in qualche casetta bianca circondata da pini? Conosco un ottimo specialista, un esperto psi... voglio dire un... insomma devi curarti, caro!». La invitai gentilmente a visitare quel paese, compromettendo la nostra futura felicità coniugale, e continuai a studiare il metodo Crok. Era veramente orripilante: per pronunciare certi suoni occorreva tendere uno spago fra le mascelle chiudendo le labbra intorno ad un uovo di passera. A parte la difficoltà di procurarsi un uovo di passera, ci fu la circostanza aggravante della improvvisa irruzione nella mia stanza del capodivisione mentre studiavo in ufficio. Il poveretto mi udiva da ore emettere suoni inarticolati degni del dottor Jekyll mentre si trasforma nel mostro Hyde. Appena mi vide collo spago teso fra gli angoli della bocca e l'uovo di passera fra le labbra fece un salto di tre metri e quando atterrò si mise a cercare urgentemente il numero del Manicomio Provinciale.

Così sono stato licenziato, sono sul lastrico, ho perduto l'affetto della ex-adorabile mogliettina, vado lacero e smunto, braccato come una belva dagli infermieri del Manicomio. Ma ieri... ieri ho incontrato l'amico Igor. «Sei sciupato...» «Sta zitto, maledetto!» ho urlato «Accidenti a quel maledetto manuale! In dieci giorni dovevo parlare l'inglese come Jackie Blomberry! Truffatore!» «Ma calmati, amico» mi fa dolcemente Igor il demone «Il prof. Crok ha ragione. Non sai che Jackie Blomberry, un caro amico del prof. Crok, è muto?».

Allora, signori giurati, follemente, selvaggiamente, ho ucciso.

NATI

L'IDEA TRAVASATA

La giurata

Tito Livio dal mondo non ebbe **DONNE**, ma solo una **MAMMA**. E gli fu sofficente dappoichè il gentil sesso possedè un'**ARA** in cuor suo.

Laonde lo move a sdegno il sacrilegio manoprato dai messeri mascolini, quando risolvono **CAPEZZARE** le proprie compagne a foggia di somiere della più volgare stirpe.

Pur mo' la mala bestia di senato, come è in motto sentenzievole, confermò **BANDO DI FEMMINE** dal consesso di Assise.

In guisa siffatta si vòle serbare all'omo il seggio di **GIUSTIZIA**, che è femmina e sa doprar bilance meglio di sue lerce mani. Si torni sul dilliberato e si lavi **TALE ONTA**.

T. LIVIO CIANCHETTINI

GENTE VISTA

Un pic-nic

SICCOME il tempo, a causa di certi nuvoloni neri, neri, non lascia sperare niente di buono, Luciano fa una proposta:

— *Venite subito tutti a casa mia, faremo un «pic-nic domestico».* — E ride compiacendosi per l'uscita così spiritosa.

Tutti approvano con entusiasmo; anche Lidia, la *falsa grassa* che nonostante i suoi buoni propositi per seguire una certa dieta ordinatale dal medico, non manca mai ad un *pic-nic* ed è quella che dopo aver mangiato rapidamente la sua parte, comincia a fare gli occhi dolci agli altri, pretendendo di essere sfamata.

Così è la fidanzata di Mario: una cicciona col verme solitario.

Durante la strada che separa il luogo dell'appuntamento dall'abitazione di Luciano, questi comincia a preoccuparsi e già vede la scena; una scena selvaggia di ragazzi e ragazze che urlano, che fracassano oggetti, che mandano all'aria libri, che aprono e chiudono cassetti...

Le cose si mettono male (nella mente di Luciano) per cui questi si ferma proprio sul portone e:

— *Porca miseria!* — esclama, battendosi una mano sulla fronte, con gesto teatrale — *Porca miseria!*

E senza aspettare le domande degli altri, si affretta ad aggiungere:

— *Non possiamo andare a casa... C'è papà a letto con l'influenza...*

Dopo qualche istante di stupore, tutti saltano addosso a Luciano spettinandolo affettuosamente e stringendogli il nodo della cravatta fin quasi a soffocarlo...

— *Ma guarda come l'ha detto serio! A momenti ci credevamo...*

E poi, tutti in coro:

— *Buongiorno, signor Ferruccio!*

C'era proprio bisogno che uscisse in quel momento il padre di Luciano?

Non poteva pensarci prima? E per una volta tanto guarda con rabbia il genitore che si allontana.

Luciano apre la porta d'ingresso e precede gli altri che entrano uno dietro l'altro, in modo stranamente educato.

Dopo aver allontanato i nipotini, attirati dai pacchetti contenenti le vettovaglie per il *pic nic*, Luciano va in cucina con la scusa di raccomandare alla cognata di tenersi di là quei pargoletti, e approfitta del momento favorevole per impadronirsi di un fiasco di vino quasi pieno.

Quindi ritorna dagli amici e chiude la porta della stanza.

Dieci minuti... Poi la signora del piano di sotto si affaccia alla finestra urlando:

— *Se è uno sgombero di mobili, che dovete fare, sbrigatevi, in nome di Dio!...*

La verità è che dopo mangiato se non ci si muove un po' non si digerisce bene. Almeno questa è l'opinione di Beatrice e di Renato.

Luciano lo capisce, ma non vede perchè il moto lo debbano fare anche i mobili.

Ad un certo momento, Lidia, la *falsa magra* ha il capogiro e cade pesantemente a terra.

Dieci secondi... E Luciano si affaccia alla finestra per rispondere alla signora del piano di sotto.

— *... va bene, telefoni pure in Questura! Telefoni a chi le pare... E' colpa mia se è caduto un baule che si trovava sull'armadio?*

Poi, per paura che la signora telefoni veramente al Commissariato va a tirare giù da un palchettone del bagno un pesante baule e lo colloca a fatica sull'armadio della camera da pranzo.

Può essere un alibi.

FERRI

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità e speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla **PERUGINA** di Perugia.

2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento.

3) Una bottiglia di «Stock 84» offerta dalla Ditta «**STOCK**» di Trieste.

4) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano.

5) Una scatola di «Confetti di Sulmona», offerta dalla Ditta **MARIO PELINO**.

6) Una cassetta da 6 bottiglie di «Vermouth Carpano», offerte dalla Ditta **CARPANO** di Torino.

7) Sei fiaschi dell'ottimo **CHIANTI PACINI**, offerti dalla Ditta **RODOLFO PACINI** di Prato (riservato ai lettori di Roma).

8) Due bottiglie di «Cognac Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di Livorno.

9) Due bottiglie di «Fior di Selva», offerte dalla Ditta **GAZZINI** di Camucia (Arezzo).

10) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica **SAPONE NEUTRO BEBE'** di Milano.

11) Una scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che s'impone, della Società **BEBE'-BARBONE** di Milano.

Le elezioni di "Miss Travaso", la g

aso,, la grande parata delle candidate

Dizionarietto

SCIOPERO — Sistema per prestare lavoro agli organizzatori dei medesimi, i quali, di solito, non hanno niente da fare.

◆

AGIT-PROP — Comico da avanspettacolo che non lavora sul palcoscenico, ed è, anche lui, pagato per dire fesserie.

◆

AEROPLANO — Suicidio per persone facoltose.

◆

PENDOLO — Strumento per illustrare la situazione in Corea.

BAZOOKA — Il fucile mod. '91 che ha fatto una cura — ammappelo, che cura — ricostituente.

◆

SPIA — Portinaio di una nazione.

◆

RADAR — Buco della serratura di una nazione.

◆

COMMISSARIO DEL POPOLO — Federale in camicia rossa.

◆

GANCIO — Ghigliottina in edizione riveduta e corretta.

LUCIANO

COMMISSIONI INTERNE

— Nella mia officina abbiamo decretato il sabotaggio contro i plutocrati fascisti che fabbricano armi per la guerra!

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Come hai comprato la tua liberazione? Che cosa hanno preteso in cambio le «SS»?

— SOLDI! Non vedete la ricevuta?

Ernestino e Romoletto

ROMOLETTO, il fiero Romanista, cammina per la strada col petto in fuori, gli occhi scintillanti, l'aria marziale. Arrivato sotto il portone di Ernestino...

ROMOLETTO (urlando): *'A Ernesti! Affaccete!...* (nessuno risponde. La gente si diverte ed incita Romoletto che seguita a urlare verso le finestre dell'abborrito Laziale). *Apri la finestra, 'a sprocetato! Fatte vede, bojaccia zozzo, miscredente, rubagalline!* (Una finestra finalmente si apre, però, si affaccia Teresa, la moglie di Ernestino.

TERESA: *Mio marito è fuori Roma per affari, e se anche ci fosse non si metterebbe a discutere co' un villanzone vostro pari. Noi siamo gente civile e beneducata, avete capito? E mo' annatevene sennò ve voto er secchio de la monnezza in testa.*

ROMOLETTO: *Alla faccia della gente civile e beneducata... In quanto a Ernestino ce lo so che nun è fuori Roma... Sta niscosto perchè se vergogna de fasse vede... E' 'na carogna come tutti li laziali! Mo' perchè la Lazio ha abbuscato e la Roma ha vinto co' quella po' po' de cinquina nun ci ha er coraggio d'affacciasse!....*

TERESA: *Mio marito è coraggiosissimo! Ogni vorta che in casa c'è quarche topo o quarche ragno è sempre lui che l'ammazza! Carogna sarete voi e tutti li romanisti!*

ROMOLETTO: *'A signò... Si nun eravate 'na donna...*

TERESA: *Embè che ero? Un carettino a mano?*

ROMOLETTO: *Ve facevo rimagnà st'insurti!* (rimettendosi a urlare): *'A Ernesti, fatte vede, sennò vengo su io!*

TERESA (ferocemente): *Venite... Ve rifaccio fa le scale co' 'na zampata in bocca!* (Si spalanca la finestra di fronte, dove, come sappiamo, c'è l'abitazione di Romoletto, e si affaccia Assunta, la moglie di quest'ultimo).

ASSUNTA (gridando, verso Teresa): *'A zellosa, la voi finì de dì 'ste parolacce a mi' marito?*

TERESA: *Ah, ce siete pure voi sora Assù? Beh, annate un tantino a moriammazzata pure voi!*

ROMOLETTO (mentre le due moglie si coprono di improperi): *'A Ernesti, brutto fijo de 'na...* (non finisce perchè si affaccia la madre di Ernestino).

MADRE DI ERNESTINO (a Romolo): *E che c'entro io? Caso mai sarete voi, er fijo de 'na....* (nemmeno lei finisce perchè viene interrotta dalla madre di Romolo che si affaccia a sua volta e urla verso la madre di Ernestino).

MADRE DI ROMOLETTO: *Senti 'sta vecchia sgallettata!...* (Gli insulti s'incrociano da una finestra all'altra. Romoletto continua a chiamare Ernestino il quale improvvisamente si affaccia armato di fucile).

ERNESTINO: *Ecchime! Sto qua! Viva la Lazio!...* (Prende la mira e incomincia a sparare su Romoletto che fa dei salti spaventosi per non essere colto. Passanti innocenti vengono passati per le armi dal feroce Laziale, ma fortunatamente si tratta di passanti Laziali i quali perdonano volentieri il loro assassino il quale continua a ricaricare l'arma ed a sparare. Uccide tutta la famiglia di Romoletto, e quando tutta la strada è coperta di cadaveri si mette a gridare di aver sparato a salve. Tutti si rialzano e se ne vanno per i fatti loro brontolando contro certi scherzi del cavolo. Romoletto, da lontano, fa un gesto osceno verso Ernestino e gli grida):

ROMOLETTO: *Viva la Roma!*

ERNESTINO: *Viva la Lazio!...*

AMENDOLA

TRAVASISTI CHE SI FANNO ONORE

Da Cesare Baraschi e Gabriella è nata una vispa e bellissima neo-travasista: Patrizia.

Al papà, alla gentile signora e alla piccola, auguri travasati.

I DUE COMPAGNI

— Compagno, gli onorevoli Magnani e Cucchi hanno gridato «VIVA L'ITALIA!».

— Compagno, «l'Unità» non lo dice: dice che hanno tradito la patria...

— Hai ragione, compagno; allora hanno gridato «ABBASSO LA RUSSIA!».

...so in cambio

...tinua a ricaricare ...parare. Uccide tut... ...a di Romoletto, e ...la strada è coperta ...i mette a gridare ...to a salve. Tutti si ...ne vanno per i fat... ...iando contro certi ...avolo. Romoletto, ...a un gesto osceno ...o e gli grida):
...O: *Viva la Roma!*
...: *Viva la Lazio!...*

AMENDOLA

...VASISTI
...ANNO ONORE

...araschi e Gabriel... ...vispa e bellissima Patrizia.
...a gentile signora ...auguri travasati.

...Cucchi hanno
...ce che hanno
...gridato « AB-

1.

UNO CHE NON..., Roma. — *Innanzitutto, perchè non dovresti firmare? se è vero che credi ancora a quelle cose per cui noi ci battiamo, perchè ti ritiri? Ci chiedi di non tradirti e poi abdichi, rinunzi a far parte di questa agguerrita pattuglia di punta! Ed ora parliamo dei mutandoni. Il tuo ragionamento, dal punto di vista del rinunziatario, non fa una grinza: quando abbiamo levato i mutandoni e quelli ci sequestrano nuovamente, nei secoli per i secoli (amen), tu che hai raggiunto? Non vedi più nemmeno il poco che puoi vedere ora. Ti conviene, quindi, aver fede: lasciarci lavorare e leggere tra le righe e, tra le mutande. Se le nostre donnine scandalizzano i « bacchettoni », le cose che scriviamo li fanno saltare sulla sedia, soprattutto perchè i nostri articoli non possono essere censurati per immoralità. Abbiamo vinto battaglie più grosse di queste, ma senza mai rinunziare all'astuzia. Adesso è un brutto momento per le nostre ragazze; lasciacele coprire; mentre tengono d'occhio le donnine di Kremos, di Belli e di Barbara, i nostri nemici dovranno ingojare tutto l'inchiostro delle nostre penne, senza protestare.*

2.

GINO S., *Aosta.* — Se Dio vuole, siamo in parecchi a pensarla allo stesso modo in fatto di cinematografo I film sono come i libri e come i giornali; esistono le buone e le cattive letture; i buoni e i cattivi film. In quanto al suo ragazzo, se proprio ha una « passionaccia » per il cinematografo, lo lasci fare, ma non gli imbottisca la testa di storie di film che poi va a vedere al cinematografo. Provi intanto a interessarlo ai problemi del cinema. Stia tranquillo: non penso minimamente di farle fare un abbonamento alle edizioni di « Bianco e nero » che sono fatte per gli esteti, per i « puri » e che, spesso, nemmeno gli adulti capiscono! Ma in questi giorni ho sottomano proprio quello che fa per lei, un volume divertente e istruttivo scritto da Arturo Lanocita, critico del *Corriere della Sera*, edito da Signorelli. Questo libro per ragazzi è intitolato « Cinema, fabbrica di sogni » e, valendosi di discorsi chiari e scritti in buon italiano, di belle immagini, talune di importanza storica, prende per mano i ragazzi dai dodici ai diciotto anni e li porta attraverso le vie del cinema, mettendoli al corrente dei trucchi, dei sistemi di lavoro e di produzione; senza avvedersene, il ragazzo, legge, si diverte e alla fine ha conosciuto la storia del cinema da Lumiere a Luchino Visconti.

3.

P. A., Firenze — *Le segretarie effigiate nel n. 4, ad eccezione della prima a sinistra, sono tutte scapole e senza impegni. Ragazze libere, giovani e serie come queste, non se ne trovano sempre. Se hai intenzioni serie e una buona rendita per non morire di fame, fai le tue proposte: chissà che io non debba riuscir bene nel mestiere di « paraninfo »! E' inteso che per la piccola Maja non è il caso di parlare di matrimonio: crede ancora alla Befana!*

4.

Generale D'ANTONA, Ministero Interni, *Roma.* — Le dispiace, signor Generale, concedere a un borghese esente dagli obblighi di leva di richiamare la sua attenzione sulle disavventure di un brigadiere della P. S., tiranneggiato dai superiori e licenziato per avere soltanto pronunciato, nel corso di una amichevole discussione, i nomi di cinque attuali e funzionanti uomini politici? Si tratta del sottufficiale Antonio Buono, ex partigiano, il quale, per un trascurabile infortunio, è stato mandato in licenza contro la logica e contro le leggi, solo perché suoi ex superiori ed ex collaborazionisti, un tempo denunciati per le loro malefatte comuni, sono tornati al loro posto e, invece di badare al buon andamento del Corpo di Polizia, badano a fare le vendette, mettendo fuori combattimento quei militi che, tra le altre cose, s... però pure mantenere fede al giuramento. Del sottufficiale Buono si sono occupati a suo tempo tutti i giornali sorti dopo la Liberazione; se n'è occupata adesso la *Voce Repubblicana* e ce ne occupiamo anche noi; le dispiace dare un'occhiata alla sua pratica? Lei ha bisogno soprattutto di uomini fedeli, di servitori dello Stato, non di gente che giura ogni mese e ad ogni cantone; ascolti il nostro sottufficiale e gli renda giustizia.

5.

G. GREGORI, Trieste. — *Le tue apprensioni e i tuoi propositi di futuro padre sono più che giusti: sono santissimi propositi. « A noi è andata male — dici, pur non avendo più di 2? anni — ma una volta per sempre bisogna garantire ai nostri figli un benessere reale e duraturo ». Belle parole; ma siccome tutti abbiamo dei figli e siccome tutti, un giorno o l'altro abbiamo cercato un nemico da combattere, un debole da sopraffare, una diligenza da assalire, è logico che sottostiamo al volere di altri uomini come noi che vedono nella guerra, nelle sopraffazioni, nelle rivoluzioni e nei turbamenti politici il solo modo per affermarsi, dal momento che non vi sono riusciti lealmente nel campo delle opere civili. Tutti questi Condottieri, Poglavnik, Soviet e Marescialli che ci trascinano da una Guerra a una Rivoluzione, da un Colpo di Stato a una Sommossa, non sono che degli uomini mediocrissimi, che aspiravano ad emulare Beethoven, Raffaello, Hugo, Manzoni, Michelangelo, Volta, Marconi, Dickens, Shakespeare, Longfellow e Tolstoi; non essendo riusciti ad emulare alcuno dei grandi ingegni nominati, si sono messi a trafficare in politica, sono riusciti e da cinquanta anni a questa parte rompono le scatole a noialtri poveri diavoli. Caro Gianni, ascolta il consiglio di chi è padre tre volte e da almeno dieci anni: non te la prendere, non rinunziare all'ottimismo: è questa l'unica bandiera che ci rimane. Per la famiglia abbiamo sofferto, abbiamo combattuto, abbiamo scampato la vita; continuiamo a credere e a vivere onestamente: Iddio è con noi.*

6.

E. DAVOLI, Nicastro. — Ho poca voglia di tenere comizi politici su questo giornale; e pochissima di ripetere cose già dette e rimasticate da anni. Ma se ad una tua lettera devo rispondere, non posso fare a meno di dire a te e ad altri che Pacciardi, Sforza, De Gasperi, Togliatti e tutti gli uomini politici che fungono da tiro a segno nazionale, oggi che grazie a Dio, possiamo permetterci varie libertà, si sono trovati all'estero e, magari « al servizio dello straniero », proprio perchè il Fascismo aveva loro reso la vita difficile in Patria. Gli stessi scrupoli che avrebbero dovuto prendere Pacciardi in Spagna, costretto a combattere contro « i fratelli italiani », potevano prendere chi quei fratelli mandò a combattere. In quanto a De Gasperi, mi risulta che sia stato deputato al parlamento austriaco insieme a Battisti, in quanto rappresentante delle minoranze italiane. Per sostenere la tua polemica ti aggrappi alla velenosa prosa di giornali che hanno tutto l'interesse di denigrare la Democrazia perchè non l'amano anche se ne godono i benefici; e allora tanto vale prendere per oro colato quello che dicono i comunisti: a che scopo distinguere? L'idea di quella vignetta era di Guasta, al quale ho trasmesso — senza sottrargli nulla — il regolamentare abbraccio.

SEI

LA GARANZIA

— Se lei dichiara la neutralità dell'Italia, io, in cambio, le posso garantire...
— Che cosa ?
— L'immediata invasione russa !

SCUSE

— Ma non mi hai detto tu di prendere la RODINA a letto?

ANCHE L'ITALIA DI CINQUANT'ANNI FA
ERA INSIDIATA DAI "ROSSI"

Socialisti a congresso. Fra gli altri: Bissolati, Turati, E. Ferri.

1902: l'allegra Italia dei tempi beati si trastullava con « la paura dei socialisti », quei terribili uomini dalla cravatta a fiocco che sognavano *il sol dell'avvenir* ed erano, anche allora, tormentati da lotte intestine, scissioni, grandi e piccoli colpi di stato. Leonida Bissolati, direttore dell'*Avanti!*, che aveva già fatto tremare i suoi contemporanei, alla vigilia del Congresso di Imola si vedeva in pericolo, rischiava di perdere la direzione di quel giornale che più tardi doveva passare dalle sue mani a quelle del Mussolini e poi del Nenni e poi di cento altri « direttori politici », tutti o quasi tutti definiti, di volta in volta, quali « veri Messia del Socialismo Italiano ».

CHI ERA BISSOLATI?

Leonida Bissolati era un brav'uomo del buon tempo antico, uno strano « sovversivo » vestito come un impiegato dello Stato, con paglietta fiorentina e cravatta a fiocco « rivoluzionaria ».

Bissolati era allora direttore dell'« Avanti! » e correva pericolo d'essere collocato a riposo dai socialisti intransigenti

Di che colore erano i socialisti di cinquant'anni fa? Rosso acceso; un rosso che il tempo ha scolorito, ma che non ha mancato di dare guai, preoccupazioni, batticuore agli italiani, anche se oggi i « rossi » di allora ci vengono presentati quali candidi campioni della democrazia, tanto differenti da quelli di oggi, ai quali invece somigliano come due gocci d'acqua.

NON erano, allora, solo i socialisti a divertire l'Italia: gli uomini bizzarri non mancavano, i capricci nemmeno, le follie abbondavano, in un paese spensierato per temperamento. E il vecchio «Travaso» sguazzava in quel mondo romantico di antica provincia che non era ossessionato dall'idea della guerra, ma si preoccupava, soprattutto, di vivere. Vivere e creare, vivere e costruire qualcosa di solido, qualcosa che resistesse alle ingiurie del tempo... Allora le arti liberali erano ammirate, anche se temute; c'era un Teatro italiano noto in tutto il mondo, un teatro nel suo pieno fulgore, con artisti che s'imponevano per la eccezionale bravura; artisti che sono ancor oggi luce e vanto delle nostre scene: Giovanni Grasso, « immenso » e truculento attore siciliano, accanto al quale era apparso il « giovane » Angelo Musco; e poi, Ermete Zacconi, Tina di Lorenzo, e i giovani e promettenti « amorosi », Emma Gramatica, Dina Galli, Ruggero Ruggeri...

Il giovane e promettente Ermete Zacconi ne « Gli Spettri ».

GIOVANNI GRASSO

Ecco come appariva Giovanni Grasso, nel truculento, ...le, folcloristico e — diciamolo pure — frescacciaro costume ...dossato per « I Mafiusi ».

Quando c'era Marconi
Popoff non era stato inventato

AGLI INIZI di questo secolo, un giovane scienziato italiano, tale Guglielmo Marconi, era improvvisamente assurto a celebrità mondiale per una sua invenzioncella, una piccola cosa che aveva fatto rimanere a bocca aperta il mondo intero: la Radio, vale a dire quella telegrafia senza fili di cui oggi abusa la Rai per romperci i timpani e che nell'idea dell'inventore doveva servire solo al bene dell'umanità. Marconi tornava allora dall'Inghilterra dove aveva felicemente sperimentato la sua invenzione, strabiliando tutti gli uomini della Terra, compresi i russi... Già, quei russi che non erano ancora comunisti e che, pur possedendo il signor Popoff, contemporaneo e ammiratore di Marconi, non avevano ancora deciso di fargli inventare la radio...

Poichè a quei tempi tutto si risolveva coi « banchetti », Firenze, Pisa, Napoli, Bologna, Milano e altre dozzine di città e paesi della Penisola mandavano inviti su inviti a Marconi per simposi d'ogni genere. Di qui, la vignetta che riproduciamo.

I DEBITI DI D'ANNUNZIO
e l'eleganza di Barzini

D'Annunzio cerca una villa.

Gli scrittori e i giornalisti dominavano la vita mondana. D'Annunzio, coi suoi primi fiaschi e i suoi primi successi, con le sue « trovate », i suoi debiti, le sue follie, prestava sempre il fianco alla satira. Squattrinato come ogni buon poeta del suo tempo, non s'immalinconiva per questo; anzi, ne andava fiero; era alla vigilia della sua partenza per Parigi, da dove avrebbe conquistato la Francia. Amato dalle donne e odiato dai creditori, ammucchiava debiti su debiti, quasi presago che un giorno avrebbe dovuto lasciare ai suoi odiati usurai quella villa della Capponcina, regalmente arredata, piena di ricordi, piena di parole d'amore e di intime sofferenze femminili... Una specie di Vittoriale dell'Amore e della Gajezza. Nel giornalismo andava invece affermandosi Luigi Barzini, l'elegantissimo redattore viaggiante, che doveva più tardi sbalordire i suoi connazionali con i sensazionali « servizi » sulla guerra russo-giapponese.

LUIGI BARZINI

...E POI MORI' IL PAPA

Già, morì Papa Pecci e il « Travaso » rivelò al pubblico il retroscena del Conclave, una specie di campagna elettorale, coi Cardinali che si recavano alle riunioni nascondendo ciascuno, sotto il mantello un triregno. Il Conclave durò parecchio e i giornali umoristici si sfogavano ai danni di tutti quei porporati che tentavano con ogni mezzo di salire sul Trono di Pietro. Allora il Papa si considerava sempre « prigioniero » nella Città del Vaticano; non si parlava ancora di Concordato, e tutti gli scherzi erano leciti. Finchè l'elezione di Papa Giuseppe Sarto non calmò gli animi e sorprese tutti. Con tanti grossi porporati in vista, nessuno avrebbe pensato all'elezione del modesto Pio X. Buon prete di campagna egli regnò fino alla vigilia della Grande Guerra, ucciso soprattutto dal dolore di non poter evitare quella grave calamità ch'era precipitata sull'Europa. Papa Sarto visse in modestia e si guadagnò sin da allora l'aureola del Santo.

Durante il lungo Conclave, i cardinali giocano a « mosca cieca ».

PIO X

A

…INI FA

…SSI,,

Marconi

…to inventato

…iovane scienziato italiano, …mente asserto e celebrità …ne piccole cose che aveva …o intero: la Radio, vale a …ggi abusa la Rai per rom…ntore doveva servire solo …llora dall'Inghilterra dove …venzione, strabiliando tutti … Già, quei russi che non …sedendo il signor Popoff, …, non avevano ancora de…

…s coi «banchetti», Firen… dozzine di città e paesi …ti a Marconi per simpos… …roduciamo.

…UNZIO

…rzini

… la vita … e i suoi …ol debiti, …a satira. …o tempo, … andava …r Parigi, …ato dalle … debiti su …ebbe do…lla della … ricordi, …nze fem… e della …fferman…re viag…uoi con… guerra

LUIGI BARZINI

… PAPA

…rporati …tavano … mez…re sul … Pietro. … Papa …derava … e pri… nella … Vati…on si …ancora …ordato, … scher… lecìti. Finchè l'elezio…pa Giuseppe Sarto non … animi e sorprese tut…nti grossi porporati in …ssuno avrebbe pensato …e del modesto Pio X. …ete di campagna egli …no alla vigilia della … Guerra, ucciso soprat… dolore di non poter …quella grave calamità …recipitata sull'Europa …o visse in modestia e …nò sin da allora l'au… Santo.

PIO X

Guerra e Pace

(BALLATA IN TUTTI I COLORI)

MICRORIVISTA di Tristani e Puntoni

Ballatella della pace,
ballatella senza guerra,
alla nostra vecchia terra,
sei la musica che piace.

Ballatella spensierata,
spensierato girotondo,
sei la magica ballata,
che vorrebbe tutto il mondo.

Ma poichè purtroppo spiace
a chi regna sulla terra,
la ballata è senza pace
ed in ballo è ognor la guerra.

(Per ora si balla all'O.N.U. Una danza folcloristica coreana, poi la celebre quadriglia — un passo avanti e due indietro —; infine un breve giro di valzer, al termine del quale ci si trova tra le braccia di un robusto cavaliere di razza teutonica, a parlare del suo riarmo).

ATTLEE — Io ho pensato che l'Inghilterra potrebbe fornire all'esercito tedesco le divise.

AUSTIN — E perché?

ATTLEE — Perche è noto che la lana inglese non si ritira mai.

SCHUMAN — La Francia potrà fornire delle bottiglie di Champagne. Quando si aprono fanno un bel botto e i tappi possono essere lanciati fino a dieci metri di distanza.

AUSTIN — Ma non mi pare che siano armi molto micidiali!

SCHUMAN — Appunto, ognuno sa i fatti suoi!

ADENAUER — Un momento, vi dimenticate di una cosa: la voglia di combattere, chi ce la fornisce?

(La sala piomba nel silenzio più assoluto, finché i delegati, per darsi un contegno, prendono a cantare in coro la seguente):

Ballata berlinese

Di stragi e morti ancor essendo freschi — contro il riarmo votano i tedeschi: — fan più prudenti riflession diuturne — all'ombra dei cipressi e dentro l'urne.

Dal suo canto la Francia ha protestato — perchè veniva il quarto Reich riarmato; — Germania «Malquerida» suol chiamare — ossia «Colei che non si deve armare».

Poi la paura ha preso il sopravvento — anche per Dante, c'è l'aggiornamento: — il verso celeberrimo ora suona: — «Terror ch'a nulla armato armar perdona».

Sicchè a Bruxelles hanno deliberato — che d'armi un forte stok sia a Bonn mandato; — Bonn però chiede d'altro pien le stive — perchè di solo PAM, no, non si vive!

La decision comunque viene presa: — sull'Elba sarà posta la difesa; — di notte se sarà l'attacco pieno — resisteranno fino all'Elba almeno.

Ed essendo il quartiere generale — a Francoforte, non potrà andar male: — è una trovata inver meravigliosa: di forte per lo men c'è già qualcosa.

Con questa conclusion senza pretese — termina la Ballata Berlinese.

(Si balla intanto anche alla Casa Bianca; i ritmi più moderati del Partito Repubblicano si alternano a quelli più veloci del Partito Democratico).

TRUMAN — Allora siamo intesi, Ike. Vai in Europa e mi organizzi l'Esercito Atlantico. Vedrai, avrai delle accoglienze oceaniche.

EISENHOWER — Bene, Harry. Ma non vorrei che essendoci di mezzo delle cose oceaniche, la Pace dovesse restare in alto mare.

(Ad ogni buon conto, tutti i comitati, prendono a cantare a tempo di «Boogie Woogie» la seguente):

Ballata americana

All'ONU non son state solidali — con l'USA le potenze occidentali: — insomma quando i tempi si fan brutti — non son tutti per ONU, ONU per tutti.

D'inverno d'altro canto è assai frequente — che il tempo sia piovoso e indisponente; — soltanto all'URSS e all'USA, ma che guai, — le polveri però non bagna mai.

E le nuvole a Washington persino — le stelle hanno velato un pochettino, — mentre le strisce bianche stan segnando — le division tra zone di comando.

Screzi all'interno, chè la minoranza — cerca di influenzar la maggioranza; — mal di stagione: son, se ben discerno, — le solite influenze dell'interno.

Infatti Taft ha molto criticato — il presidente Truman al Senato; — però la discrezione a lor non manca: — lavano i panni sporchi in Casa (Bianca).

Con questa conclusione un po' balzana — termina la ballata americana.

(Si balla intanto anche sulle piazze d'Italia; sambe di dimostranti, rumbe della celere, giri di valzer, giri di vite; il tutto mentre al centro della piazza un distinto signore si toglie di testa un cappello floscio, e s'infila un berretto militare, e così prende a dire):

— Siore e siori, io non vengo su questa pubblica piazza spinto dal bisogno, perché i più bisognosi siete sempre stati voi, bensì mandato dalla mia ditta per fare un giro di propaganda. Io non vengo a rifilarvi cannoni di prima della guerra o rimasugli di magazzino; io vengo a presentare gli ultimi ritrovati della meccanica moderna, che, quando furono esposti alla Fiera di Corea andarono letteralmente a ruba, tanto che una buona parte fu ceduta sul posto. E non ve li do per dieci, non ve li do per cinque, né per tre, né per due, né per uno. Mi voglio rovinare: ve li do gratis. Ma sbrigatevi a prenderli, perché poi, non si sa mai come si mettono le cose.

(Tutti gli astanti, più o meno convinti dalle parole dello strano signore, riprendono a rincorrersi vicendevolmente in circolo, e mentre dànno luogo a questo strano girotondo, cantano la seguente):

Ballata italiana

Venuto è il general, non son segreti, — anche in Italia, terra di poeti: — ma lui coi versi forse si confonde — e dice: «Bella Italia, armate sponde!».

Dal canto loro i nostri reggitori — non voglion dalla festa restar fuori; — e per entrarci un gran da far si dànno — per cui ben presto, ahimè, ce la faranno.

La festa più recente è Carnevale: — quest'anno il mondo mascherasi male: — sostituisce i carri di Viareggio — coi carri armati: e questo è molto peggio.

Per evitare tutto questo scempio — del Pandit noi dovrem seguir l'esempio; — dovremmo forse pure noi italiani — cercar di fare come lui, gli indiani.

Per contro accetta Alcide la mozione — di Parri, che pel P.A.M. suona adesione: — tiene il Governo in uno scacco matto — e s'accontenta di far Parri e Patto.

Ma Di Vittorio ha detto testualmente: — «Faran la guerra i ricchi solamente!» — Meglio: se i poveracci escluderanno — vuol dir che gli Italian non la faranno!

Con questa conclusione amareggiata — ha termine l'italica ballata.

CALA LA TELA

PUNTONI & TRISTANI

ALLA SEZIONE DELL'U.D.I.

U.D.I.

— E' una deviazionista !

IL PINGUINO SI SPOSA

— E il viaggio di nozze lo faremo a Roma, cara, così potremo gustare la squisita ed inimitabile pasticceria CONGIUNTI e i perfettissimi gelati del BIS BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza Viminale, 10).

— Perchè hai tolto il cartello «chi tocca i fili muore»?

— Perchè ci passa la corrente a 60.000 volt. E ti par che non basti la prima?...

GALLERIA

Con la chitarra sua, Rino Salviati
i pubblici del mondo ha entusiasmati.
Pel suo dolce cantar Salviati Rino
dell'universo intero è il beniamino.

Arrangiate fresche

Giuseppe Di Vittorio:
TRISTO FRA I MURATORI.

Capitan Giulietti:
IL MAL DI PLANCIA.

Pietro Ingrao:
IL MAESTRO DI BALLE.

Il motto dello studente:
LIBRO E MASCHIETTA.

IL NOSTRO REFERENDUM ARTISTICO

Signori, si chiude!

La battaglia elettorale per la proclamazione di "Miss Travaso" volge oramai al suo termine

Comprate più *Travasi* che potete (il giuoco vale la candela!) tagliatene la scheda a pag. 2 ma non le poche righe in corsivo che vi sono stampate sotto e regalate le copie così mutilate ai vostri più cari amici, senza indugiare in vane spiegazioni.

Indi poscia incollate *ciascuna scheda* completata delle necessarie indicazioni sopra una cartolina postale che NON VA MESSA IN BUSTA, ma spedita così, com'è, dopo avervi apposto l'indirizzo.

le cartoline messe in busta sono nulle

Ed il perchè è chiaro: a garanzia degli stessi elettori il Notaio esige che proprio sulla cartolina risulti apposto il timbro postale con la data dell'impostazione.

Ammettendo le buste, sarebbe possibile la sostituzione all'ultimo momento delle cartoline contenutevi.

Ogni lettore può quante e vuole e anche per più candidate: anche per tutte e cinque.

Fra tutti coloro che avranno votato per la candidata che risulterà eletta verranno, IN PRESENZA DEL NOTAIO estratti in sorte 47 premi.

Praticamente le cartoline di ciascun candidato sono state numerate progressivamente secondo l'ordine di arrivo e pertanto ogni elettore ha tante possibilità di essere sorteggiato e quindi di vincere premi, quante sono le cartoline che ha spedito.

5 premi

Primo	L. 100.000
Secondo	» 50 000
Terzo	» 50 000
Quarto	» 25 000
Quinto	» 25.000
Totale	L. 250.000

Nel TRILUSSA-TRAVASISSIMO (di gennaio) e nel WESTERN-TRAVASISSIMO (di febbraio) troverete

4 schede Jolly

Vi consigliamo di unire una « scheda Jolly » ad ogni « scheda Travaso » inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di cui sopra recherà incollata oltre la scheda T » anche una « scheda Jolly » dei TRAVASISSIMO, il relativo premio verrà automaticamente AUMENTATO di

20.000 lire

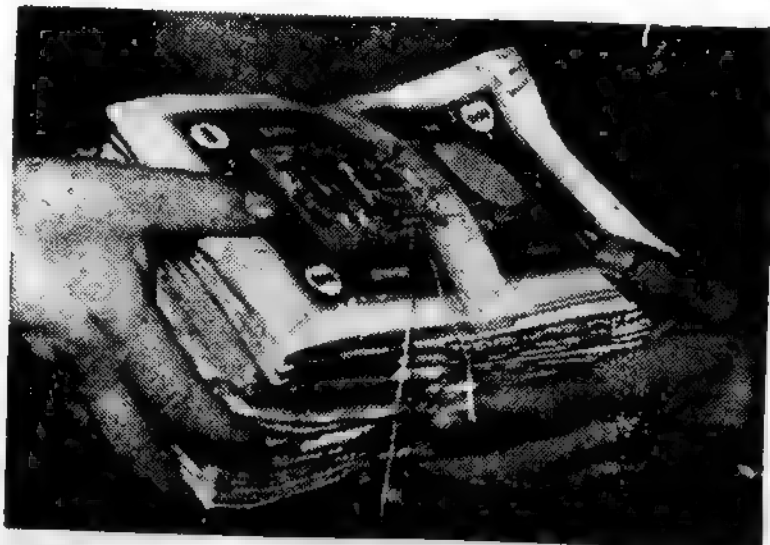
in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L. 120.000
2°)	50 + 20 =	» 70 000
3°)	50 + 20 =	» 70 000
4°)	25 + 20 =	» 45.000
5°)	25 + 20 =	» 45 000
	Totale	L. 350 000

Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori

Premi di consolazione

(36 fra tutt'e quattro)

4 da L. 5.000 × 4 =	L. 80.000
5 da L. 1.000 × 4 =	L. 20.000
Totale	L. 100 000

E poichè per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia, gli « shorts » e il « sex appeal » di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta « Miss Travaso », ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato di ben

47 PREMI

per un valore totale di

MEZZO MILIONE DI LIRE

Votate per chi volete ma

VOTATE!

IVERE SANI,
IÙ A LUNGO,
CONTAGI,
E MALATTIE?

lustrata

rica nella quale il-
o argomenti di me-
omi dei malanni e
nedicine, interventi
verete dei consigli
in tutto il mondo
a, eczema, psoria-
rastenia, ecc...) e
nelle modernissime

ad una tarda età
rica de « LA TRI.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento.

3) Una bottiglia di « Stock 84 », offerta dalla ditta STOCK di Trieste.

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951 riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

SINDACI SINISTRI

— Compagno, il sindaco ci tradisce coi democristiani!!! L'ho visto io firmare con una croce!

Malagola, Ravenna

STORIA D'ITALIA IN VENTI RIGHE

1848 Concepita in Rivoluzione.
1858 E' ancora in embrione.
1861 Lentamente nasce.
1900 E' ancora in fasce.
1915 Coll'intervento s'imbizzarrisce.
1918 Vince e umiliata patisce.
1929 Concorda col clero
1936 Conquista un'Impero.
1937 Non è contenta.
1940 La guerra ritenta.
1941 Sprovvista e colta.
1943 Cade per la prima volta.
1944 Spezzata ancor spera.
1945 Trionfa la Borsa Nera.
1946 Col Re divorziata.
1947 Da De Nicola impalmata
1948 Americanamente disarmata.
1951 Atlanticamente riarmata.
1955 Predire non so.
1960 Si salvi chi può.

Raimondi, Latina

LIRICHETTA

E concorde ogni Ministro
con l'Ufficio del Registro
di spellarci a più non posso
arrivando fino all'osso:
pressa, stringi, torchia, stira
finchè in tasca c'è una lira,
arrivando finalmente
alla.. morte del paziente

Raimondi, Latina

NUMERI

Morto che parla
Ma se dura così sto '51
Non parlerà nessuno.

◆

1 Porta fortuna
Al Totocalcio l'hanno messo pe'
Famme fa sempre un 11 anche la me

◆

La paura
Direi rassegnazione, se si prova
Alla scoperta d'ogni bomba nuova.

Mattioli, Terni

POETI SPORTIVI

— Ascolta la mia ultima poesia
Ieri l'altro giocando a pallone abbiamo perso per undici a zero
— Ma mica fa rima!
— Beh, fa Roma!

Rosato, Lanciano

SOSTANTIVI E TEMPI

Miseria: *presente.*
Pace: *passato remoto.*
Riarmo: *imperfetto*
Terza guerra: *futuro.*
Pensionato: *trapassato prossimo*

Sabbatino, Napoli

LE BARZELLETTE

La Roma: Sapete l'ultima?
Sofrana Pampanini: Questa è buona...
Wanda Osiris. Questa è vecchia.
La signorina e la mano morta Questa l'ho già sentita.

Giaconi, Desenzano

PASQUINATA

MARFORIO

Hai visto cosa t'anno escogitato — i « celerini » contro i dimostranti? — Li bagnano e disperdon tutti quanti — mediante idranti a getto colorato.

PASQUINO

Marforio mio, capito il machiavello, — d'ora in avanti (è fuori discussione) — non s'andrà più al comizio col bastone — ma converrà di andarci con l'ombrello!

Rosato, Lanciano

E' EVIDENTE

— Fate la carità a un povero cieco, bella signora!
— Fagiola, Clotilde, è veramente cieco poveretto...

Malagola, Ravenna

TEME SIA STATA LEI

— ...e sì che te lo avevo detto di non appoggiarti alla torre!

Malagola, Ravenna

PERLE GIAPPONESI

Dalla rivista TEMPO del 10:

DE SICA E IL SUO TALENTO

Vittorio De Sica è tornato al cinema in qualità di attore. L'avvenimento è stato festeggiato da un gruppo di amici con un pranzo, al quale Vittorio è intervenuto di persona.

Il titolo del trafiletto non poteva essere più intonato. De Sica ha dimostrato davvero talento ad andare ad un pranzo di persona, invece di delegare qualche amico o andarci di cosa o di animale

Melani, Pistoia

×

Da IL LAVORO del 20:

VILLE E AUTOMOBILI NEL BAGAGLIO DI UN ARRESTATO

Accidenti! Doveva essere un bagaglio piuttosto grande.

Cleri, Roma

×

Da IL ROMA del 22:

La balilla si è fracassata ed il pilota riportava solo una ammaccatura al faro sinistro.

L'auto si spezzava una gamba

Giorgio, Napoli

×

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 21:

Il Pepe, che era detenuto perchè arrestato (per ordine del Presidente della Corte d'Assise di Bari) il 3 dicembre u. s., è stato difeso dall'avv. G. Scianatico. Egli, rimasto vedovo, dopo l'omicidio, si riposava per la terza volta.

Meritato riposo dopo tanta fatica!

Monterisi, Bari

IL PELO NELL'UOVO

Da NAZIONE del 2:

Insegnante casa grande apre piccolo pensionato studenti studentesse. Dormitorio comune, sala studio. Prezzi bassissimi. Scrivere ecc.

L'idea del dormitorio comune appare molto utile e pratica ai fini dell'educazione sessuale, alla quale oggi si annette tanta importanza

Marchi, Firenze

×

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 21:

Ai carabinieri della nostra città veniva denunziato che in una masseria in contrada Lama Bianca, agro di Termoli, un contadino pendeva strangolato dal soffitto della sua camera.

Il soffitto, ammanettato, è stato poi tradotto alle Carceri!

Monterisi, Bari

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzate

al « TRAVASO » (Motti)
Via Milano, 70 - Roma

VALERIO:

"Di quella mira l'orrendo foco,,

Barreri, Taurianova

◆

CAPPELLO e MANNU:

" C. siamo e C. resteremo....,,

Morgione, Lanciano.

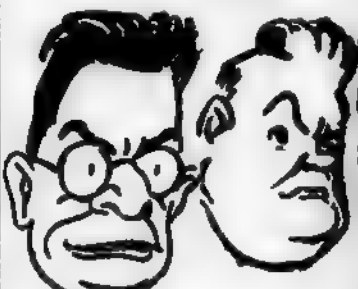
◆

SARAGAT:

"Tutto (pro) fumo e niente arrosto,,

Davoli, Sicastro

◆

TOGLIATTI e THOREZ:

"Ai nostri tonti ritorneremo...,,

Franchi, Bologna

L'INFLUENZA DILAGA

— Due terzi della nostra popolazione sono stati a letto con la Grippe...
— Strano! Credevo proprio che si chiamasse Teresa!

A

— Bagno

Da questo numero il TRAVASO ha una pagina di più

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Lire 40 — Spedizione in abbonamento postale G. II — **ROMA, 18 febbraio 1951** — **Num. 7 (A. 52)**

ALDAMO ED EVALDO CACCIATI DAL PARADISO SOVIETICO

— Bagnerete la terra col sudore del vostro fronte clandestino e partorirete con grande dolore un altro partito sinistro ...

tutto va ben, Madama la Marchesa!

T(UTTA) la Nazione è in festa, cara Cittadina marchesa per gli insperati successi del «deviazionismo» che sta ingrossando le già pingui file del PCI. Magnani e Cucchi raccolgono adesioni a vagoni, e fonderanno quanto prima il nuovo Partito Comunista Nazionale; così per l'Italia le cose miglioreranno: anziche un solo P.C., ne avrà due. Intanto mentre il nuovo nasce e si sviluppa, il vecchio PCI si pone in

Leale concorrenza

con lo Stato Mentre i Distretti inviano ai militari in congedo le cartoline per la cosiddetta «normale attività di controllo», la Federazione comunista di Torino spedisce migliaia di cartoline dello stesso formato e colore così concepite:

«... Questa non è la cartolina-precetto che Pacciardi invia a milioni di cittadini italiani. Questa è la cartolina di RECLUTAMENTO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO Operai, lavoratori democratici iscrivetevi al P.C.I. — difenderete la pace — conquisterete la pace — ecc.».

Suggeriamo ai due antagonisti un buon sistema per accettare i clienti: quello di numerare le cartoline e poi sorteggiare dei premi: un'autovettura fuori serie, motoscooters apparecchi radio ecc ecc.

Queste madama, sono le premesse indispensabili al risorgimento d

Una nuova Italia

con tanto affetto auspicata dal Cremlino e per la quale Radio Mosca ha detto:

«... Poichè tutti i bimbi del mondo — questa ne è la conclusione — non solo quelli di Mosca, ma anche quelli di Roma, sono la nostra speranza, gli ordinamenti che esistono in Italia ci addolorano non meno di quanto gli ordinamenti sovietici addolorano Scelba. Ciononostante noi siamo per la pace, non solo con l'Italia di Renato Guttuso e di Vittorio De Sica, ma siamo per la pace anche con l'Italia di De Gasperi e di Scelba».

L'Italia di Dante e di Lorenzo il Magnifico possono andarsi a riporre: W l'Italia di Totò e quella del Mago di Napoli.

È quella di Togliatti alla quale non mancano ogni giorno

Ampie adesioni

nei migliori strati sociali. Per esempio, durante un'udienza della II Sezione del Tribunale di Catanzaro, per furti vari

... allorchè il P. M. ha chiesto per gli imputati varie pene, che messe insieme superavano il secolo, due dei ladri processati si sono messi a urlare: «Viva Nenni! Viva Togliatti! Abbasso De Gasperi! Abbasso il Governo!..» e a dare calci ai carabinieri di scorta.

Ed ecco un episodio che può servire a convincere le masse.

Da *l'Unità* del 25-1-1951, pagina 6, edizione per la Lombardia

IL MIGLIOR CONFORTO NEI RIGORI DELLA STAGIONE

OGNUNO SI CONSOLA A MODO SUO

ancora titubanti di fronte al PCR (Partito Comunista... Italiano) sulla

Bontà dell'idea

L'incidente automobilistico, che tolse la vita all'on. Ilio Barontini pochi giorni prima delle dimissioni di Cucchi e Magnani, ha fatto nascere a qualcuno il sospetto di un incidente preparato, supponendo l'on. Barontini a capo dei comunisti dissidenti.

Il sindaco di Livorno ha immediatamente reagito a tale accusa, e, per dimostrare in modo inconfutabile che Barontini non era affatto un «nazionalista borghese»

... ha dichiarato, menandone vanto, che proprio Barontini per ordine di Mosca organizzò e comandò bande di ribelli abissini CONTRO L'ITALIA durante la breve colonizzazione dell'Africa Orientale.

Fu questa l'eccezionale benemerenza che aiutò efficacemente Barontini ad essere eletto a rappresentare il popolo italiano in Parlamento?

Comunque, si tranquillizzi, madama, che non tutti i nostri parlamentari conoscono tanta delicatezza di sentimenti: le citiamo il caso, invece, del senatore Federico Ricci, repubblicano, che ha dimostrato di possedere veramente un

Cuor di leone

Egli ha presentato una interrogazione, diretta al Ministro dell'Interno,

... per sapere quali provvedimenti intenda adottare per sottrarre coloro che transitano per le strade al rischio di inattesi ed emozionanti incontri con fiere randage (come da qualche tempo avviene con una certa frequenza) le quali, anche se ANIMATE DA INTENZIONI PACIFICHE, tuttavia di fronte alla ACCOGLIENZA INCIVILE che talora ricevono, possono irritarsi e passare a pericolose vie di fatto, ecc. ecc.

Indubbiamente, questo delle fiere randage per le vie cittadine, è uno fra i più gravi problemi che affliggono la nazione nel momento attuale, per cui l'interrogazione è quanto mai tempestiva ed opportuna Inoltre, bisogna onestamente riconoscere che se gli animali feroci randagi fossero accolti CIVILMENTE, salutati, riveriti, ammessi nei pubblici esercizi e nei locali di spettacolo e magari mandati in Parlamento, la loro pericolosità verrebbe ad essere completamente neutralizzata.

Non risulta, invece, che siano state fatte interrogazioni efficaci sulle condizioni dei

Lupi di mare

Condizioni così floride, che vien fatto di pensare se l'attributo di lupo non sia stato affibbiato a causa della permanente... fame da lupi.

Ci scrivono, difatti, alcuni marittimi — affezionati lettori — per raccontarci che

... nel loro mestiere, l'imbarco viene fatto seguendo turni di avvicendamento. Sicchè, in tempi di magra, si può rimanere a terra diversi mesi; nè il marittimo può cercarsi un altro impiego, perchè non può iscriversi agli uffici di collocamento di «terra».

Ancor meglio è organizzata la Cassa Malattie di questa vigorosa e valorosa categoria di lavoratori: a tale cassa vengono regolarmente versati i contributi dalla paga durante il periodo di imbarco. Ma cessa il diritto all'assistenza dopo sei mesi dalla data dello sbarco: cioè quando l'assicurato ne ha maggiormente bisogno perchè senza quattrini.

Ed a questo punto — madama — non ci resta che passare a scodellarle queste ultime buone

Notizie in poche righe

In Cecoslovacchia sono stati epurati oltre 500 mila comunisti: ora che sappiamo, per esperienza italiana, come vanno queste cose, ci rendiamo conto che mezzo milione di comunisti si sono scocciati ed hanno abbandonato il partito.

A Bologna i figli del senatore della Repubblica Italiana Andrea Marabini, comunista, sono stati denunziati al Procuratore della Repubblica per renitenza alla leva.

La permanenza in Russia dell'on. Togliatti e compagna a spese del popolo italiano che passa loro lo stipendio parlamentare, non ha avuto ancora termine.

Gli industriali italiani sono assai allarmati per il trattore R 60 costruito dagli operai delle Reggiane, abbandonate dalla direzione: ci sono voluti due mesi, sicchè l'astronomica media di sei trattori l'anno può costituire un serio pericolo per il resto dell'industria italiana.

Il tempo stringe madama, e siamo costretti a ripiegare d'urgenza sulle rituali

Note mondane

Negli eterei ambienti dei militari italiani caduti o dispersi in Russia sono state assai apprezzate le grandi manifestazioni pubbliche indette dal PCI per festeggiare

... la ricorrenza della VITTORIA del glorioso esercito sovietico a Stalingrado, vittoria che — com'è noto — segnò la disfatta e lo sfacelo dell'armata italiana che in Russia combatteva.

Complimentatissimo negli strati demoprogressivi mondiali

... il Presidente della Repubblica Cecoslovacca, Klement Gottwald, sottoposto a vigilanza speciale dalla polizia bolscevica.

Assai festeggiato negli stessi strati anche

... il parroco di Villa Cella di Reggio Emilia, nella cui canonica i carabinieri hanno rinvenuto armi e munizioni.

Nei circoli artistici assai applaudita la Mostra delle barbarie — organizzata dalla Casa della Cultura (con balli) —

... i cui capolavori sono fatti a base di immagini grottesche di De Gasperi, Eisenhower, croci uncinate, falci e martelli, partigiani della pace, ecc.

Gaudiosamente accolta ovunque la più recente fotografia di Baffone, pubblicata dalla «Pravda». Il generalissimo

... dimostra vent'anni di meno, ha la carnagione freschissima ed i capelli nerissimi. La cura di ringiovanimento appositamente inventata dal prof. Bogolomets, dunque, facendo miracoli, in barba ai desideri ripetutamente espressi dagli abitanti della nostra ormai famosissima «nuvoletta».

Ed ora, madama, concludiamo la rassegna con alcune interessantissime

Statistiche precise

sulla nuova Bulgaria, così appaghiamo finalmente la sua curiosità di conoscerne i dati in merito al reddito nazionale, al valore della produzione industriale e di quella agricola, ecc. ecc. Ecco le cifre più importanti:

«.. aumentata senza sosta la produzione industriale; migliorati i trasporti; importantissimi successi nelle campagne. Saranno accelerati i ritmi dello sviluppo della produzione industriale in tutti i rami dell'economia nazionale...».

Le aveva mai viste, prima di oggi, statistiche fatte a base di numeri che finiscono in «issimo»? Oh, ma nell'Europa orientale si è ormai capaci di questo e di altri clamorosi successi

«Successi che — continua il «Notiziario dalla Bulgaria» — vanno attribuiti all'aiuto fraterno e disinteressato dell'Unione Sovietica e del compagno Stalin in persona».

Con il quale, cittadina Carissima, come al solito distintissimamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Ha da veni...

Ritardatari a voi!

SCHEDA T per l'elezione di MISS TRAVASO

VOTO

per Miss ____________________

Votante: ____________________

Via ____________________

Città ____________________ (....)

Il termine utile per l'invio delle schede — come abbiamo ripetuto dozzine di volte in queste 6 settimane — sarebbe scaduto il 15 febbraio corrente... Ma le telefonate e le lettere che ci chiedono di prorogare il termine sono tali e così «toccanti» che non ci basta l'animo di lasciare insoddisfatti tanti appassionati lettori. Per questo, il termine utile per l'invio delle SCHEDE T in redazione scade alla mezzanotte del

28 febbraio corrente

In questo modo anche i ritardatari sono messi in grado di partecipare alla possibilità di buscarsi uno o più dei molti premi per il complessivo importo di

500.000 lire in contanti

di cui questo nostro Referendum Artistico è dotato.

Nel prossimo numero le candidate si ripresenteranno al pubblico. Frattanto, cominciate a... continuare a votare. Si vota (per una delle cinque candidate Miss Attalo, Miss Barbara, Miss Belli, Miss Cossio e Miss Kremos) riempiendo la scheda qui in alto, incollandola sopra una cartolina postale e spedendola SENZA BUSTA. Intesi?

SENZA BUSTA

Non perdete un minuto! Chi vota prima, vota più volte!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA Direttore responsabile
UFFICI: Roma via Milano 70 TELEFONO: 43141 43142 43143
ABBONAMENTO AL «TRAVASO» Un anno L. 1800 — Sem. L. 1000
AL «TRAVASISSIMO» Un anno L. 550 — Sem. L. 300
A TUTT'E DUE Un anno L. 2100 — Sem. L. 1150
SPED. IN ABBON. POST. GR. II
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 102 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200907) Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)
Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 794 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 Roma

«L'ASIA AGLI ASIATICI»

(Stalin)

— « L'Asia agli asiatici »? Ebbene ci sto, ma se dici pure: « L'Europa agli europei » e te ne rivai al di là degli Urali.

L'Italia di Vittorio ~~Veneto~~ DE SICA

SECONDO *le indiscrezioni di un foglio comunista (italiano) c'è in Russia gente capace di commuoversi anche sulle sorti di bambini e di donne che non sono iscritte al PCI oppure non sono in regola col pagamento dei contributi. La Radio sovietica, infatti, in un momento di abbandono, non sapendo più quali aggettivi calunniosi coniare per stigmatizzare il guerrafondajo Truman e il traditore Tito, si è lasciata dominare da un impeto di poetico abbandono, per confessare che « non solo i bambini di Mosca, ma anche quelli di Roma sono la nostra speranza ». (Speranza — direbbero le madri greche — di poterne fare dei piccoli «ostaggi» al momento opportuno). Commuovendosi di questo passo, tra una lacrima e l'altra, dopo aver espresso la propria fede nella pace e il proprio dolore per « gli ordinamenti » (?) esistenti in Italia, la trasmissione sovietica ha dichiarato di essere per la pace « non solo con l'Italia di Guttuso e di Vittorio De Sica, ma anche con l'Italia di Scelba e di De Gasperi ».*

A parte il fatto che l'Italia di Renato Guttuso è piuttosto triste, mentre quella di Vittorio De Sica di Sciuscià e di Ladri di biciclette è passata di moda, non possiamo rallegrarci del progresso cui andiamo incontro. Ai tempi felici dell'Italietta democratica e liberale si parlava di un'Italia di Dante, di Petrarca, di Raffaello, magari di Giulio Cesare e di Augusto; nessuno avrebbe osato parlare di un'Italia di Tito Livio Cianchettini, di Beltrame e di Pasquariello anche se si trattava di oneste persone che non avevano nulla da rimproverarsi, anzi! Si parlò più tardi dell'Italia di Vittorio Veneto e, ad abusarne — senza esserne autorizzato legalmente — fu il Mussolini, che, tra l'altro, depose ai piedi del Sovrano una Italia facinorosa e vestita di nero, definendola appunto di Vittorio Veneto.

Oggi, un po' perchè tutta la terminologia usata dal defunto Regime è scaduta e si è immiserita, un po' perchè anche l'Italietta dei tempi felici viene considerata come moneta fuori corso, i nostri connazionali e i loro amici hanno persino dimenticata l'Italia di Vittorio Veneto, per ripiegare su quella di Vittorio De Sica. E di questa dimenticanza approfitta, naturalmente, la parte facinorosa della Nazione; ne approfitta anche il Ministero della Cultura Popolare Sovietico per dimostrare ai suoi sudditi che l'Italia di De Gasperi e quella di De Sica (fatta di ladri di biciclette, di sciuscià, di segnorine e di borsari neri) sono la medesima cosa, anzi, la medesima folla di affamati.

Noi stimiamo Vittorio De Sica, apprezziamo le sue grandi qualità di regista e di interprete di certi sentimenti, di certi ambienti, di certi personaggi; siamo pronti a riconoscere che nei suoi primi anni di stentata ricostruzione, negli anni, insomma, in cui l'Italia doveva riabilitarsi agli occhi di cento nazioni che l'odiavano, i film di De Sica, di Rossellini, di Zampa ci fecero un'ottima propaganda, toccarono il cuore di quei popoli che ci disprezzavano e che ci avrebbero volentieri calpestati di più, perchè ci eravamo accodati al carro di chi aveva scatenato la guerra e l'aveva puntualmente perduta. I ragazzi di Rossellini e di De Sica, andarono per il mondo, ambasciatori di bontà, e riabilitarono questa Piccola, Vinta e Sofferente Italia che veniva raffigurata coi baffi e l'elmo di Guglielmo II e gli Stivali dello Zar. La gente si commosse, offrì a De Sica e a Rossellini premi « Oscar » e ciambelle col buco; venne a vederci da vicino e si accorse che i nostri sciuscià andavano ripulendosi e nobilitandosi e cominciavano a prender gusto al lavoro e alla vita civile. De Sica e Rossellini avevano fatto molto per il loro paese: avevano dimostrato che gli italiani erano uomini sofferenti, pieni di pene e di guai, travolti dalla miseria, ma comunque uomini e non jene.

Poi quell'Italia cenciosa e affamata si trasformò, assunse un aspetto molto più dignitoso, anche se ugualmente umile, e gli stessi De Sica e Rossellini cambiarono genere, rivestirono meglio i loro personaggi, perchè la fase della miseria pubblica era finita e se non c'era ancora il benessere, non c'erano più sciuscià. Ma che adesso la propaganda togliatto-sovietica debba ancora speculare sui ladri di biciclette di Zavattini e sui giovani rapinatori di Germi, riferendosi apertamente a quest'Italia martoriata di Vittorio De Sica e ignorando l'Italia più grande e più nobile di Vittorio Veneto, ci pare una cosciente esagerazione.

D'accordo su Vittorio De Sica e sulla sua arte, meno d'accordo su Renato Guttuso; ma vogliamo dire una buona volta all'Unità che l'Italia che noi conosciamo, l'Italia che amiamo, è sempre e solamente l'Italia, per dirla con una frase sia pure rettorica, ma collaudatissima, dei « nostri padri », quella già consegnata alla Storia.

Diciamolo, e auguriamoci che il direttore dell'Unità non debba sentirsi male per questo; e auguriamoci pure che da Mosca non gli arrivi, per questo, una lettera di licenziamento.

(Segno di croce)

CON QUESTE NOTIZIE...

— **Signore, la prego di credermi: io mi trovo qui solo a causa di un naufragio...**

— **Certo! Anch'io leggo i giornali del pomeriggio...**

ESERCIZIO DIFFICILE

LO STATALE — E' inutile: non ho la forza sufficiente!

Arrangiate fresche

Le sigarette del Monopolio:
TUTTE D'UN PUZZO.

✦

I generali cinesi di Mao Tze Tung sono crudeli e vanagloriosi:
LE MONGOL-FIERE.

✦

Corbino, Molè, Romita e Rascel:
QUATTRO BASSI FRA LE NUVOLE.

✦

Le continue sconfitte dei « giallorossi », con probabile trasferimento in Serie B:
I CROLLI F A T A L I DI « ROMA ».

✦

Wanda Osiris:
LA NONNA CANNONE.

✦

Quelli della D. C. non dànno peso alle competenze:
TANTO SI FA PER RODERE...

✦

I goliardi, dopo l'aumento delle tasse:
I CLERICI PAGANTES.

✦

La borghesia dovrebbe costituire un partito:
FORZA CHE SI', FORZA CHE NO!

✦

Caro medicinali:
ADDIO KURA!

✦

La teoria degli obiettori di coscienza:
EDUCAZIONE FIFICA.

✦

L'on. Almirante:
UN « BEN » EMERITO.

DIZIONARIETTO

SUOCERA — Il Winshinsky, nell'ONU della famiglia.

P.S.I. — Comunismo con in più i difetti suoi.

FEBBRAIO — Il mese Romita.

FABRIZI — L'attore che ha superato Ettore Petrolini (nel peso).

MITRAGLIATORE — Il fucile balbuziente.

CORNUTO — Signore che si è fatto un paio di bozzi in seguito a una caduta (della moglie).

SAMBA — Attacco epilettico musicale.

ITALIANO — Gran brava persona che ha avuto la fregatura di nascere in Italia.

PARTIGIANO — Squadrista d'attualità.

INGHILTERRA — Premio Nobel per le fregature.

FERRI

Dateci carta bianca

CON questo grido che lanciamo alle Autorità competenti, agli Enti che decidono, a coloro che agiscono nell'ombra (e ignoriamo a qual fine) non tendiamo ad ottenere « I PIENI POTERI AL « TRAVASO », ma soltanto il quantitativo di carta che ci serve per stampare il giornale senza andare falliti.

La carta è aumentata di prezzo dal settembre scorso ad oggi del 40 per cento nè è detto che la sua folle corsa per raggiungere il prezzo dell'oro possa considerarsi finita. Comunque, anche ove lo fosse, il nuovo costo basterebbe a mandare a gambe all'aria la più sana delle aziende editoriali, specie con l'aggiunta di qualche sequestrino vendicatorio e di tutti gli aumentati altri oneri.

Un po' per Celio (ospedale militare dove si passa la visita e pensando al quale le Forze Oscure della Psicosi in agguato fanno salire i prezzi) un po' per Celio, dunque, e un po' per non morire, dobbiamo adottare il provvedimento al quale hanno già ricorso gli altri periodici indipendenti: ritoccare il prezzo della nostra pubblicazione.

Da questo numero « Il TRAVASO » non costa più 30 lire, ma 40, il che non coprirà che in parte la maggiore spesa per la carta, ma renderà un po' meno pesante la tegolata in testa.

E poichè, prima ancora dei nostri interessi, abbiamo a cuore i nostri lettori, vogliamo in qualche modo indennizzare i medesimi del piccolo sacrificio cui — ne siamo certi — si assoggetteranno tutti serenamente per amor nostro: abbiamo aumentato di 2 centimetri in altezza il formato del giornale, la qualcosa (cm. 2×16=32) significa, press'a poco, un'intera pagina in più, vale a dire tante altre cosce belle, tante altre risate fuori programma, tante altre frustate e tanti altri ACCIDENTI AI CAPEZZATORI, coi quali vi stringiamo la mano.

Vale...

...il doppio di quello che costa!

g.

IL CIRCO BUM PRESENTA LE

9 MERAVIGLIE 9

1) Lo scemo più scemo del mondo che non è un compagno che rischia la pelle per la bella faccia di Di Vittorio.
2) De Gasperi preoccupato per l'influenza di Gronchi.
3) Il casellante che cura la linea facendo ginnastica.
4) Uno sciopero politico che riesce.
5) L'avvocato che cita un verso.
6) L'astronomo che prende un po' di sole.
7) I coniugi senza figli che adottano una regola.
8) Il maestro che dirige i professori (d'orchestra).
9) L'astemio che, non appena guarda un bicchiere di vino, « ci » vede doppio.

...e la meraviglia delle meraviglie:

IL FARMACISTA CHE NON SPERA CHE L'EPIDEMIA INFLUENZALE NON ARRIVI IN ITALIA!

VIO'

CABALETTA
DELLA VITA POLITICA ITALIANA

✦ Governo nero che, favorito dall'incoscienza dei baffonisti, diventa sempre più Nerone, significa che in Italia la democrazia è come il trucco: c'è, ma non si vede.

✦ Capoccioni rossi che si rifugiano nel paradiso sovietico lasciando nei guai le loro vittime, significa che il P.C.I. comincia a puzzare dalla testa.

✦ Elettore che spera di papparsi il primo premio, fa: « Miss tua, vita mea ».

✦ Soggiorno di Eisenhower in Italia non turbato da incidenti, significa, per i baffonisti, giornate livorative.

✦ Gatte che miagolano sui tetti mentre la luna sorride maliziosamente, significa che si fanno i gatti loro.

✦ Rai che continua a scocciare con la lagna del Convegno dei Cinque, significa che è come la mano morta: fa sentire quello che non si può vedere.

✦ Offendere eroi morti e rifiutare di battersi con chi ne vuole difendere la memoria, significa andare in onta.

✦ Porta della mia stamberga che sembra sfasciarsi sotto Lombardamento di pugni e pedate, mentre io, mia moglie e le mie figliole stiamo con la testa ficcata sotto i materassi, significa che bussano a denari.

✦ Ciucoslavi che catturano nostri pescherecci saccheggiandoli e maltrattandone gli equipaggi, fanno scherzi da pirati.

✦ Affetto da insonnia cronica che durante la trasmissione del terzo programma, non s'addormenta di colpo come un ghiro, fa gridare al miracolo.

✦ Raffreddore, tosse, influenza, polmoniti, fanno ventre le forze oscure dell'aereazione in agguato.

✦ Porte a colpi di bustarella sfondare, significa che l'unzione fa la forza.

TTA

TALIANA

re eroi morti e rifiu-
tersi con chi ne vuole
la memoria, significa
onta.

della mia stamberga
a sfasciarsi sotto Lom-
o di pugni e pedate,
mia moglie e le mie
amo con la testa fic-
i materassi, significa
o a denari.

vi che catturano no-
recci saccheggiandoli
andone gli equipaggi,
erzi da pirati.

da insonnia cronica
e la trasmissione del
ramma, non s'addor-
colpo come un ghiro,
al miracolo.

ore, tosse, influenza,
fanno venire le forze
ll'aereazione in ag-

colpi di bustarella
ignifica che l'unzione

LMI

TO,,
GUASTA

a questa set-
, illustra una
ta uno strano
Semedimela.

COLE

RE 30

CELEBRAZIONI VERDIANE

La TRAVIATA

VISTA DA AMENDOLA

Melodramma sintetico in tre atti - lampo

Personaggi: VIOLETTA - ALFREDO - IL PADRE DI ALFREDO - IL DOTTORE LA CAMERIERA - UN PAIO DI VISCONTI - I MICROBI.

ATTO PRIMO

(Introduzione d'orchestra, forte, marziale, sinfonica, maestosa: qualcosa di più e di meglio dei «Cadetti di Guascogna». Si apre lentamente il sipario. La scena rappresenta la casa di Violetta. Vi sono vari invitati che ballano e tossiscono. Tutti hanno l'aria di divertirsi tranne il dottore, che se ne sta appartato poi, su un «a solo» di corno, trae in disparte Violetta).

DOTTORE — Violetta, deh curatevi!
Voi siete assai malata...

VIOLETTA — I fatti vostri fatevi
scocciante di un dottor! *(Violetta tossisce spandendo intorno milioni di microbi i quali, dopo vari squilli di tromba, eseguono il)*

CORO DEI MICROBI:
Noi siamo i microbini di Violetta
trullalà!
Che l'aria sappiam render molto infetta
trullalà!
Ma è l'epoca in cui questo ognun diletta
trullalà!
Evviva i microbini di Violetta,
trullalà!

(I microbi escono tenendosi per mano, su passo di can-can. Intanto entra un Visconte insieme ad Alfredo che appare assai turbato).

VISCONTE — Alfredo orsù cammina — non farti
[trascinar!
La nostra Violettina — ti voglio presentar.

ALFREDO — Ahimè, come mi batte...

VISCONTE — Che cosa?

ALFREDO — Il cor...

VISCONTE — Sciocchezze... *(Il Visconte tossisce infettando un intero quartiere. Poi va incontro a Violetta cantandole):*

Violetta, questi è Alfredo:
simpatico, fregnone. Per questo credo
che ne farete presto il vostro drudo...

(Alfredo e Violetta si guardano. L'amore scocca mentre in orchestra le arpe vibrano. Entrata fragorosa dei corni. Siccome per raggiungere il pieno effetto manca un corno, questo viene gentilmente fornito dal suggeritore il quale ne ha in abbondanza dati i facili costumi della sua consorte).

VIOLETTA — Alfredo! Siete bello...

ALFREDO *(arrossendo)* — Si fa quel che si può.

VIOLETTA — Io ti amo! Sei malato?

ALFREDO — Ahimè, Violetta! No.

VIOLETTA — Oh, giovin birichino!
Tu ignori dunque l'uso parigino
per cui, ond'esser amato
occorre aver almeno
un polmoncin bacato!

ALFREDO — Ma io t'amo Violetta, non fare ch'io
[m'assilli...
Ho sete dei tuoi baci...

VIOLETTA — Ossia, dei miei bacilli!
Libiam nei lieti calici,
danziam, danziam, danziam! *(Coro orchestrale dei fagotti. Un agente sospettoso vuol guardare nei fagotti, perciò sfascia tutti gli strumenti e il finale viene eseguito senza fagotti).*

ATTO SECONDO

(Preludio di violini con rispostine del violoncello, il bricconcello. Si apre il sipario su scena della Villa di Violetta nei dintorni di Parigi. Non c'è nessuno. 30 microbi 30 escono da una quinta, sfilano in passerella ed escono dall'altra quinta dopo aver cantato il)

CORO DEI MICROBI:
Or ecco qui di Alfredo il paparone
trullalà!
Che vuol far terminar la relazione
trullalà!
Ma noi siamo piccini e ce ne andiamo
trullalà!
Perchè di questo ce ne strafreghiamo
trullalà!

PADRE *(entra su «a solo» di trombone, e si rivolge alla Cameriera che gli viene incontro):*
Alla vostra padrona vogliatemi annunziar.

CAMERIERA — Tosto il farò, signore. Degnatevi
[aspettar.

(Il padre, rimasto solo, tenta di far sparire qualche ninnolo ma non fa in tempo perchè entra Violetta gorgheggiando):

VIOLETTA — Siete il padre di Alfredo?
Oh no... Io non lo credo...

PADRE — Anche mia moglie dice così...
Ma tutta via il sono!

VIOLETTA — Che volete?

PADRE — Lasciate quel pivello di Alfredino
che non val niente e che non ha un quat-
[trino!
Mettetevi con me che sono ricco...
... e malato di petto!

VIOLETTA *(sedotta ed abbagliata)* — Dite il vero?

PADRE — Lo giuro!

VIOLETTA — Allor vostra sarò, ve l'assicuro!
Entro stasera mi potrete avere.

PADRE *(abbracciandola)* — E Alfredo?

VIOLETTA — Lo caccerò a pedate nel sedere... *(Entra Alfredo con un paio di Visconti. In orchestra rullano i timpani).*

ALFREDO — Ah, Violetta, che veggo?
Con mio padre mi fai beggo!
Cioè, becco.

VIOLETTA — Ebbene sì, io l'amo! Vattene fuor dai piè.

ALFREDO *(furioso)* — Piccola sgualdrina!

PADRE *(consolandolo)* — Alfredo...
Tu non sai quanto le offri
il tuo vecchio genitor!

ALFREDO — E' question di baiocchi? Ormai lo ben
[lo so...
Voi siete testimoni ch'io qui pagata l'ho!

(Getta ai piedi di Violetta un cartoccio di bruscolini. In orchestra fuga di clarini che vengono raggiunti ed obbligati a proseguire lo spettacolo. Violetta si mette a danzare con il padre di Alfredo mentre quest'ultimo singhiozza sulle spalle dei due Visconti).

VIOLETTA — Taglia la corda, stupido!
Noi qui felici siam.
Libiam nei lieti calici
danziam, danziam, danziam! *(Accordo di tutta l'orchestra e fine del secondo atto).*

ATTO TERZO

(Si ode il suono di un flauto descrivente gli ultimi sospiri di Violetta, la quale è a letto, nella camera da medesimo. La cameriera è al suo fianco e singhiozza avendo appreso che la padrona non le lascia niente. Dall'altro lato c'è il dottore in atteggiamento funebre e sempre più jettatorio. L'atto inizia col solito)

CORO DEI MICROBI:
La triste storia è giunta a compimento
trullalà!
Perchè succede che, fra lo sgomento,
trullalà!
Adesso, con l'aiuto del dottore
trullalà!
Violetta finalmente se ne muore
trullalà!

ALFREDO *(entra fuori di sè e calpesta molti microbi. S'inginocchia accanto al letto di Violetta e canta):*
Ah, Violetta amor mio... Dottore... Dottore...

DOTTORE — La tisi non le accorda che poche ore.

ALFREDO — Dato che c'è, non potreste
farle accordare anche il pianoforte? *(Singhiozza)*
Oh Viola... Mia Violetta! Perchè morir?
[Perchè?

VIOLETTA *(con un filino di voce):*
Per non veder più oltre un fesso come te.

ALFREDO — Violetta, non morire.

VIOLETTA — Eppur morir degg'io!

ALFREDO *(canta in napoletano, tanto è il dolore):*
Ah, sciorta scellerata! Perchè nun schiatto pur'io?

VIOLETTA *(speranzosa, sorridendo, strizzando l'occhio)*
Ucciditi Alfredino, potrai con me morir.

ALFREDO *(riprendendosi):*
No, tu sei tutta scema. Diceo così per dir...

CAMERIERA — Dottor, non c'è speranza?

DOTTORE *(distratto)* — La crisi non le accorda
che pochi pianoforti. Cioè, che poche ore.

ALFREDO *(canta con accompagnamento di piena orchestra):*
Violetta, tu hai ragione, io mi suiciderò.
Ma or m'assale un dubbio... Che morte sceglierò?
Gas? Rivoltella? Corda? Veleno? Ah, sì, ho trovato:
Diventerò pensionato di Stato
e morirò di fame!...

VIOLETTA — Alfredo, sei fantastico!
Allora orsù cantiam:
moriam, moriam, moriam!

(Danza di tutti. Coro. L'orchestra conclude a pieni strumenti, mentre due graziose microbine, in puntino e reggiseno, chiudono il sipario).

Se il Tevere parlasse...

(Malignità in blu di PUNTONI e TRISTANI)

(La scena si svolge all'ingresso del Teatro Fiammetta, ove si sta replicando « Se il Tevere parlasse », la rivista messa in scena da tutta l'high life romana, che in questo momento sta cantando in coro sul motivo della canzone « Dandy »).

Si sa siam molto dandy
Molto dandy anzichenò
E questo si capisce dai nostri bei blason
Perciò ci diamo un ton
E conserviam comunque il nostro stil fra canti e suon.
Si sa siam molto dandy:
Che ridire si potrà
Se fanno uno spettacol che nessun criticherà
I figli di papà:
E' certo che agli amici tutto questo piacerà.
Sangue blu sangue blu!
Un gran pubblico di certo ci sarà!
Sangue blu sangue blu'
Se non altro tutti i padri e le mamma.
Si sa siam molto dandy;
Se il teatro è un poco giù,
Di nuovo e forte sangue ha bisogno, dice ognun.
Non disperate più:
Noi tutti della high life gli daremo il sangue blu!

PUPETTO — Pupetto, Pupetto, è stata una serata divina però sono stanco da morire

PUPETTO — Non mi dire, Pupetto, un tour de force che non avrei mai pensato. Due battute. Ho dovuto dire due battute. Divine, eh? Ma una fatica! Era dal '925 che non faticavo tanto.

PUPETTO — E nel '925 che facesti?

PUPETTO — Nacqui! Pupetto, non ti dico, anche quello fu uno sforzo enorme. Divino, ma enorme.

PUPETTO — Ma chi è che sta al volante di quella macchina che è la quarta volta che passa davanti al nostro locale? Non mi sembra uno dei nostri

PUPETTO — Ma e Fabrizi! Chi sa che cosa sta facendo?

FABRIZI — Be', visto che voi fate il mestiere mio io mi sono messo a fare il vostro.

PUPETTO — E che fa?

FABRIZI — Niente.

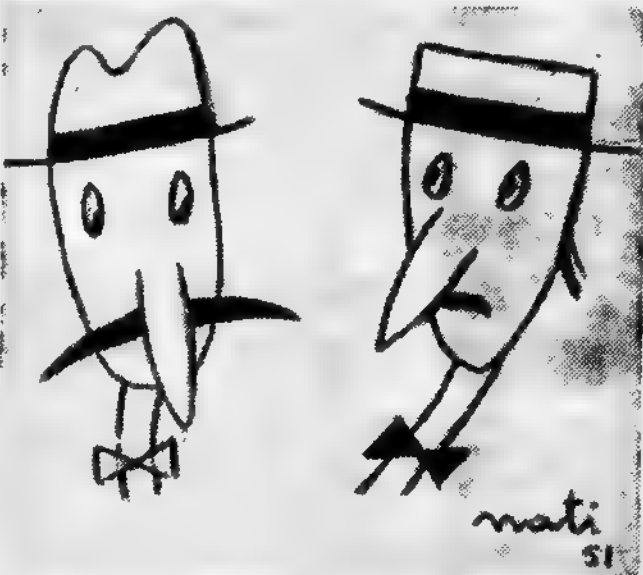
EPIGRAMMIERE MALEDETTO *(interloquendo più a sproposito che mai)*

Al Fiammetta dovrebbero
dare i copioni stesi
solo dal Conte Biancoli
oppure da Marchesi.

PUPA — Il nostro è stato proprio un successo divino. Tutti i giornali ne hanno parlato.

PUPA — Ah Pupa, la pubblicità, i giornali... Che fastidio che noia, non me ne dire. Io non ho voluto nemmeno guardarli.

PUPA — Oh, hai ragionissima, neanche io, sai!

PUPA — Comunque ho avuto un piacere divino nel constatare che sono stata citata in dieci servizi mentre quell'antipatica là, con tutte le arie che si dà, soltanto in nove.

LA VIGNETTA « NATI »
— Foffo, qual'è il maschile di « moda » ?
— Non lo sai Dodo ? E' « maniero » !

PUPA — E ben sette hanno messo il tuo nome davanti al suo.

EPIGRAMMIERE MALEDETTO:

La recita era di beneficienza:
sia lode a tanta e tal munificienza!
Ma a giudicar dalle toilettes sfoggiate
le sarte son le più beneficate.

INDIGENO DI VIA VENETO — Guarda guarda sono tutte qua.

FORESTIERO — Tutte chi?

INDIGENO — Tutte loro, Marozia, Ninon, Maria Sole, Oppradina, Vivina, Moreschina...

FORESTIERO — Ma sono tutte turche?

INDIGENO — Perchè?

FORESTIERO — Non c'è nemmeno un nome cristiano!

INDIGENO — Ed ecco anche Pier Ranieri Barbon del Piano.

FORESTIERO — Ma io vedo una persona sola.

PIER RANIERI — E infatti sono uno solo ma valgo per tutti. Hanno detto che sono un novello Ruggero Ruggeri.

PUPETTO — E chi è costui?

PIER RANIERI — Un impudente! Si permette di recitare e non è nemmeno Marchese.

PUPA — Oh, sì, Pier Ranieri sei stato divino!

PIER RANIERI — Le divine siete state voi!

PUPA — E la sfilata dei modelli?

PIER RANIERI — Divina!

PUPETTO — E la scena di Garibaldi?

PIER RANIERI — Divina!

FORESTIERO — E i prezzi?

PIER RANIERI — Divini!

(Divinamente cantanto sul motivo di « Noi siamo quelli dello sci sci »):

Noi siamo quelli dello sci sci
che vedi tutti i dì
fotografati
sugli illustrati...
Noi siamo quelli che tutti gli ann
per un capriccio stran
veder potete
all'Open Gate.
Laggiù le dame voglion far tutte le stelle,
ed imitando Nannarella fan le bulle...
Però son sempre le più sci sci
le ammirerete lì — così!
Noi siamo quelli dello sci sci
siamo un po' can, ma col pedigree,
però ogni attor se la cavera:
recitan tutti con nobiltà;
quando cantiamo chissà perchè
cantiamo tutti soltanto in re;
quando danziamo anche lo spirù
noi lo danziam con la luce blù.
Fra tanti nobili è chiar perciò
che i conti tornino al borderò.
Questo spettacolo è tutto qui
ma noi siam sempre fra i più sci sci - sci sci!

CALA DIVINAMENTE LA TELA

EPIDEMIA INFLUENZALE

— E' un matrimonio d'amore?
— D'interesse: lei è proprietaria d'un a farmacia!

Defin...
strab...

L'influenzella e... continua a fars... lunghesso la P...
— Le notizie e...

◆

Andreotti, capa... di ogni bella p... pur di far cast...
— Pubica sicur...

◆

La danza sola e... che il demo-cast... suol volentieri...
— Il ballo di S...

◆

Dell'ineffabil Sa... i mille e due pr... per farsi alcun...
— Il solo e i s...

◆

Di Viola e il su... restan le briciol... e con le stesse i...
— Commedia a...

◆

« Paese », « Avan... fogli, dall'indiscr... gusto e colore e...
— Articoli di r...

Intere...
...sol...

— Dio mio, fatem... zionare la piscina c...

— Dio mio, fatem... dico la fine, ma... zio, dei lavori sull'A... energia elettrica, e po...

— Dio mio, fatem... chè il sindaco non ... teste di chi è costre... re il maiale per uso... quando vuole, ma... al veterinario, e poi...

C...

— Dio mio, fate... tanto, e da tempo, d... motrici per la ferr... Lucana e poi..

TAC...

— Dio mio, fatem... cosa aspetta il nostr... sindaco per fare ap... l'alla, uno dei nostr... di pubblico divertim...

— Dio mio, fatemi... ministrazione della B... accettare le richieste... sentanti sindacali e...

...IL GIORNO... L'AFFONE LA S... LI ROMPERE L... AL PROSSIMO, RA... TEMI PURE AC... QUELL'ANIMA BE...

— Sì, ho deciso... una RODINA: pe...

Definizioni strabiche

L'influenzella esotica
continua a farsi avanti
lunghesso la Penisola:
— Le notizie ecci-tanti.

✦

Andreotti, capacissimo
di ogni bella prodezza
pur di far casti gli uomini:
— Pubica sicurezza.

✦

La danza sola ed unica
che il demo-casto invitto
suol volentieri apprendere:
— Il ballo di S. Vitto.

✦

Dell'ineffabil Saragat
i mille e due progetti
per farsi alcun proselite:
— Il solo e i suoi pianetti.

✦

Di Viola e il suo scandalo
restan le bricioline
e con le stesse il dubbio:
— Commedia a vieto fine?

✦

« Paese », « Avanti! » e simili
fogli, dall'indiscusso
gusto e colore esotico:
— Articoli di russo.

MACCH.

Interessa... ...solo a

GENOVA

— Dio mio, fatemi veder funzionare la piscina coperta, e poi...

CASSARO

— Dio mio, fatemi vedere, non dico la fine, ma almeno l'inizio, dei lavori sull'Anapo per l'energia elettrica, e poi....

GOITO

— Dio mio, fatemi capire perchè il sindaco non ascolta le proteste di chi è costretto ad uccidere il maiale per uso familiare non quando vuole, ma quando piace al veterinario, e poi.

CATANZARO

— Dio mio, fatemi vedere le tanto, e da tempo, decantate automotrici per la ferrovia Calabro-Lucana e poi..

TAGLIACOZZO

— Dio mio, fatemi sapere che cosa aspetta il nostro beneamato sindaco per fare aprire il Teatro Talia, uno dei nostri pochi locali di pubblico divertimento, e poi..

I BANCARI

— Dio mio, fatemi vedere l'Amministrazione della Banca d'Italia accettare le richieste dei rappresentanti sindacali e poi

...IL GIORNO IN CUI L'AFFONE LA SMETTERA' DI ROMPERE LE TASCHE AL PROSSIMO, RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Una ricevuta delle « SS »? ! Ma sei proprio sicuro che per farti liberare tirasti fuori dei soldi e non l'indirizzo di qualche ufficiale italiano che non riuscivamo a trovare?

IL MODELLO 3258

È UN cattivo modello, un modello non riuscito; e il difetto — come sempre — è nel manico. Il quale manico, adesso, ha scritto:

« *La Signoria Vostra ha fatto restituire al Distretto Militare il preavviso di destinazione (modello 3258)...* ».

Stop. Non ci interessa quel che il *manico* ha scritto dopo. Ci importa solo che abbia chiamato « *Signoria Vostra* » il comunista che seguendo le direttive de *l'Unità* ha restituito (e non « *ha fatto restituire* ») la cartolina distrettuale di preavviso. Limitatamente all'episodio non ci interessa nemmeno se ad aver ragione sia l'America o la Russia, De Gasperi o Togliatti, Pinco o Pallino, se si debba o non si debba far la guerra quando gli altri litigheranno. Ci interessa soltanto quel « *Signoria Vostra* »...

Ma che, scherziamo?

Se il *manico* scherza ce lo dica e staremo allo scherzo. Scherzevole com'è, anzi, il manico può incominciare ad occuparsi del mandato di cattura da inviare alle « *Signorie Loro* » non appena la « restituzione » sarà divenuta « renitenza » o peggio. Come glielo farà? In carta patinata? E cosa scriverà? « *La Signoria Vostra, imputata di distinta renitenza diserzione (cancellare, prego, il reato che non garba) è pregata di volersi accompagnare ai due spettabili agenti latori della presente...* ». Va bene così? Naturalmente i due spettabili agenti indosseranno il frac (se il mandato viene consegnato di sera) o il *tight* (se di mattina), essi offriranno alla *Signoria Sua* un mazzo di garofani, e la traduzione al carcere avverrà in berlina chiusa « 1400 ».

Poichè la *Signoria Sua* non ha tempo da perdere il processo si celebrerà per direttissima. Nell'aula del tribunale, trasformata in olezzante serra, carabinieri in alta uniforme (possibilmente ufficiali) toglieranno le manette d'argento alla *Signoria Sua* e il giudice gli dirà: « *Distinto detenuto, mi permetto appellarmi alla Sua coscienza di italiano...* ».

— Figlio di p... — interromperà a questo punto la *Signoria Sua* — e chi t'ha detto che sono italiano?...

— Quand'è così... — farà il giudice.

E la *Signoria Sua* sarà assolta per non aver commesso il fatto.

* * *

Dopo di ciò, *l'Unità* aprirà un ufficio di assistenza per tutte le « *Signorie Loro* » che il nemico vogliono aspettarlo a casa. Rettifico « per coloro che vogliono il trattore ». Già, perchè *l'Unità* ha annunciato: « *Ecco il motivo per cui siamo contro la guerra! Un carro armato medio costa tot milioni di lire. Con la medesima somma si possono fabbricare quaranta trattori agricoli!* ». E le *Signorie Loro*, che hanno una intelligenza limitata, pensano: « *giustissimo* ». Senza ricordare che appena il giorno prima *l'Unità* ha strombazzato i cinquantamila carri armati sovietici. I cinquantamila carri armati, non i due milioni di trattori agricoli!

* * *

A noi, quello che ci frega è la paura di non apparire eccessivamente democratici.

O meglio, non è questo.

E' il fatto di confondere la democrazia con la sciattaggine e con la pavidità.

E i nemici con le « Signorie ».

SIMILI

STATALE GIUDIZIOSO

— Sì, ho deciso di buttarmi a fiume... Ma prima prendo una RODINA: per evitare il raffreddore!

Insonnia

MEZZANOTTE. *A rovescio si legge Ettonazzem. Già, dove ho letto che un sistema infallibile per dormire è quello di pensare alle parole lette a rovescio?*

Rovescio? Come si legge rovescio a rovescio? Oicsevor! Ma che buffo pensare che in fondo il rovescio del rovescio letto a rovescio non è altro che rovescio. Come è vasto il panorama del sapere!

Sapere. In fin dei conti potrei anche scriverlo S. A. Pere. La principessa Pere. Ma allora perchè non la contessa Mele? Accidenti, però. Più notti insonni passo e più stupidi pensieri mi vengono. Ma viva la faccia dei pensieri che almeno possono essere stupidi. Il guaio delle parole dette ad alta voce è questo: debbono avere un senso comune. Abbasso il senso comune! A morte il senso comune!

Comune. Comunisti. Insomma, questi Magnani e Cucchi, che cucchio vogliono? Ah, ah, questa è buona! Che cucchio cercano? Suona proprio bene, parola mia.

Parola. Giocatore di pallone. Pallone frenato. Frenatura. Fregatura. Me ne frego. Fascisti. Insomma che vuole questo MSI? Anche lui vuol salvare la pace? Tutti vogliono salvare la pace, ma più la salvano, più va a rotoli.

In fin dei conti, salvare la pace è questione di vita o di Marte.

Bravo! Bravissimo! Mi stringo la mano da me stesso... Questione di vita o di Marte! Domani mi precipito al «Travaso», e se non la pubblicano in prima pagina in majuscole da scatola mi faccio frate domenicano.

Domenicano. Domenica. Domenica prossima voglio andare a ballare al « Rondinotto ». Chissà se ci verrà Bubina con me? Sì, figurati se quella viene proprio con te! Povero frescone, e mica si accontenta del chinotto che le puoi offrire. Quella cerca buono champagne, e svariati cocktails!

Ma allora come fa quel disgraziato mortodifame di Brocchetti? Perchè Bubina con lui ci va e a me, nemmeno mi guarda? E' impiegato statale come me, aspetta il 27 come me, e allora? Gatta ci cova.

Mezzanotte e quaranta. Quaranta, ma non li dimostra. Mostra della Ricostruzione. Nella ricostruzione, ci sono gli struzzi. E anche i calcestruzzi, naturalmente. Che faranno i calcestruzzi, quando vedono il pericolo? Mettono la calcetesta sotto la calcesabbia. Orribile! Spaventoso! Questi sono incubi!

L'una. E qui non si dorme. Come fa un disgraziato a star sveglio la notte e lavorare il giorno?

E piantala, buffone. Me lo chiami lavorare, quello che fai al Ministero? Lavoro le parole incrociate? Lavoro la conversazione con i colleghi? Se avessi un minimo di pudore dovresti rifiutare la busta a fine mese, ecco quello che dovresti fare...

Questa sarebbe la coscienza... L'« io » nascosto. Eh, certo che se non fossimo in due « io », sarebbe proprio da annoiarsi, tutta la notte. Invece, siamo in due « io » e si fa conversazione

Se questi « io » fossero tre, che bello! Si potrebbe fare un tresette col morto.

Col morto.
Io sarei il vivo e tu il morto.
Queste sarebbero le carte mie
e queste le tue...
Queste, le mie.
Queste, le tue.
Le mie.
Le tue.
Le due.

Le due. Maledetto il destino! Bisognerà ricorrere ancora alle pecore. Nel solito prato sterminato pascolano le solite centinaia di milioni di pecore. E naturalmente chi le deve contare? Io.

Una... due... tre... le quattro... le cinque... le sei...

Porca miseria, è l'ora di andare in ufficio.

NATI

LUI, POVERO SORCIO

IL CANE AMERICANO — Io parlo chiaro: il Gatto è aggressore!
IL CANE INGLESE — Non dirlo così forte: è inutile drammatizzare...
IL CANE FRANCESE — E poi bisogna vedere se lo uccide tutto, o ne uccide soltanto la metà...

Il prezzo della carta è aumentato di circa il quaranta per cento in confronto al mese di settembre scorso...

STORIA D'UNA VIGNETTA

— Si rivesta, sigr **CENSURA** n posso farle nulla...

IL MEDICO — Ho l'impressione che lei sia nata con la camicia...
MISS KREMOS — Si sbaglia, dottore; sono nata senza, poi, in seguito agli ultimi sequestri, il disegnatore me l'ha dovuta mettere!

O fallire, o aumentare il prezzo del giornale: Limitiamo l'aumento al minimo e vi indennizziamo con una pagina in più

— In Germania organizzano la Polizia sugli schemi della nostra « Celere » !
— Ci mancava pure questo: proprio adesso che stavamo riconciliandoci col popolo tedesco...

D.D.T.

In una lettera inviata a un quotidiano del mattino, il comunista on. Bettiol s'è dichiarato pronto a mettere a disposizione del PCI una sua proprietà di Marano e uno stabile di Belluno...

×

Questa storia di mettere a disposizione del Partito le proprietà private ha cominciato a impensierire molti giovani figli di famiglia e agiati intellettuali comunisti...

×

... Se bisogna rinunciare agli agi, a che scopo rimanere nel PCI?

L'IDEA TRAVASATA

LO SCISMA

Quando s'incrina cristallo di **fede**, si gènerano **due cristalli**. Vana **sonaria** si fa da parti avverse vuoi con **stormo festoso**, vuoi con rintocchi **funerei**. Tale sconnettitura era **fatale**. Or si vocifera pro e contro i due **SOTTOCAPOCCI di partito comunista**, dappoiché si **SCAPEZZARONO** e vanno racimolando **prosèliti** a scopo di **novo partito**. T. Livio chiosa come siffatto **STACCO** matura ogni volta che dall'alto si **preme** a **SVOTARE CRANI** e **TRAVASARVI stoppa** già tessuta con **idee** di **presunte** **verità**. In ragione illata colui che ama il **PROPRIO ANDAZZO** avrà tuttora in **ispregio**, ogni **CONGEGNO METAFISICO PREFABBRICATO**.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

LA LETTERA DELLA RECLUTA

D. D. T.

Duecento quintali di zucchero caduti nel Naviglio.

×

Adesso sì che può chiamarsi acqua dolce.

×

Il prezzo delle gomme fa salti giganteschi.

×

E' un prezzo elastico.

×

L'« Unità » ha condannato i bimbi che a Carnevale erano vestiti da cow-boys.

×

L'anno venturo li vestiremo da mugiki.

×

Ma ancora è presto.

×

In Germania, la Russia sta per giocare un'altra carta.

×

Risponderà a... ripicche.

×

Partito per la Russia il medico di Togliatti, dottor Spallone...

×

Anche Pietro Secchia e il sen. Colombi hanno preso il treno di Mosca.

×

... qui, se abbiamo un po' di pazienza, va a finire che i migliori comunisti se ne vanno in Russia, e a noi ci lasciano Pietro Nenni...

×

In fondo, se la cosa prende piede, gli « espulsi » non saranno più Cucchi e Magnani, ma Togliatti, Jotti, Secchia, Spallone e Colombi...

×

... Espulsi dall'Italia, naturalmente.

L'America per l'Europa:

×

La portatrice di PAM.

×

Atto Unico Dieci milioni di metri di tela immessi al consumo dal Governo per evitare la salita dei prezzi.

×

Cala la tela.

×

(Ma va!)

LASCIA PUR CHE STALIN DICA...

— Prima, la terra ai contadini, poi l'Abissinia agli abissini... Adesso Stalin dice: « L'Asia agli asiatici »...
— Non preoccuparti, cara, noi domineremo sempre: « Il mondo alle mondane » !

Togliatti, per giustificare la crisi: « La il P.C.I. è stato sempre il partito dei dimessi »!

×

« Dimmi Cucchi vai e ti dirò chi sei! ».

×

Pensierini di deviazionista:

Il « peggio » non è morto mai!

Togliatti è il migliore.

×

Speriamo bene!

×

E in Corea?

×

Spariamo bene!

×

Disegni di Kremos: nudi cartacei.

×

Al Congresso del P.S.I. Romita si è dimostrato fortissimo.

×

Il cortino di ferro.

×

L'opposizione accusa i governanti di troppo appetito.

×

Eppure, ne masticano così poco!

×

L'on. Pajetta: il collettore di bozze.

×

L'Inghilterra ci lascerà la Somalia.

×

La notizia sarebbe commovente se non fosse Commonwealt.

×

Bob Taylor ha divorziato da Barbara Stanwich.

×

Ha scelto la « liberty ».

×

Il Tevere in piena.

×

Anche lui non ne può più!

×

All'Assemblea dell'ONU solo America e Inghilterra si fanno sentire.

×

Le Nazioni Udite.

×

Il Fisco contro il piccolo risparmio.

×

« Questo patrimonio non s'ha da fare! ».

RECLUTA

...iatti è il migliore.

×

...iamo bene!

×

... Corea?

×

...iamo bene!

...gni di Kremos: nudi ...i.

×

...Congresso del P.S.I. ... si è dimostrato for...

×

...rtino di ferro.

...posizione accusa i go... ...i di troppo appetito.

×

...re, ne masticano co...

×

... Pajetta: il colletto... ...ozze.

×

...hilterra ci lascerà la

×

...otizia sarebbe com... ... se non fosse Com... ...t.

×

...avlor ha divorziato ...ara Stanwich.

×

...lto la « liberty ».

×

...ere in piena.

...lhi non ne può più!

...emblea dell'ONU ...erica e Inghilterra ...sentire.

×

...ioni Udite.

×

... contro il piccolo ...

×

...o patrimonio non ...are! ».

— Questa è una guerra di prima della guerra... La prenda signor Marte: non si faccia scappare un'occasione simile!

Chiare, fresche, dolci acque...

E PIOVE. Piove sul virus A, sui dimissionari comunisti, piove sui tetti sotto i quali la metà degli italiani, starnutendo pure il pancreas, combattono la loro brava grippe a colpi bassi di chinino di stato; piove sui farmacisti che, ridacchiando divertiti mentre vedono un piede tuffarsi involontariamente in una pozzanghera, pensano: «Meglio una pozzanghera oggi e un flacone di penicillina domani...» Piove sul fico e sul moro, tutt'altro che ornati di gemmule d'oro. Piove sulle città, sulle campagne, sui boschi; e sul basco di quel povero Nenni, ormai solo, poveretto, sotto la pioggia: una pena.

Insomma piove, ve ne sarete accorti (E non fate sorrisi sgallettati se per puro caso il giorno in cui leggerete tutto questo splenderà un magnifico sole. Oggi, addì nove febbraio 1951, piove da vomitare. E i giornali parlano di inondazioni, frane, allagamenti. Non piove solo davanti alla mia finestra, voglio dire).

Ed è un fatto piuttosto sconcertante. Io penso che il Padre Eterno non sia più in grado di regolarsi, ha perduto il senso della misura. Lo facciamo arrabbiare troppo, fra tutti. E Lui si dimentica che questo è il periodo in cui quasi timidamente appaiono le prime gemme sugli alberi, in cui, nei giocondi paesi del Sud, le campagne sono fiorite e il Simili gorgheggia sui prati verdi e assolati. Si dimentica di tutte queste belle cose e lascia aperto il rubinetto. E così piove.

• • •

Sarà effetto dei ripetuti scoppi della « baby-bombs » nel Nevada, sarà quel che volete, ma è un fatto che da qualche anno a questa parte non ci si riesce più a raccapezzare con queste benedette stagioni. Un tempo, dico, quando veniva l'inverno, si cominciava con le deboli e sottili pioggerelline d'ottobre, per finire con le abbondanti nevicate di gennaio. E a febbraio si cominciava a rinascere. Adesso tutto è cambiato. L'estate ci si mette la maglia di lana, a dicembre si fanno ancora i bagni, a gennaio splende un sole primaverile, e a febbraio-marzo cadono le valanghe come se fossero pere mature e piove come se fosse arrivato il momento di ricostruire l'arca di Noè. Diciamolo francamente, questo, perbacco, è uno sconcio che deve finire.

I fiumi straripano come se fossero diventati all'improvviso tanti Mississipi. Sfido io che, dopo, il Reno dica stanchissimo all'Arno: « Sono sfinito: da due settimane non posso ritornare nel mio letto! ».

I poveri abitanti di Poggio Renatico, appollaiati alla bell'e meglio sui pochi alberi rimasti in piedi, fanno discorsi di questo genere:

— Ma guarda chi si vede, il signor Terenzi?... Come va, come va?... Abbiamo scelto la stessa alluvione, eh?... Non vedo però sua moglie e i bambini: come mai?... Dove sono inondati?...

— Ho, quest'anno sono inondati in montagna. Mia moglie la preferisce. Sono sepolti da una valanga nel Trentino. E i suoi?...

— Fanno i bagni a Cortina.

— Ma a Cortina non c'è il mare, giuraddio!

— Che c'entra, ci piove.

• • •

Insomma, c'eravamo salvati dalla psicosi delle scorte, avevamo superato con un certo stoicismo la psicosi dell'influenza... Ma adesso, signori, chi ci salva dalla psicosi dell'alluvione?

Io, personalmente, non esco più di casa. Anzi, adesso mi fumo una bella sigaretta... Maledizione! Le ho finite!... beh, in fondo, che ci vuole ad arrivare qui all'angolo, dal tabaccaio?

Una nuotatina, e torno subito. Vado.

Glu... glu... Glu... glu... Glu... Glu... Glu!

AMURRI

S=SCISSIONE

— I comunisti di Correggio hanno restituito le tessere!
— Senza commento?
— Una « S » davanti!

1. PENSIONATO, *Molfetta.* — Chi le ha detto che il *Travaso* non può soffrire i preti? Ma con preti come Don Grittani e con le giovani propagandiste come lei, noi andremo sempre d'accordo! Sono i falsi preti e i chierici onorari che non riusciamo a sopportare! Noi siamo cattolici, cristiani e buoni collaboratori di tutti coloro che operano nel bene secondo il Verbo di Cristo. Ed eccoci all'opera: questo Don Grittani, dunque, affrontando sacrifici, debiti e irrisioni, ha fondato un Pensionato per vecchi a Molfetta e ha offerto agli uomini validi di buona volontà l'occasione di rendersi benemeriti, organizzando il «Decennatismo». Chi sono i «decennalisti»? Sono tutti coloro che rinunziano a fare l'elemosina ogni giorno (e, quindi, lottano contro la piaga dell'accattonaggio) ma s'impegnano a versare cento lire mensili all'Opera, per dieci anni. Chi procura cento decennalisti ha diritto a fare ricoverare un suo protetto nell'Istituto; chi ne fa duecento, ha diritto ad entrarci lui stesso. Siccome noi del *Travaso* abbiamo una certa simpatia per un vecchio signore di Gaeta, abbandonato dai suoi contemporanei, speriamo di trovare cento o duecento «decennalisti» fra i nostri lettori, affinchè il nostro amico possa trascorrere gli ultimi anni della sua vecchiaia in un ricovero che non è un ospizio di mendicità, ma una comoda, confortevole, lieta e pulita casa di riposo. E allora, sotto con le offerte, che vanno versate sul Conto Corr. 13.454 intestato all'Opera Pia Gius. Benedetto Labre di Molfetta (Bari). Gli amici lettori sono pregati di aderire con affettuosa sollecitudine, poichè fra una ventina d'anni anche il sottoscritto, probabilmente, chiederà asilo all'Opera di Don Grittani; non si sa mai...

2. P. A., Firenze. — *Aspettavo una tua visita per dirti a voce alcune cose. La mia risposta, dunque, ti fece felice, ti «riconciliò con l'Umanità». E chi di noi, mio caro, può rinunziare al conforto di una parola amica? Che io sia riuscito a confortarti, mi rallegra; una volta tanto ho fatto qualcosa di buono. Di solito io sono privo di tatto e quando tento di confortare o di indicare la strada giusta a qualcuno, ricevo tante di quelle insolenze che se avessi un tantino di buonsenso dovrei sparire dalla faccia della terra. Ti ho chiamato giovane e inesperto, perchè tutti noi, dai vent'anni ai quarant'anni, siamo giovani e inesperti; apparteniamo alle generazioni che hanno più sofferto, siamo stati ingannati e traditi da tutti; così come tutti ci hanno lusingato e ci lusingano per sfruttare i nostri verdi anni. Altro che politica! Dovremmo organizzare il Partito delle Vittime, rinunziare alle divisioni di carattere, d'istinto, di razza, di dottrina e di religione; unirci e difenderci: dai rossi e dai neri, da tutti quelli che ci lusingano per farci estrarre le castagne dal fuoco con le nostre bruciacchiate zampine!*

3. GIOVANNA R., *Rapallo.* — In amore, mia cara, si perde sempre. Se siamo sinceri, la sconfitta è certa. Quello ch'è capitato a lei, può capitare a tutti. Che importa il resto? Anche se le hanno mentito, lei ha trascorso delle ore serene, felici. Dia ascolto al suo cuore, si rifaccia una vita senza rimpianti e cerchi di camminare dritto, oggi che ha una certa esperienza. Se prima di innamorarci dovessimo esaminare il conto delle nostre sofferenze, rinunceremmo a molte cose!

4. L. RIELLI, Foligno. — *Non vorrei amareggiarti, ma, personalmente, ritengo non sia il caso di allarmarsi per l'aumento delle tasse scolastiche. Secondo me, è necessario che tutti gli italiani, maschi e femmine, dritti e gobbi, linfatici o anemici, frequentino, almeno, le classi elementari; poi, il diritto agli studi superiori spetta a chi lo merita, ricco o povero, piemontese o pugliese. Voglio dire, in altre parole, che possediamo troppi laureati; e per questa ragione non trovo che lo Stato debba finanziare le Università che sono tutte passive. Studi chi può finanziariamente e studi anche chi lo merita: infatti, i figli di famiglie in condizioni disagiate, non solo pagano meno degli altri ma, se lo meritano, studiano addirittura gratis. Mantenere agli studi ragazzi che non lo meritano, non mi sembra giusto; e sarebbe ora che le tante famiglie modeste che mandano i figli alla Università al solo scopo di avere in casa un laureato, rinunziassero a queste ambizioni e ritornassero ai campi o alle officine, dove, peraltro, meritano di essere mandati tutti i «figli di papà» che si guadagnano i titoli di studio a forza di caciocavalli e di altri regali commestibili.*

5. G. BERNI, *Livorno.* — Secondo me, questa Cassa Malattie che intasca i contributi dei «marittimi» e poi non li assiste con la scusa che «dopo sei mesi dallo sbarco non si ha diritto ad alcun beneficio» (quando si sa che molti marittimi lavorano un anno sì e uno no), è una truffa bell'e buona. E quando c'è da truffare il prossimo, stai tranquillo, sono tutti d'accordo: Stato, Finanza, Previdenza, CGIL, Sindacati bianchi e Sindacati rossi. Il tuo difensore Ammiraglio Giulietti, le sa queste cose? E se le sa, perchè non proclama, una volta tanto, uno sciopero giusto — invece di fare gli scioperi che piacciono a Di Vittorio — per la difesa dei suoi sudditi?

6. ELSA, Mantova. — *Certo che ti ho capita! Ma non devi prendertela se hai sollevato le critiche dei falsi moralisti di un piccolo paese: accade sempre così, dove la gente non sa come passare il tempo. Ci si diverte a studiare gli altri e a trasformare in difetti le più innocue abitudini. Sai che ti dico, cara Elsa? Delle tue azioni devi risponderne soltanto dinanzi alla tua famiglia, alla tua coscienza e, naturalmente, dinanzi a Dio. Se sei convinta di far bene, continua così e al diavolo i tuoi «censori»! Grazie della simpatia che condivido e scrivi quando vuoi e come vuoi.*

SEI

CICCIONI FUORI SERIE

— Il senatore Trippepi s'è buttato un momento sul letto!

ECCE ITALIANO

— Hai inteso? Gli americani hanno graziato 29 tedeschi criminali di guerra... Grazieranno anche noi?
— Che c'entra? Noi non siamo nè tedeschi, nè criminali!

DIMISSIONARI, MA...

— Dunque, on. Magnani e on. Cucchi, loro non vogliono l'Italia russa... Ma Trieste la desiderano italiana e jugoslava?

Ernestino e Romoletto

(E' notte. La domenica è passata come un turbine nella Capitale accaldata da un sole quasi estivo. E' notte, dicevamo, e lo sosteniamo. Il centro di Roma è deserto se si eccettuano alcune peripatetiche e due uomini piuttosto panciuti, fermi davanti ad un tabellone di risultati delle partite di calcio. Uno dei due appare sorridente e ottimista; l'altro è bieco in viso, gli occhi rossi, le orecchie penzolanti come quelle dei cani da punta).

ERNESTINO *(che è quello sorridente, canterella)* — Po', po', po'... Beh, ci si può accontentare... Un tre a zero contro il Torino... Po'; po ...

ROMOLETTO — Po', po', po' n'accidente. Che, era il Torino quello? Erano le riserve. Ce voleva assai a vincere!...

ERNESTINO — Chi è che gracida? Oh, povero romanistuccio graveolente e fetentiello... Capisco che la nuova bastonatura di oggi a Padova non ti faccia ragionare... Ma l'avvenire non è tanto brutto, fatti coraggio piccolo... Domenica che viene ci avete la Juventus e vi rifate... Poi, la domenica appresso dovrete incontrare quella squadrettina della Lazio, la domenica dopo ci sarà l'Inter... Il calendario non è poi tanto brutto.

ROMOLETTO *(acchiappa Ernestino per il bavero e lo appiccica al muro)* — Stammi a sentire, verme pidocchioso! Il calendario non ci fa paura. E' contro il grande pericolo che viene fuori il grande valore!

ERNESTINO — Sì? Beh, metti giù le zampe... E se vuoi un consiglio, correte ai ripari... Come avete fatto co' la Triestina...

ROMOLETTO — Co' la Triestina cosa?

ERNESTINO — Beh, ho sentito dire... Nun so' se è vero... Sarà magari una chiacchiera, ma un cinque a zero come quello è un po' difficile da spiegare al popolo e al comune... E poi affibbiato a una squadra che oggi, tanto per fare un esempio, ha battuto l'Inter...

ROMOLETTO — Ernestino, vecchio prostituto, parla chiaro se hai coraggio! Che cosa vuoi insinuare?

ERNESTINO — Io? Niente. La voce che corre è che la partita con la Triestina ve la siete comprata.

ROMOLETTO — Maledetto!... *(Affibbia un potente calcio al ginocchio di Ernestino che crolla urlando come un levantino).*

ERNESTINO *(divincolandosi per terra come una lucertola al guinzaglio)* — Aiuto! M'ha colpito al menisco!

ROMOLETTO — Così n'altra volta impari a di che la Roma se compra le partite!

ERNESTINO — Sì, sì, se le compra! E ce vorrebbe prova pure co' la Lazio, ma cor cavolo! Ve 'mbriacamo de gol! La spinta decisiva verso la serie B ve la daremo noialtri!

ROMOLETTO — Ce morirai, co' sta voglia! In serie B la Roma non ci andrà mai.

ERNESTINO — Non solo ci andrete, ma nun riuscirete nemmeno a ritornà in serie A... Così a Roma ci sarà una sola squadra: la grande Lazio, che farà degli incassoni, perchè se il pubblico vorrà veder giocare almeno una volta gli squadroni tipo Milan, Juventus o Inter, il dovrà venire a vedere quando s'incontreranno con la Lazio! Mentre la Roma se la vedrà col Seregno e la Gallaratese, e ci abbuscherà pure da quelle!...

ROMOLETTO *(ululando disperatamente)* — Basta! Finiscila! Che te possin'ammazzate... Cioè, perchè che te possino? T'ammazzo io! *(Ernestino è ancora a terra dolorante. Romolo prende la rincorsa e fa come per battere un rigore mirando alla bocca del rivale; però Ernestino riesce a schivare, afferra il piede di Romolo il quale grifa andando a battere una tremenda zuccata contro il muro. L'infelice romanista fa in tempo a rivoltarsi pesantemente, si appoggia con la schiena al muro, fa un grande sorriso e sospira:* Viva la Roma!... *(e sviene).*

ERNESTINO *(si accarezza il ginocchio gonfio come un cocomero e mormora)*: Viva la Lazio... *(e sviene anche lui. Siccome sta spuntando l'alba, passa uno spazzino che li raccoglie e li mette nel carrettino della spazzatura. E domani è un altro giorno).*

AMENDOLA

...stino
...noletto

... passata come un tur-
...iata da un sole quasi
..., e lo sosteniamo. Il
...e si eccettuano alcune
...ni piuttosto panciuti,
...lione di risultati delle
...due appare sorridente
...in viso, gli occhi rossi,
...ne quelle dei cani da

... sorridente, cantarel-
..., ci si può acconten-
...o il Torino... Po'; po'...
... po' n'accidente. Che,
...no le riserve. Ce vo-

... gracida? Oh, povero
...e e fetentiello... Ca-
...natura di oggi a Pa-
...nare... Ma l'avventire
...ti coraggio piccolo...
...vete la Juventus e vi
... appresso dovrete in-
...tina della Lazio, la
...Inter... Il calendario

...Ernestino per il ba-
...o) — Stammi a sen-
...Il calendario non ci
...nde pericolo che vie-
...e!

...etti giù le zampe... E
...ete ai ripari... Come
...a...

...estina cosa?

...ito dire... Nun so' se
... chiacchiera, ma un
... è un po' difficile da
...mune... E poi affib-
...oggi, tanto per fare
...Inter...

... vecchio prostituto.
...gio! Che cosa vuoi

... La voce che corre
...riestina ve la siete

... (Affibbia un po-
...Ernestino che crolla
...o).

...per terra come una
...Aiuto! M'ha colpito

... volta impari a di
... partite!

...compra! E ce vor-
...zio, ma cor cavolo!
...pinta decisiva ver-
... noialtri!

... co' sta voglia! In
...drà mai.

...drete, ma nun riu-
...in serie A... Così a
...dra: la grande La-
..., perchè se il pub-
...meno una volta gli
...tus o Inter, il do-
...o s'incontreranno
...na se la vedrà col
...i abbuscherà pure

...atamente) — Ba-
...ammazzate... Cioè,
...mazzo io! *(Erne-*
...nte. Romolo pren-
... battere un rigore
...e; però Ernestino
...iede di Romolo il
...re una tremenda
...nfelice romanista
...ntemente, si ap-
...ro, fa un grande
...ma!... *(e sviene).*
... ginocchio gonfio
...):Viva la Lazio...
...e sta spuntando
...e li raccoglie e li
...pazzatura. E do-

AMENDOLA

MEZZO SECOLO DI STORIA TRAVASATA

Ultimissime di... allora

Due giovani scrittori: donna Matilde e don Benedetto - Colui che fu (mezza porzione di) Re sul mare
La Russia ci prende la sveglia - Novità: "Cavalleria„ e "Pagliacci„ - Buffalo Bill arriva a Roma

GABRIELE E LIONORA

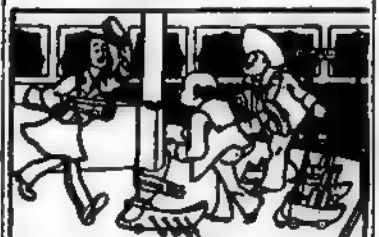
Aridame la Figlia di Jorio — che t'aggio purtato da Montecitorio — Lionora, Lionora! — Aridame la robba me'. — Me l'aggio mbignata la me' Capponcina, — per farte a la recchia — nu par d'orecchina..

I tempi dei duelli

VECCHI tempi! Tempi dei duelli, dei processi sensazionali, tempi passati che non tornano più. La guerra era lontana, non si parlava di guerra calda nè di guerra fredda, e l'Italia vibrava come un solo uomo (anzi, come una sola donna) intorno ai Graziosi dell'epoca. Nel 1904 l'Italia fu tutto un fremito per il « delitto Murri », la fosca vicenda di odio e di sangue che vide nella gabbia degli assassini in Corte d'Assise Linda Murri e suo fratello, figli di un celebre medico.

Napoli, in quei tempi, era sede di un cenacolo letterario, e attorno a Matilde Serao e a Edoardo Scarfoglio facevano circolo i « promettenti » scrittori di allora: d'Annunzio, Salvatore di Giacomo, il filosofo Benedetto Croce, Libero Bovio...

Il piccolo Re

L'ITALIA aveva un giovane Re, un po' piccolo, ma tanto simpatico, soprattutto perchè era diventato Orfano e Re violentemente, dopo il sanguinoso assassinio di Umberto I, avvenuto a Monza. Gli ambienti di Corte erano preoccupati di questo re cortissimo e decisero di combinare un matrimonio con una principessa montenegrina, la cui altezza avrebbe notevolmente rinvigorito il decadente ceppo sabaudo. Matrimonio e finalmente, nel 1904 nasce Umberto II, e la Nazione si dà alle follie. Ma Umberto, essendo un poppante, non poteva essere esibito al posto di suo padre cosicchè il Duca degli Abruzzi, che si faceva notare — oltre che per la sua altezza anche per le ardimentose esplorazioni — godeva la simpatia dei giornali e degli ambienti politici e letterari, sostenuto dall'infaticabile Gabriele D'Annunzio e dal polemista Rastignac autori della « Nave » il primo e della « Flotta degli emigranti » il secondo.

Al teatro Argentina, D'Annunzio e Rastignac ricevono il Duca degli Abruzzi che deve tenere una conferenza sui suoi viaggi: — Favorisca, Altezza — dice lo scrittore D'Annunzio — qua un marinajo come lei, si trova a casa sua...

LA PRIMA CANNONATA

... SENONCHE', in un mondo felice e spensierato che si turbava solo per i duelli, i delitti passionali e gli amari versi di Lorenzo Stecchetti, scoppiò all'improvviso la prima bomba, anzi, la prima cannonata: il piccolo e industrioso popolo giapponese, cui gli europei davano l'importanza appena di un soprammobile animato, con le sue piccole e graziose corazzate, attaccò briga con la Potenza Navale Russa. Cos'era accaduto? La guerra... Un popolo giovane, trascurato, laborioso e avventuroso, che cercava in ogni modo il suo posto al sole, aveva osato infastidire il Colosso Russo. Tutti pensarono che la faccenda si sarebbe conclusa con una buona dose di sculacciate sulle tenere terga del monellaccio dagli occhi a mandorla. E invece, la guerra si concluse con Port Arthur, dove una Grande Potenza, la Russia degli Zar, cedette con gravi perdite davanti alla scaltrezza dei giapponesi. Il pericolo giallo si affacciava per la prima volta sull'Europa... Non fosse servito ad altro, il conflitto russo-giapponese offrì il destro al giovane Luigi Barzini di scrivere interessantissime corrispondenze dal fronte del Pacifico e fece anche capire al mondo che il secolo XX sarebbe stato il Secolo delle Guerre, il Secolo dell'Inciviltà...

Gulliver 1905: il Colosso russo soggiogato dal popolo dei « pigmei » con gli occhi a mandorla.

Lo spirito di Crispi si rivolge a T. L. Cianchettini:
— Ma non fate dunque il mio ritratto?
— No, eccellenza; è la vostra caricatura...

IL NASO CASI

TRA il 1906 e il 1907 scoppiò una bomba in Parlamento, il « caso » Nasi o Naso Casi, come diceva il « Travaso ». Deputato trapanese e Ministro della Pubblica Istruzione nel Gabinetto Zanardelli, l'on. Nunzio Nasi fu trascinato davanti all'Alta Corte di Giustizia poichè su lui gravavano sospetti di irregolarità amministrativa. Lo si accusava di essersi portato a casa, dal Ministero, alcune scatole di pennini, un lume da tavolo e dei quadri. L'on. Nasi fu condannato a 11 mesi e 20 giorni di reclusione. I siciliani gridarono al « sopruso » e continuarono a mandarlo alla Camera nelle successive elezioni. Oggi, a circa cinquant'anni dallo « scandalo », il Parlamento italiano ha commemorato la figura di Nunzio Nasi, riabilitandolo.

In quei tempi si cominciava a parlare del femminismo, moda che attecchì molto nei paesi anglosassoni e portò poi le donne in Parlamento. Vessillifera del Movimento era la prosperosa Maria Montessori tuttora vivente ch'è poi diventata una rivoluzionatrice dei sistemi d'insegnamento ed è nota in tutto il mondo.

Maria Montessori

"Cavalleria„ contro "Pagliacci„

La Gramatica

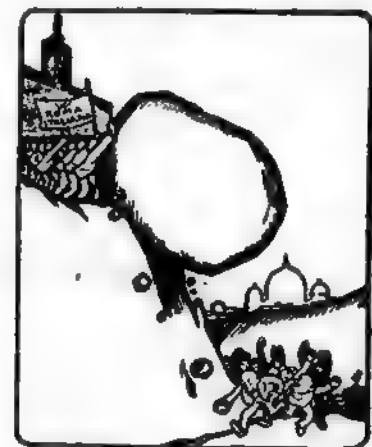
MENTRE si lottava nell'Estremo Oriente, un'altra lotta, accanita, ma niente affatto sanguinosa, aveva luogo tra due musicisti concorrenti, Pietro Mascagni, e Ruggero Leoncavallo le cui opere, « Cavalleria » e « Pagliacci » per un bizzarro scherzo del destino dovevano più tardi finire sempre unite nei cartelloni dei teatri lirici... I due musicisti si contendevano il posto lasciato vuoto dal grande Giuseppe Verdi. Nel teatro di prosa, niente lotte, ma i soliti affettuosi successi di attori tuttora viventi. Emma Gramatica, nervosa, smilza, sospirosa, contendeva la popolarità al focoso Armando Falconi, che già si faceva ammirare nei panni di *Re Burlone* e mandava il pubblico in visibilio.

Falconi

Leoncavallo e Mascagni a singolar tenzone.

IL "BLOCCO„ DEL POPOLO

L'INIMICIZIA tra lo Stato italiano e il Vaticano si andava affievolendo, mentre qualcuno già sognava il Concordato che doveva venire solo venti anni dopo. L'amministrazione clericale al Comune di Roma e certi atteggiamenti del Governo, lasciavano credere che presto ci sarebbe stata la pace. Di questo fatto erano spiacenti gli anticlericali arrabbiati, i soci della « Giordano Bruno », gli anarchici, i cosiddetti « patiti » di Porta Pia.

Il *Travaso*, esagerando, immaginava addirittura prossimo un allegro girotondo fra clericali e socialisti, repubblicani, liberali e massoni, sotto le accoglienti braccia del monumento a Giordano Bruno. Senonchè, per le nuove elezioni al Comune di Roma, si costituiva un forte « Blocco del Popolo », (entusiasta, ma meno sinistro di quello che abbiamo conosciuto noi) che « cacciava » i clericali dal Campidoglio e vi portava

Il « Blocco » in azione: al grido di « Viva Roma italiana! » i romani, con l'aiuto della Massoneria, cacciarono i clericali da Montecitorio.

l'ebreo Nathan, mezzo sangue inglese, massone, nemico dei preti, e non certo uomo di gran cultura.

Le gaffes di Lord Nathan, non furono poche. Presto di questa sua ignoranza della lingua italiana doveva approfittarne il nostro giornale con un « tormentone » che durò a lungo.

L'assalto alla diligenza

L'ARRIVO a Roma di Buffalo Bill offrì il destro al vecchio Scarpelli di adattare certe abitudini parlamentari ai selvaggi sistemi del Far West. La lotta tra Maggioranza e Opposizione, per la conquista del Potere, venne raffigurata come un autentico « assalto alla Diligenza ». Da allora, forse, ogni qualvolta maneggioni e affaristi, politicanti e mestatori si avvicinano al Potere, si riparla di « assalto alla diligenza » come ai tempi del selvaggio West. La diligenza, naturalmente, è costituita dal « carrozzone » ministeriale e gli assaltatori sono quelli dell'Opposizione. Oggi il significato è un po' cambiato... Ma, dopotutto, la vecchia immaginetta è felice anche se tra gli indiani assaltatori qui sotto raffigurati troviamo il saggio, onesto e democraticissimo Giolitti... Nella diligenza guidata da Sonnino, c'è « Gigione » Luzzatto.

Panorama di tutte le opinioni

La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

QUELLI CHE POSSONO SPENDERE

— Signor Picasso, la contessa de Robignac è a letto col mal di gola e la prega di andarle a fare la pennellazione alle tonsille.

(LONDON OPINION, Londra)

MORBOSITA'

— Che fregatura, mai nessuno che si conosca!!...

(MARC'AURELIO, Roma)

CARO CARBONE

— Lo scarichi qui, nella cassaforte...

(LE CANARD ENCHAINE, Parigi)

Bell'impiegato di concetto è lei! Su dieci schedine del Totocalcio ne ha sbagliate otto!

(CANDIDO, Milano)

EST-OVEST

— Hanno fatto tanto per togliermelo e adesso me ne offrono due!

(MERLO GIALLO, Roma)

L'APPARENZA INGANNA

(RIDENDO, Parigi)

Sequestreranno le sigarette Africa?

Oltre ai biglietti da mille, corrono serio pericolo d'essere ritirate dalla circolazione — ad iniziativa del censore — anche le sigarette « Africa ».

Questo bel pezzo di mora con le sisone scoperte non può — difatti — non offendere la morale e la decenza meno di quanto le avrebbero offese le nostre Miss qualora si fossero esibite nei comizi in costume a due pezzi, il che Andreotti ha proibito.

Un lettore, in vena di scherzare, ci ha suggerito un tiro birbone:

« Fate riprodurre da Kremos — ci dice — in una delle sue vignette la bella mora del pacchetto Monital, tal'e quale, con soltanto in piu un giovanottino davanti e sotto una battuta innocente. Il censore ve la sequestrerà e voi gli farete fare una di quelle figure... Sotto un mattone dovrà nascondersi, quando mostrerete al giudice che la bella mora si esibisce indisturbata sui pacchetti delle sigarette! ».

L'idea, non c'è che dire, è « bona » come la moraccia, ma al simpatico lettore è sfuggito un particolare nient'affatto trascurabile: quando il Censore ci avrà fatto sequestrare il numero con un danno secco di milioni (a questi lumi di luna!) chi ci risarcisce la perdita, dopo l'assoluzione?

No, no, amici, non c'è nulla da fare... Solo abbozzare, per ora...

Comunque, grazie amici e arrivederci fra le righe!

K.

TELEGRAFICHE

BORDI. Bari - Compitino con titoli opere liriche, cinematografiche letterarie et teatrali est sfruttatissimo stop Riprova con miglior spirito et minore stanchezza — VENICIO. Villanova Rifredi - Colpa non est nostra se hai mandato roba vecchia, sed tua; non sei un attento lettore Se vuoi collaborare, spremiti et manda roba nuova et spiritosissima (dopo aver letto il giornale, naturalmente) — AROLDO BACCHIORRI, piazza Garibaldi 25, Ponte di Piave (Treviso), cede 1000 lire intera collezione « Travaso ». — O BARRESI, Taurianova - Si pubblichiamo altri versi oltre quelli di Ruocco Cavallere, ecc. Ma i tuoi, sono altrettanto buoni? Rispondi et Accidenti ai Bacchettoni! — G. BRESSANO. Alba - Tuo motto est già pubblicato sed adattato ad altro personaggio; spremiti et manda motti nuovi — B. CATTANEO. Sondrio - Vedi risposta a Campochiaro; non sei il solo a chiedere et se dovessimo aderire a tutte le richieste, addio! Ma perche non vi servite di quello che pubblichiamo? Il « Travaso » è una miniera, piena di sketch, parodie, battute, rivistine ecc Arrangiatevi et noi faremo finta di niente — A. POLCARI Altavilla Irp. - Non disponiamo copertine; sposati, metti al mondo un pajo di gemelli e due copertine qualcuno te le regalerà — C. BELISARIO, Lido di Roma - Un bravo di cuore: sei un poeta! Però nostro giornale habet carattere nazionale et metodicamente non pubblica versi dialettali stop Puoi ritirare manoscritti in via eccezionale — A CORDA, Santopadre - Se capiti Roma, rivolgiti a Diego Calcagno, redazione del « Tempo »; potrà esserti utile. — THOMAS L. NICOSIA. Jamestown. N. Y. - Non siamo d'accordo: se non ci fosse la bomba atomica, al posto di De Gasperi ci sarebbe Almirante... — A. NOSOTTI, Padova - Manda quello che vuoi, sed non formalizzare sui regolamenti; importante est mandare buoni « tiri » Spedita tessera. — Fr. COLLINA. Bologna - Provveduto tessere stop issimi arretrati costano 70 lire; spedire importo et chiedere copie Amministrazione. — S. U., Ancona - Spedita tessera; d'accordo sulle donnine, d'accordo sulla Pace et grazie elogi et auguri. Scrivici quando vuoi. — R. ANDREOZZI, S. Gius Vesuviano - Esagerato! Prendersela tanto per una piccola ripetizione! Può capitare a tutti: continua a difendere nostra causa, amen — F. MARCIANTE, Roma - Saggio est incoraggiante sed non maturo; scrivi meno e meglio, controlla prima et cerca dare significato effettivo a tuoi scritti.

OGNI INVIO
PEZZO O PERL
NESE) E UN « T
VE ESSERE ACC
TO DAL « TAGLI
SERITO IN QUE
NA. OGNI « TIRO
CATO E' UN
OGNI « CENTRO »
PRE UN PUNTO.

PRE
MENS
E ANN

1000

in contanti vengon
a chi totalizza
il maggiore numer

Ecco l'elenco deg

altri pr

1) Una scatola
sortimento », offert
RUGINA di Perug

2) Una bottiglia
offerta dalla ditta
Benevento

3) Una bottiglia
54 », offerta dalla d
di Trieste

4) Sei fiaschi
« Chianti Pacini »,
la ditta RODOLFO
Prato (riservato a
Roma).

5) Tre bottiglie
di Superinchiostro
ro » in tre diverse
ferte dalla ditta
JORI di Bologna.

6) Dodici sapone
della premiata Fa
PONE NEUTRO BE
tano.

A fine d'

I primi quattro
cioè coloro che av
lizzato il maggior
« punti » in tutto il
veranno rispettivam

1) L. 5

offerte dalla Amm
del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi del
« Chianti Pacini »,
la ditta RODOLFO
Prato (premio va
qualsiasi località
all'estero)

3) 3000 lire in c
ferte anche queste
Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «
cini », offerti dalla
sima

(Premio valevol

TAGLIANDI. —
servirsi dell'apposito
uno per ogni « tiro
rare più « tiri » com
sola copia del « Tr
comprare le altre
amici.

AL « TRAV
(Tiro a Seg
Via M
R

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL « TAGLIANDO » INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO », OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi:

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di « Strega », offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento

3) Una bottiglia di « Stock 84 », offerta dalla ditta STOCK di Trieste

4) Sei fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro « Gatto nero » in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette « Bebe » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di « punti » in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi dell'ottimo « Chianti Pacini », offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di « Chianti Pacini », offerti dalla ditta omonima

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni « tiro ». Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare le altre copie agli amici.

INFLUENZA... ...DEI CARTELLI

Adriani, Marciano M

NATURALE REAZIONE

La scena si svolge in un ristorante dove la radio imperversa con la sua pubblicità. Tre clienti (padre, madre e il piccolo) Un cameriere

IL CAMERIERE *(rivolgendosi al signore)* — Formaggio, signore?

IL SIGNORE — Sì, caciocavallo

IL CAMERIERE *(alla signora)* — Formaggio signora?

LA SIGNORA — Sì, caciotta

IL PICCOLO — E a me 'na fetta de pecorino!

Lorene, Sicastro

LAMPETTI

Poveretto!
Sul parapetto
del ponte
Gaspare
sta meditando
il suicidio.
Annotta
Egli aggrotta
la fronte,
pensando
« E se nessuno
mi salva? »

×

Facendosi rosso:
« Oggi non posso » —
dice Gaspare
all'amico —
« ho un impegno »:
e, al pomeriggio, va
al Monte di Pietà.

Morgione, Lanciano

CRITICA... DRAMMATICA

— Che ne dici de *Gli ultimi cinque minuti* di De Benedetti?

— Dio gli perdoni *Gli ultimi cinque minuti!*

Saltiechioli, Roma

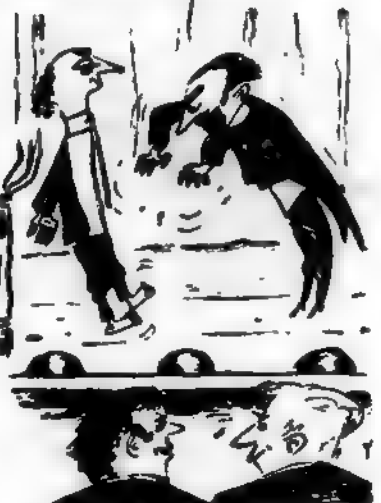
LO STATALE A PELLA

L'aumento ti domando
ma tu non dici quando,
e sempre mi rispondi:
« Chissà, chissà, chissà. »

×

Vanoni poi mi tassa
e ancor mi fa soffrire,
e tu non fai che dire:
« Chissà, chissà, chissà..... »

Morgione, Lanciano

SENSIBILITA'

— E' un soggetto estremamente sensibile: basta che gli fissi gli occhi di pernice per restare ipnotizzato!

Malagola, Ravenna

BATTUTA SENZA VIGNETTA

Alcuni microbi procedono a passo ritmato, scandendo continuamente: Uno, due uno, duè!

— Che fate? — chiede loro la Penicillina.

— La marcia

Morgione, Lanciano

EPIGRAMMETTO

Questa triste malattia
d'epidemica parvenza
spaventare non ci può!
Giacché è chiaro, in fede mia,
che l'Italia d'« influenza »
non ne avrà per un bel po'!

Rosato, Lanciano

ONOREVOLI E ANATOMIA

Togliatti: *il globulo rosso.*

Jotti: *l'occhio destro.*

Montagnana: *l'occhio sinistro*

Romita: *la falangetta.*

Viola: *il retto.*

Spataro: *il radio*

De Gasperi: *l'osso sacro*

Sabbatino, Napoli

IL PELO NELL'UOVO

Pelo in CONFIDENZE DI LIALA del 4:

Bussarono alla porta che era ancora in maniche di camicia a farsi la cravatta davanti lo specchiera dell'armadio

Se si faceva la cravatta, più che una porta doveva essere un uscio, un po' cirettone, ma uscio

Barreco, Genova

Pelo dal TEMPO del 28:

DATTILOGRAFO velocissimo, ottima calligrafia...

Strano... La calligrafia dei dattilografi non dipende... dalla macchina da scrivere?

Morgione, Lanciano

×

Pelo dal TEMPO del 28:

Il giovanetto aveva rinvenuto l'ordigno in una siepe e, mentre lo mostrava a Francesco Amicozzi, esplodeva.

Il giovanetto, naturalmente. Allora l'ordigno, colpito in pieno...

Morgione, Lanciano

SBOTTA - RISBOTTA

D. — Che differenza c'è fra Silvana Mangano e i Democristiani?

R. — Una « i »: Silvana... Mangano... I Democristiani mangiano

Morgione, Lanciano

×

Professore: Cosa sono le Antille?

Di Vittorio: Quelle che precedono le postille

Sabbatino, Napoli

×

— Come si chiamano gli abitanti di Como?

— Comaschi!

— E le abitanti?

— Cotemmine!

Giaconi, Desenzano

IL GOVERNO IDEALE

Presidente del Consiglio: RASCEL.

Capo di Gabinetto: COBIANCHI III.

Ministero della Difesa: SENTIMENTI IV.

Ministero degli Interni: Professor FRUGONI.

Ministero della Marina: LE 3 NAVA.

Ministero dei Lavori Pubblici: LA SEN. MERLIN.

Ministero dei Trasporti (amorosi): SILVANA PAMPANINI.

Presidente della Camera SILVANA MANGANO

Saltiechioli, Roma

PERLE GIAPPONESI

Da IL GAZZETTINO del 16:

Un bimbo di 4 anni è precipitato oggi dal tetto della sua casa alta 18 metri, rimanendo miracolosamente illeso.

Meno male che i tetti di casa nostra sono un po' più bassi

Pisaconaro, Marghera

×

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO, del 21.

Difende l'imputato l'avv. Giovanni Guerra. La Corte è composta dal presidente Oliva e dal P. G. Donato. Il proseguimento del dibattito è stato rinviato al 31 febbraio prossimo.

Se anche pel Travaso facessero i processi a quella data! Invece noi saremo giudicati per il Torrone travasissimo il 13 marzo.

Loverro, Bari

Dal GAZZETTINO del 16:

Al Cinema Garibaldi: « Più forte dell'olio », con E. Flynn.

Strutto? Sego? Margarina?

Bordocozzi, Padova

×

Da un avviso pubblicitario reperibile in quasi tutti i quotidiani.

Col BEER prodotto vegetale indiano i capelli ritornano in tutte le farmacie e nelle migliori profumerie

Perché mai i capelli ritornano in tutte le farmacie e nelle migliori profumerie? Mah, mistero!

Fedele, Roma

×

Dal MESSAGGERO del 31

Lungo la costa orientale, poi elementi di una divisione sudcoreana ne hanno fatto evacuare una cittadina..

Bè! Si vede che alla cittadina le scappava (la pazienza), se no, si ha un bel dire..

Morgione, Lanciano

Dal MESSAGGERO del 26:

La VI Sezione della Corte di Appello ha ieri condannato tale Alfredo Caprilli a nove mesi di reclusione.

Il Caprilli, salito dalla porta anteriore su di un tram della linea 35-C, si affrettava a munirsi di biglietto, nonostante i richiami all'ordine del conducente che perciò lo segnalava al controllore Faiola Giulio. .

Strane cose! Si affretta a munirsi di biglietto malgrado i richiami all'ordine del conducente » (che evidentemente voleva che viaggiasse senza biglietto), e lo condannano a nove mesi!

Fedele, Roma

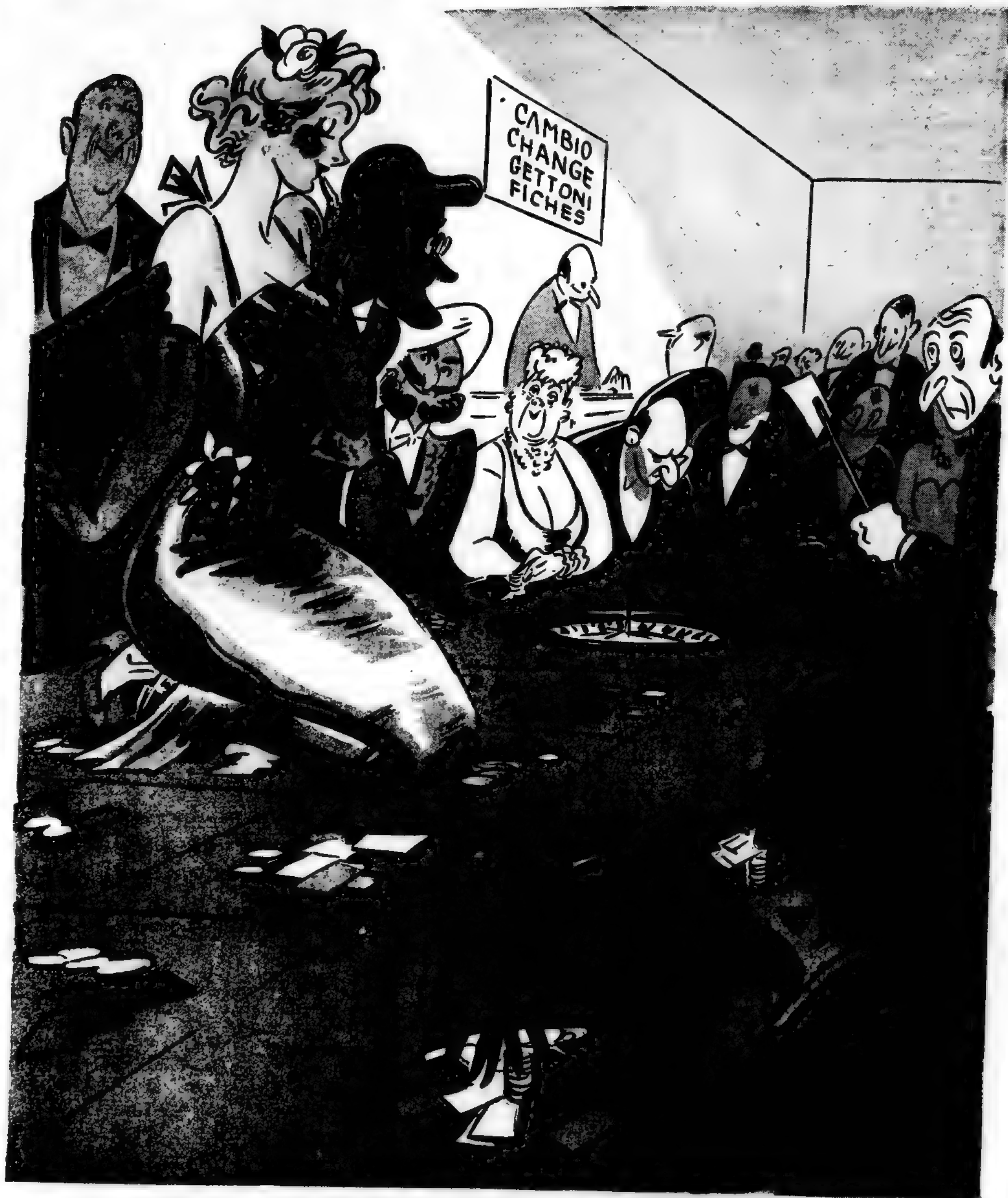
Cine-TRAVASO

OGGI: "Diogene"

Soggetto e regia di Rosato, Lanciano

Ogni quindicina proiettiamo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti dai lettori

Ogni quindicina all'Autore della storiella prescelta la nostra Amministrazione invierà un assegno bancario di L. 1000

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « T ») — Via Milano 70 Roma

IL TESORONE SUO

— Non ho più gettoni: posso puntare questa?

Abbiamo aumentato il formato della carta di millimetri 20 in altezza. 20 × 16 = una pagina.

SECO
su una fa

il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!
Lire 40
ROMA, 25 febbraio 1951
Num. 8 (A. 52)

CONSIGLI BEN-DATI

SECCHIA, LONGO E TOGLIATTI — Alcuni capi, che ci vedono poco, vorrebbero guidarvi su una falsa strada... Non li ascoltate, compagni, e lasciatevi pilotare da noi, che ci vediamo bene!

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

ANCORA una volta, emerita Cittadina ed eziandio marchesa, l'Italia ha ottenuto il riconoscimento ufficiale dei suoi meriti di nazione civile e civilizzatrice e della

Posizione di primo piano

che le compete nel mondo. La deliberazione adottata dall'apposito comitato delle Nazioni Unite per stabilire la procedura della partecipazione alle sessioni del consiglio di tutela, ne è una riprova:

«... Il governo italiano sarà invitato dal Presidente del Consiglio di tutela, attraverso il Segretario Generale, a designare un rappresentante, che possa essere presente a tutte le sessioni del Consiglio di tutela, e che possa partecipare, SENZA VOTO, alle deliberazioni riguardanti specificatamente il territorio della Somalia sotto amministrazione italiana. Su invito del Presidente egli potrà anche partecipare, SENZA VOTO, alle deliberazioni del consiglio sulle questioni generali riguardanti la attività del sistema internazionale dei mandati».

Ma vedrà, madama, che ora con l'incontro di Santa Margherita, tutto si accomoderà per il meglio.

Frattanto in Italia

Un grande successo

arride agli eccelsi argomenti propagandati dal P.C.I. per frenare l'esodo generale dalle proprie file. Si legge sui giornali che a

REGGIO EMILIA — Il Sindaco si dimetterà dalle file del partito.

BOLOGNA — Numerosi capi partigiani hanno dato le dimissioni in massa.

CAPACCIO — Il Sindaco di questo Comune, segretario della sezione comunista locale, si è dimesso.

E così di seguito, dalle Alpi al golfo di Taranto: le notizie corrono rapidamente da un capo all'altro, con grande vantaggio del partito di Togliatti, che si sta facendo una posizione che lèvati nei riguardi del Cremlino.

A proposito della rapidità di diramazione delle notizie, non possiamo dimenticare di segnalarle, madama, il

Magnifico servizio

espletato dalla cosiddetta radio clandestina italiana: che, per essere clandestina, si può notoriamente ascoltare ogni sera su 243 metri d'onda (Praga):

... Radio Praga ha un corrispondente da Roma, e tutto il materiale propagandistico viene da lui trasmesso per telefono a Praga ogni giorno. Per telefonare si deve servire della rete statale. E se non telefona, telegrafa: lo Stato è d'accordo?

E poi c'è chi si lamenta del nostro Stato: uno Stato ideale; tollerante al massimo e generoso. Uno Stato nel quale, grazie alla abilità dei governanti, regna il

Massimo equilibrio

Ben lo provano queste due inserzioni, pubblicate la prima dalla *Gazzetta del Popolo* e la seconda da *Il Tempo* di Roma:

QUARANTENNE operaio, capitale 4 milioni, sposerebbe piemontese trentenne, morali principi familiari. Scrivere... ecc. ecc.

EX UFFICIALE di marina, pensionato di guerra, chiede portierato con minime pretese, anche gratis. Telefonare... ecc. ecc.

In fondo, Cittadina carissima, invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia! E, altrettanto in fondo, quale differenza crede lei che ci sia fra un regime comunista e quello democristiano?

All'uopo citiamo — per chi ben conosce quale largo criterio viene seguito attualmente per l'applicazione delle imposte in Italia — i democratici sistemi instaurati nel

Nuovo paradiso

cinese. Notizie provenienti da Canton informano che

... le autorità cinesi hanno ordinato ai commercianti di versare quotidianamente gli incassi alla Banca Popolare, allo scopo di facilitare il prelevamento da parte del fisco dell'importo della nuova tassa del 20 per cento sul volume degli affari. Inoltre qualsiasi prelievo da parte dei commercianti dovrà essere motivato.

Così, madama, il commerciante cinese che oggi voglia comprarsi un pacchetto di sigarette, deve prima presentare una domanda in carta bollata all'autorità competente.

Ed ora lasciamo un po' da parte i casi loro, e pensiamo ai nostri, che — c'è da immaginarselo — vanno ogni giorno

Di bene in meglio

Incominciamo dal problema degli alloggi, testè risolto con tanto impegno e con tanta celerità che a

ROMA. — Tale Giuseppe C. — dopo ben sette anni di penosa attesa — riusciva finalmente alcuni giorni or sono ad entrare in possesso di un appartamentino. E' stata tanta la gioia, che, affacciatosi alla finestra, ha cominciato ad interpellare i passanti, e ne ha dette tante e poi tante che ad un certo momento sono andati a prenderlo ed ora è ricoverato presso una clinica psichiatrica...

Qualcuno può domandarsi perchè mai Campidoglio non provvede: ma è «qualcuno» che non sa che anche a Campidoglio sono attendati spesso gli sfrattati!

Per quanto riguarda la politica, si vanno sempre più affermando i

Sani principii

dell'antibaffonismo. Tanto che

... il capo dello SFAI (Schieramento Forze Antibolsceviche Italiane) è stato tratto in arresto dai funzionari dell'ufficio politico della questura, dopo laboriose indagini, perchè responsabile di truffa continuata a danno di commercianti: egli, con argomenti persuasivi riusciva ad indurre molte persone a sovvenzionare lo SFAI con contributi «a piacere». Coloro che aderivano venivano nominati ipso facto «sostenitori» delle... saccocce personalissime del capo del movimento.

Particolare addirittura miracoloso è che questo capo non si spacciava — come sempre si usa in siffatti frangenti — per «colonnello», bensì per generale.

In questa nostra rassegna non possiamo certo dimenticare lo sport, ed i

Benefici effetti

che può avere sui cittadini: solo in quest'ultima settimana a

PADOVA — Uno spettatore — dopo aver assistito alla partita di calcio Padova-Roma si accasciava al suolo: trasportato d'urgenza all'ospedale, vi giungeva cadavere...

CARAVAGGIO. — Vittima del proprio entusiasmo sportivo, tale G. V., accaloratosi a parteggiare per la squadra «Marzotto» che giocava contro l'«Olimpia», è deceduto per attacco cardiaco...

ROMA. — E' morto per sincope uno spettatore che assisteva ad un emozionante incontro fra le squadre «San Lorenzo» e «San Gavino»...

A questo punto, come al solito, siamo indotti a propinarle le ultime

Notizie in poche righe

In tutta Italia, e particolarmente a Trieste, è stato solennemente festeggiato l'anniversario del «diktat». La Jugoslavia, a sua volta, ha degnamente fatto coro a tanto entusiasmo, chiedendo l'indipendenza di Trieste...

Fra Genova, Milano e Trieste è scomparso un vagone carico di 57 balle di cotone. Mentre a Catania un giovane che era scomparso dalla circolazione, è stato rintracciato in casa della fidanzata, dove i futuri suoceri lo avevano chiuso a chiave in compagnia della ragazza: ciò allo scopo di fargli «scontare» una violenza di altro genere subita dalla fanciulla alcuni mesi or sono ad opera di uno sconosciuto.

A Bologna il partigiano «Gallo» — che ha clamorosamente ritrattato la sua solidarietà con Cucchi e Magnani, sottoscritta «in un momento di smarrimento determinato dall'ambiente» — ha fatto così una bellissima figura vuoi con i deviazionisti e vuoi con il suo partito.

Il maltempo dà l'ultimo tocco felice all'ottima situazione del mondo; in Francia il costo della vita è aumentato del 33 per cento e noi così ci consoliamo; il pittore De Chirico non riconosce nemmeno un suo quadro, che invece è riconosciuto per suo dal Tribunale di Milano.

Dopodichè, Cittadina carissima, andiamo ad intrattenerla con le solite

Note mondane

Salutata con entusiasmo nei circoli italianistici dell'Eritrea

... la bandiera dell'ONU issata in questi giorni sull'ex palazzo del Governatore italiano all'Asmara.

Complimentatissimo nei circoli blasonatistici internazionali

... il principe Hans Von Liechtenstein, comparso davanti al Tribunale di Loerrach sotto l'accusa di contrabbando di orologi svizzeri.

Assai applaudita negli stessi ambienti

... la detenuta C.D.D., protagonista di una rocambolesca ed audacissima fuga dal Penitenziario femminile di Perugia. La C.D.D. è alla sua quinta evasione.

Negli strati democraticonistici mondiali sempre più apprezzato

... il folto nucleo di ministri scomparsi in Cecoslovacchia, i pezzi grossi improvvisamente ammalatisi ed i gerarchi del partito finiti in galera.

Assai considerato, infine, negli ambienti galateistici il cronista de *l'Unità* che

... invita il pubblico dei cinematografi che proiettano films di guerra, ad accogliere i vari protagonisti con grida di «A fanatichi!», «A buciardi!», «A zozzoni!...».

Per concludere, madama, le propiniamo alcuni interessantissimi dati statistici relativi ai persuasivi mezzi predisposti dal baffonismo nazionale in omaggio alla tanto decantata

Lotta per la pace

Ecco appena una parte dell'elenco delle armi rinvenute dai carabinieri durante lo scorso anno 1950:

Cannoni 8, mortai 17, lanciagranate 9, mitragliatrici 216, mitragliatori 279, fucili automatici 1818, fucili da guerra 6619, pistole e rivoltelle 3500, bombe da mortaio 6740, bombe a mano 28.474, proiettili di artiglieria 31.845, cartucce 1.831.324, esplosivi chilogrammi 14.546.674 (diconsi quattordici milioni ecc. ecc.)...

Nell'elenco, naturalmente, non sono comprese le armi e gli esplosivi trovati or ora negli stabilimenti lombardi, che appartengono alle statistiche dell'anno 1951.

Con il quale, Cittadina carissima come al solito distintamente la saluta

IL MAGGIORDOMO

Riceviamo e imparzialmente pubblichiamo, ritenendo superfluo avvertire che la prima poesia è di Trilussa:

1.

LI SBAFATORI DE LA GLORIA

Un' Aquila Reale
s'era trovata doppo una vittoria,
un fottio de pidocchi sotto l'ale.
Allora disse a Giove: — O sommo Dio!
se, come spero, passerò a la Storia,
nun ricordà chi c'era ar fianco mio...

2.

TRE PIDOCCHI E UNA LAPIDE

Franchi propose,
Ceccarelli dettò, Romolo pose,
Trilussa, sotto l'ale, li nascose.

N. B. Qualunque riferimento a nomi o persone realmente esistenti deve ritenersi puramente casuale.

Ultimissima settimana

SCHEDA T per l'elezione di MISS TRAVASO

VOTO

per Miss ______________

Votante: ______________

Via ______________

Città ______________ (______)

Lettrici, lettori, abbonati, ecc... Non avete più che sette giorni per esprimere il vostro giudizio e per tentare la sorte. Il termine utile per l'invio delle SCHEDE T in redazione scade alla mezzanotte del

28 febbraio corrente

In questo modo anche i ritardatari sono messi in grado di partecipare alla possibilità di buscarsi uno e più dei molti premi per il complessivo importo di

500.000 lire in contanti

di cui questo nostro Referendum Artistico è dotato.
Si vota (per una delle cinque candidate Miss Attalo, Miss Barbara, Miss Belli, Miss Cosso e Miss Kremos) riempiendo la scheda qui in alto, incollandola sopra una cartolina postale e spedendola SENZA BUSTA. Inteso?

SENZA BUSTA

Non perdete un minuto! Chi vota prima, vota più volte!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma via Milano 70
TELEFONO: 43141 43149 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

AL «TRAVASISSIMO»
Un anno L. [illegible] — Sem. L. [illegible]

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2.220 — Sem. L. [illegible]

SPED. IN ABBON. POST. GR. II

PUBBLICITA': G. BRESCHI; Roma, Tritone 62 (telefoni 48313 48441) - Milano, Salvini 10 (telefono 200007); Napoli, Maddaloni 6 (telefono [illegible])

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 300 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano 70 Roma

RIPARLIAMO
del Cinema

A MARCO Ramperti non piaciuta la nostra dife del Cinema apparsa queste pagine un me fa; non gli è piaciuta e lo confe a Guasta, in un'affettuosa e ge tilissima lettera. A parte fatto che non si può sempre a dar d'accordo e che i contras sono necessari, specialmen con persone come Ramper vorremmo tornare sull'arg mento per esaminare certe s categoriche affermazioni, che riferiscono più a un'epoca, a sistema politico, e a determ nate persone, che non al C nema in se stesso.

Putroppo non possediamo memoria di Ramperti per rico dare tutto quello ch'egli h scritto a favore del Cinema; no possediamo la sua memoria nemmeno la sua documenta zione; ma possiamo comunqu azzardare una difesa d'uffic senza prove e senza document sicuri come siamo che un temp Ramperti voleva bene al Cinem e lo trattava con maggiore sim patia. Non è forse Ramperti ch ha pubblicato un bellissim «Alfabeto delle stelle», magar ignorato dai «puri» del Centr Sperimentale, ma letto con pia cere da quanti amano il cine matografo? E non è Ramper un ex critico cinematografic che ha sempre saputo interes sare il pubblico e divertirlo, an che se nelle sue recensioni no ha mai usato la terminologi cara al Rondi e ad altri sacer doti della Critica? E allora, per che spalleggiare un deputato boyscout e gridare con lui allo scandalo, contro questo moderno Cinema italiano che s'è vera mente imposto all'attenzione de mondo?

Ci consenta intanto Ramperti di confutare certe sue afferma zioni dell'ultim'ora: «Il cinema tografo — egli ha scritto — ha ucciso la parola». Se il cinema ha ucciso la parola, servendos della mimica di Charlot o della presenza di una Garbo, di un Barrymore, di un Douglas Fair banks, benedetto sia quel delitto. Se invece l'ha uccisa con le armi di Amleto e di Enrico V. dobbiamo dire a Ramperti che poche volte ci siamo trovati al cospetto di pregevoli «contami nazioni» come quelle nominate. E alle contaminazioni di Sir Laurence Olivier dovremo ag giungere quella di Rossellini (Amore) che ha nobilitato la conversazione telefonica scritta da Cocteau; e dovremo anche ag giungere tante e tante commedie cinematografiche, dove la parola ha un posto dominante e lo spet tacolo che ne risulta non è mai sciatto, nè disprezzabile, anche

RIPARLIAMO del Cinema

QUESTA VIGNETTA CI E' STATA OFFERTA DA « SOVIET UNION »...

... la grande rivista mensile pubblicata a Mosca in sei lingue, ovverossia il « Life » dell'URSS, in vendita presso tutte le sezioni del PCI. E poichè lo spassoso disegno è accompagnato solo dal titolo « Popov presenta la prima radio del mondo all'Ammiraglio Makarov », ci facciamo premura di aggiungere noi la battuta mancante.

MAKAROV — Questa è la radio da lei costruita? Mi spiegherà come funziona...
POPOV — Volentieri, appena Guglielmo Marconi l'avrà inventata!

A MARCO Ramperti non è piaciuta la nostra difesa del Cinema apparsa su queste pagine un mese fa; non gli è piaciuta e lo confida a Guasta, in un'affettuosa e gentilissima lettera. A parte il fatto che non si può sempre andar d'accordo e che i contrasti sono necessari, specialmente con persone come Ramperti, vorremmo tornare sull'argomento per esaminare certe sue categoriche affermazioni, che si riferiscono più a un'epoca, a un sistema politico, e a determinate persone, che non al Cinema in se stesso.

Putroppo non possediamo la memoria di Ramperti per ricordare tutto quello ch'egli ha scritto a favore del Cinema; non possediamo la sua memoria e nemmeno la sua documentazione; ma possiamo comunque azzardare una difesa d'ufficio senza prove e senza documenti, sicuri come siamo che un tempo Ramperti voleva bene al Cinema e lo trattava con maggiore simpatia. Non è forse Ramperti che ha pubblicato un bellissimo « Alfabeto delle stelle », magari ignorato dai « puri » del Centro Sperimentale, ma letto con piacere da quanti amano il cinematografo? E non è Ramperti un ex critico cinematografico che ha sempre saputo interessare il pubblico e divertirlo, anche se nelle sue recensioni non ha mai usato la terminologia cara al Rondi e ad altri sacerdoti della Critica? E allora, perchè spalleggiare un deputato boy-scout e gridare con lui allo scandalo, contro questo moderno Cinema italiano che s'è veramente imposto all'attenzione del mondo?

Ci consenta intanto Ramperti di confutare certe sue affermazioni dell'ultim'ora: « il cinematografo — egli ha scritto — ha ucciso la parola ». Se il cinema ha ucciso la parola, servendosi della mimica di Charlot o della presenza di una Garbo, di un Barrymore, di un Douglas Fairbanks, benedetto sia quel delitto. Se invece l'ha uccisa con le armi di Amleto e di Enrico V, dobbiamo dire a Ramperti che poche volte ci siamo trovati al cospetto di pregevoli « contaminazioni » come quelle nominate. E alle contaminazioni di Sir Laurence Olivier dovremo aggiungere quella di Rossellini (Amore) che ha nobilitato la conversazione telefonica scritta da Cocteau; e dovremo anche aggiungere tante e tante commedie cinematografiche, dove la parola ha un posto dominante e lo spettacolo che ne risulta non è mai sciatto, nè disprezzabile, anche se non raggiunge le vette dell'Arte pura.

Poi c'è la faccenda della musica « asservita » dal cinema. D'accordo: spesso la musica dei film si riduce a un complesso di mediocri rumori che dovrebbero commentare l'azione drammatica; ma su questi volgari « rumori » si elevano i commenti musicali di film come Amleto, Ladri di biciclette, Il cammino della speranza, In nome della legge, Il terzo Uomo, Miracolo a Milano, Cronaca di un amore, La sfida infernale, *che non si riducono certamente a « modeste applicazioni », ma hanno una funzione importante nella costruzione generale del film.*

E adesso passiamo alle colpe del Cinema nei riguardi della Società. Anche Ramperti, diventato all'improvviso nemico del Cinema, lo accusa di colpe non commesse. Il nostro contraddittore — che ha buonissima memoria — sa intanto che le guerre, e le rivoluzioni si son sempre portate dietro uno strascico di delitti e di reati vari: dalle campagne garibaldine, alla Guerra americana di Secessione, dalla Rivoluzione Francese a quella Russa; gente abituata a maneggiare le armi e ad uccidere senza pensare, non tutta sa rientrare in quei limiti di Educazione e di Civiltà dai quali è uscita; abituata ad uccidere, continua a farlo, tanto più che con qualche bene assestata sventagliata di mitra si può risolvere di colpo il problema dell'esistenza quotidiana. E se noi ammettiamo che parte di questa ferocia nei giovani di oggi è da attribuire alla parte « fradicia » dell'Antifascismo, ci consenta Ramperti di attribuire l'altra buona metà al Fascismo. La gioventù traviata che conosciamo, non s'è dunque ispirata al Cinema, ma alla realtà e la realtà è, in sostanza, una colpa degli italiani.

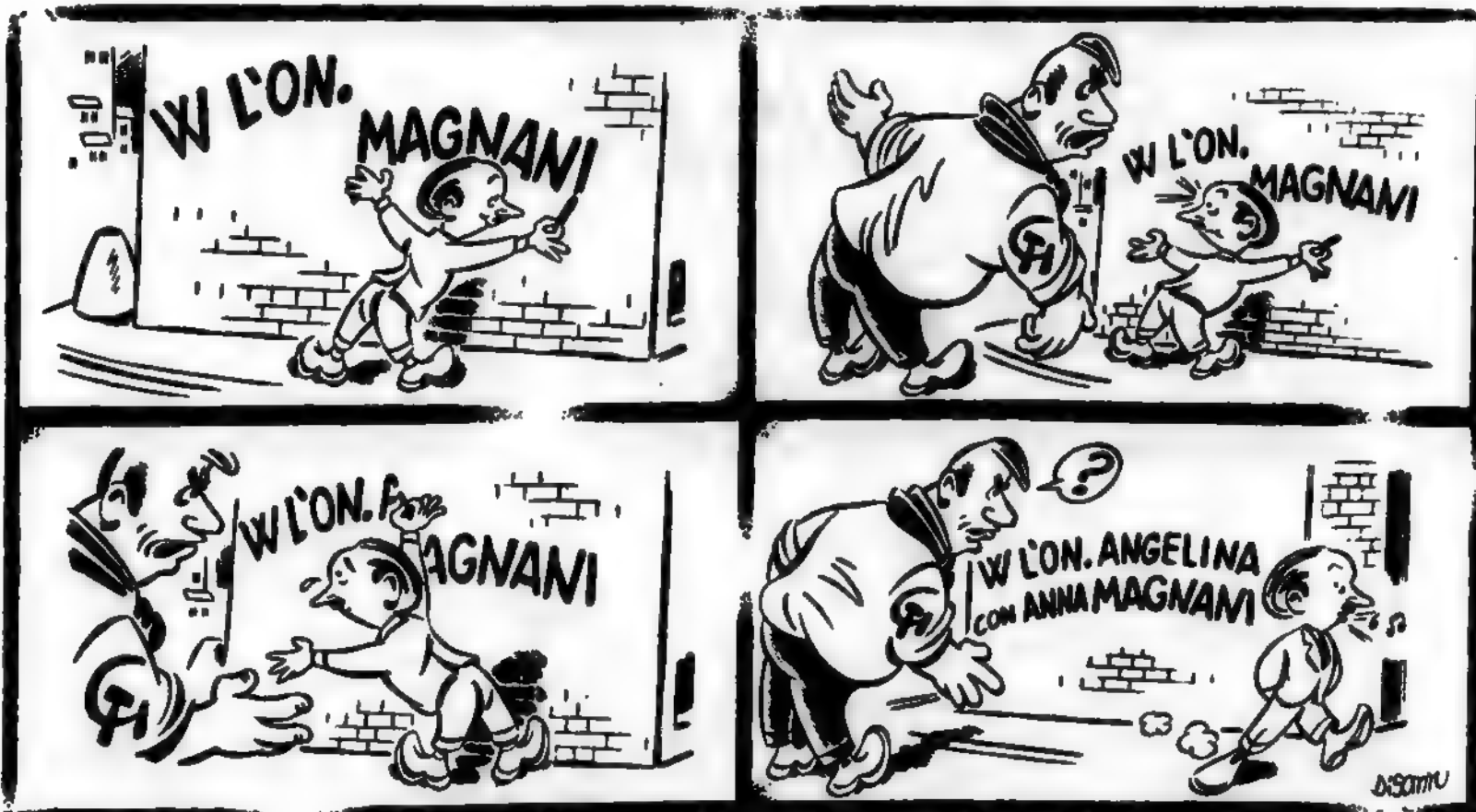
Ramperti ci rimprovera una « infatuazione insensata » per il cinema italiano. Provi a smentirci coi fatti: non esistono differenze « abissali » tra un Ford e un De Sica, tra un Germi e un Clouzot e il « fenomeno » del cinema italiano non si chiama soltanto Anna Magnani. Il cinema italiano, oggi, gode della stessa superiorità sulle altre produzioni, di cui godettero, a loro tempo, il cinema tedesco, quello russo (dopo la disfatta del 1918 e dopo la crisi seguita alla Rivoluzione) e il cinema francese all'epoca della disfatta « morale » della III Repubblica (1935-1940).

Dopo aver assistito alla « prima » parigina del film di De Sica Ladri di biciclette, *un regista francese di cui non ricordiamo il nome (purtroppo non possediamo la lucida memoria di Ramperti) dichiarò che quel film annullava tutto il lavoro di dieci anni della scuola francese: « dopo aver visto il film di De Sica — concluse — noialtri francesi dovremo ricominciare daccapo: il nostro cinema è tutto da rifare ». E quel regista, certamente, non fece una dichiarazione di tale gravità solo per far piacere a De Sica.*

Per concludere noi non difendiamo in blocco tutto il cinema e meno che meno tutto il cinema italiano. Tanto vero che di un medesimo film, di un medesimo autore, o di un medesimo regista, esaltiamo taluni valori e taluni meriti e condanniamo determinati difetti e demeriti. A vedere certe mostruosità, ci verrebbe voglia di dar ragione all'on. Donatini e al suo progetto di legge inteso a impedire l'ingresso nelle sale di spettacolo ai minori di sedici anni; ci sono film, effettivamente, che possono turbare il cervello di un ragazzo e per quei film basterebbe fare osservare, sul serio, le disposizioni in materia di P. S.; ma ci sono anche film che nobilitano, non solo il cinema, ma una nazione. E non ci spieghiamo perché Ramperti si sia messo contro questi film che non sono certo dovuti all'antifascismo, ma all'ingegno italiano.

(Segno di Croce)

P. S. — Ramperti ignora il nostro nome; poiché i lettori abituali lo sanno a memoria, ci eviti la noia di ripubblicarlo e dia una telefonata a Guasta che saprà informarlo.

A TUTTO SI RIMEDIA

Ovvero: **l'Agit-Prop buscherato.**

PROIBITO AI MAGGIORI DI 16 ANNI

— MARIELLA, ieri sono stato al cinema.

— *Anch'io, che film hai visto, Pierino?*

— Miracolo a Milano.

— *Lo stesso che ho visto io.*

— *Ti è piaciuto?*

— *Sì, ma c'è una cosa che non ho capito.*

— *Io (non ne ho capite) tante.*

— *Per essere sincera io non ho capito niente. Ma c'è una cosa sulla quale sto a pensare da ieri.*

— *Che cosa?*

— *Quel fatto del cavolo.*

— *Già, anch'io ci ho pensato tanto. Hai visto che lì i bambini nascono sotto i cavoli e non c'è nemmeno bisogno di essere sposati. Quella vecchietta una mattina si alza, va nell'orto, sente piangere e sotto un cavolo c'è un bambino. Si vede proprio benissimo.*

— *Allora sarà davvero così. Ma non capisco perchè in quell'altro film: «Domani è troppo tardi», dicevano invece che sotto i cavoli non c'era nessun ragazzino. Ti ricordi quella bambina che cerca sotto le foglie e non trova niente?*

— *Forse è perchè il cavolo di «Miracolo a Milano» era un cavolfiore e quell'altro era un cavolo qualunque.*

— *Secondo te, insomma tutto dipenderebbe dalla qualità del cavolo... Non credo però che sia così semplice. Potrebbe darsi invece che i bambini nascono sotto qualche cavolo e non sotto a tutti e poi bisogna che siano ancora attaccati nell'orto.*

— *Allora soltanto i contadini potrebbero avere figli.*

— *Perchè? Basta che quelli che stanno in città vadano a cercarli in campagna.*

— *Già, mi ricordo che quando è nata la mia sorellina mammà è stata qualche giorno fuori ed è tornata che era stanchissima.*

— *Poveretta! Chissà con quanti cavoli ha dovuto fare la prova prima di trovare quello con tua sorella!*

— *Però quella là di «Domani è troppo tardi» come mai voleva uccidersi per paura di avere un bambino? Bastava che non cercasse sotto i cavoli, no?*

— *E pensare che mi avevano detto che quel film lo avevano fatto apposta per spiegare tutto.*

— *Hai visto quest'altro film con la stessa attrice: la Pierangeli?*

— *Quale?*

— *«Domani è un altro giorno».*

— *No, non ci sono ancora andato.*

— *Be', si vede che lei ha un bambino. Questo dimostra che nel film precedente aveva capito come si faceva, non ti pare?*

— *E già. A proposito, mi hanno detto che lo stesso regista sta facendo un altro film: «Dopodomani è Giovedì» in cui la Pierangeli sarà addirittura nonna.*

— *Beata lei che ha capito tutto.*

— *Noi chissà quando riusciremo a capire qualche cosa. Prima credevo già di essere sulla buona strada e con questi film del cavolo, sono tornata al punto di partenza.*

Suona la campanella. Ricomincia la lezione Pierino e Mariella tornano ai propri posti continuando a pensare ai problemi del cavolo mentre il maestro, ironia della sorte, comunica che farà una lezione sull'orticoltura e il giardinaggio.

TRISTANI

Travasisti che si fanno onore

Al grido di «Uhé, uhé e tessera di travasista» è arrivato in casa Desiderio, il piccolo Luciano. Al papà Adelmo, alla mamma, gentile signora Iolanda e alla sorellina Mirella, auguri travasati.

Poemetti lampo

IL GATTO nero
procede e non bada
a quello che vede,
ma quando
Nilde Jotti
gli attraversa
la strada,
qual dardo
che scocca
fulmineo
il Gatto nero
si tocca.

Miracoli

IL direttore dell'Istituto centrale di statistica entrò dal salumiere e ordinò un litro d'olio.

— Eccolo — rispose il salumiere porgendogli un fiasco. E' il solito. Olio finissimo, della Sabina. Però c'è un guaio.

— Un guaio?

— Sì, costerebbe 540 lire.

— Eh! — fece con aria rassegnata il direttore dell'istituto centrale di statistica. — Lo so. La vita aumenta. Che ci vuol fare? Se costa 540 lire, lo pagherò 540 lire. Se tutti i guai fossero questi...

— Ma lei non può — obiettò il salumiere.

— Oh bella! E perchè non posso? Cosa crede, che sia proprio così miserabile da non poter pagare 540 lire?

— Non è questo. E' che lei ha scritto sul giornale che il mio olio costa solo 482 lire e 80 centesimi; come fa a pagarmelo 540 lire?

— Io? Io ho scritto questa roba? Ma lei sogna?

— Ma è lei che sogna — ribattè il salumiere brandendo un giornale. — Vede? E' un comunicato dell'Istituto centrale di statistica. Non è forse lei che l'ha fatto?

— Be', in un certo senso...

— Dice che la vita è aumentata del 6 per cento. Sei per cento, capisce? Non una frazione di più! Quindi, facendo il calcolo, quest'olio che prima costava 455 lire, dato che il 6 per cento di 455 sono 27 lire e 80 centesimi, adesso deve costare 482 lire e 80 centesimi. Non un soldo di più.

— Che c'entra? — borbugliò il direttore dell'Istituto centrale di statistica. Mi meraviglio! Quando il mio Istituto parla di aumento del costo della vita, si riferisce ad un umento medio di tutti i generi non di un genere determinato. L'olio è aumentato del 20 per cento, va bene...

— Oh, se va bene per lei, si figuri per me — convenne il salumiere.

— Mi lasci finire — riprese il direttore dell'Istituto centrale di statistica. Le penne a sfera in compenso sono aumentate soltanto del 4 %, i materassi e i vasi cinesi del 5 %, i lapislazzuli poi addirittura soltanto del 2 %. Senza contare che i servizi pubblici, come ad esempio i tram, non sono aumentati affatto. Se lei considera tutti questi vari coefficienti di aumento vede che la media tra il 20, il 4, il 5, il 2, il 5 e lo zero per cento è appunto esattamente il 6 %.

— Va bene. Però allora, se lei vuole un litro d'olio senza nel contempo venir meno ai suoi calcoli, deve comperare anche una penna a sfera, un materasso, un vaso cinese e un lapislazzulo.

— Ma tutta questa roba non mi serve — protestò il direttore dell'Istituto centrale di statistica.

— E allora niente litro d'olio!

— Senta — supplicò il pover'uomo. — Vada per il resto, ma mi esoneri almeno dal lapislazzulo.

— Niente — urlò con voce d'incubo il salumiere. — Anche il lapislazzulo ti devi comprare! Anche il lapislazzulo! Così imparerai a fare i calcoli servendoti come base di un lapislazzulo! Anche il lapislazzulo! Anche il lapislazzulo!...

Il direttore dell'Istituto centrale di statistica si svegliò in un bagno di sudore, respirando affannosamente. Quando si convinse di aver solamente sognato si calmò un poco, poi afferrò il telefono e formò un numero.

— Pronto? Ufficio Stampa? — disse dopo un attimo. — Fate un comunicato a tutti i giornali, avvertite che con il fatto del sei per cento abbiamo soltanto voluto scherzare.

E più sereno e tranquillo tornò a dormire.

PUNTONI

PIERINO 1951

— Ma Pierino, come deve spiegare questa enormità

— Con la psicoanalisi, signorina: a volte il mio subcosciente riceve anormali impulsi dai miei complessi sessuali, che traggono probabilmente origine da istinti ancestrali...

coli

Io? Io ho scritto questa
? Ma lei sogna?
Ma è lei che sogna —
tè il salumiere bran-
lo un giornale. — Vede?
n comunicato dell'Isti-
centrale di statistica.
è forse lei che l'ha
o?
Be', in un certo senso..
Dice che la vita è au-
tata del 6 per cento. Sei
cento, capisce? Non una
one di più! Quindi, fa-
o il calcolo, quest'olio
prima costava 455 lire,
che il 6 per cento di 455
27 lire e 30 centesimi,
o deve costare 482 lire
centesimi. Non un soldo
a.
Che c'entra? — barbu-
l direttore dell'Istituto
ale di statistica. Mi me-
do! Quando il mio Isti-
parla di aumento del
della vita, si riferisce
umento medio di tutti
eri non di un genere de-
nato. L'olio è aumenta-
20 per cento, va bene...
Oh, se va bene per lei,
uri per me — conven-
salumiere.
Mi lasci finire — ripre-
direttore dell'Istituto
le di statistica. Le pen-
fera in compenso sono
tate soltanto del 4 %,
rassi e i vasi cinesi del
lapislazzuli poi addi-
soltanto del 2 %. Sen-
tare che i servizi pub-
ome ad esempio i tram,
ono aumentati affatto.
considera tutti questi
oefficienti di aumento
che la media tra il 20,
5, il 2, il 5 e lo zero
nto è appunto esatta-
il 6 %.
a bene. Però allora, se
le un litro d'olio sen-
contempo venir meno
calcoli, deve compe-
nche una penna a sfe-
materasso, un vaso ci-
un lapislazzulo.
Ma tutta questa roba
serve — protestò il
e dell'Istituto centra-
statistica.
allora niente litro d'o-

nta — supplicò il po-
o. — Vada per il re-
mi esoneri almeno dal
zulo.
ente — urlò con voce
o il salumiere. — An-
lapislazzulo ti devi
re! Anche il lapislaz-
osì imparerai a fare
servendoti come ba-
lapislazzulo! Anche
azzulo! Anche il la-
lo!...
rettore dell'Istituto
di statistica si sve-
un bagno di sudore,
do affannosamente.
si convinse di aver
te sognato si calmò
poi afferrò il tele-
ormò un numero.
onto? Ufficio Stam-
isse dopo un attimo.
un comunicato a
ornali, avvertite che
tto del sei per cen-
mo soltanto voluto
e.
sereno e tranquillo
dormire.

PUNTONI

QUESTI TIFOSI

— A Las Vegas sono scoppiate quattro bombe atomiche... E sempre nel Nevada costruiscono rifugi antiatomici...

— Ah, sì? E dimmi, chi è in testa alla classifica?

Aria di Quaresima

Poi che il tempo di astinenza
con Quaresima è venuto,
io, per fare penitenza,
Gelsomina, ti saluto!

Era giusto che ci amassimo
nel trascorso carnevale,
Gelsomina, peso massimo
che ti appròssimi al quintale.

Troppo, ahimè, tu sei... giunònica:
e il mio cuor non ti risponde
or che un'aria malinconica
la Quaresima diffonde.

La tua sorte è già segnata,
o mia musa ultraformosa:
te ne andrai, mentre dorata
rifiorisce la mimosa...

Or di te non so che farne,
così grassa, così grossa:
fino a ieri amai la carne,
oggi — invece — adoro l'ossa.

Gelsomina mia diletta,
la Quaresima è tornata;
torna in voga la pupetta
vaporosa, stilizzata...

Penitenza! penitenza!
canterò la donna magra
tutta nervi e inconsistenza,
statüetta di Tanagra;

Sceglierò, per nuova amante,
la fanciulla trasparente,
la brunetta elettrizzante,
la biondina evanescente...

Io perciò, da stamattina,
ti ripudio con dolore,
mia rotonda Gelsomina,
carro armato del mio cuore.

Troppa carne!... Non ti vuole
più quest'anima contrita...
Ma ritorno alla tua mole
a Quaresima finita!

Pasquale Ruocco

GENTE VISTA

Deviazionista

LUCIANO si passa la lingua umida sulle labbra secche: non gli era mai mancata la parola; tutti dicono che avrebbe potuto fare l'avvocato, e adesso, davanti ai parenti di Giovanna, non riesce a dire ne ai, ne bai.

Almeno fosse una bella giornata! Potrebbe parlare della primavera in anticipo... Macchè! piove che sembra il secondo Diluvio Universale e non può parlare d'acqua per non offendere il padre della fidanzata, rientrato da poco, zuppo fradicio come un pulcino.

— *Cosa?* — Domanda a un certo momento alla fidanzata.

— *Cosa che?* — risponde Giovanna, avvicinandosi.

— *Credevo che avessi detto qualche cosa!*

— *Cosa?*

Luciano comincia a sudare freddo.

Volge gli occhi alla parete e indicando un quadretto, chiede:

— *Del Pinelli?*

— *No!* — Risponde Giovanna — *Della zia Gina. Ce l'ha regalato l'anno scorso.*

Non è aria nemmeno di parlare d'arte con certa gente. E intanto i parenti della ragazza continuano a fissarlo come se si aspettassero che lui dicesse...

Veramente potrebbe — anzi dovrebbe — dire che *è un bravo giovane e che è sicuro di far felice Giovanna; che ha un impiego e sarà un marito esemplare...*

Ma non sa da dove cominciare.

Porca miseria!

Una volta a scuola, per sottrarsi a un'interrogazione, fece finta di svenire: potrebbe fare lo stesso. E se poi i parenti della fidanzata lo fanno rimanere, lo ficcano a letto, e vedono che ha la canottiera con un buco, e un paio di rammendi?

Luciano rabbrividisce.

Accidenti a lui e a quando ha promesso di *parlare* ai genitori di Giovanna...

La mamma di questa, senza smettere di guardarlo, come fosse un fenomeno da baraccone gli chiede *se vuol rimanere a cena con loro...*

— *Oh! sì!* — Dice Giovanna — *Resta, Luciano... Ti prego!*

— *Ecco... veramente* — balbetta il giovanotto — *Io... ecco...*

Poi accorgendosi che sta diventando rosso, aggiunge:

— *Non devo sentirmi troppo bene...* — E per avvalorare la frase, si passa una mano sulla fronte.

La sorellina di Giovanna, si precipita col termometro.

— *Vediamo!* — Dice la zia, facendo scendere il mercurio. E dopo aver sbottonata a tempo di primato la camicia di Luciano, ficca il termometro sotto l'ascella del giovanotto.

Lo zio Raffaele tira fuori l'orologio per controllare il tempo.

— *Fuma molto?* — Chiede il padre di Giovanna.

— *Dalle venti alle trenta sigarette... e forse anche di più!*

La mamma di Giovanna, nume tutelare della figliola, dice:

— *Intanto sono due ore che è qui da noi e non ha fumato nemmeno una sigaretta...*

— *Dovrebbe venirci spesso* — conclude guardando amorevolmente Giovanna.

Luciano dice:

— *Dipende dal fatto che non mi sento bene!*

Riponendo, l'orologio lo zio Raffaele annuncia che è ora.

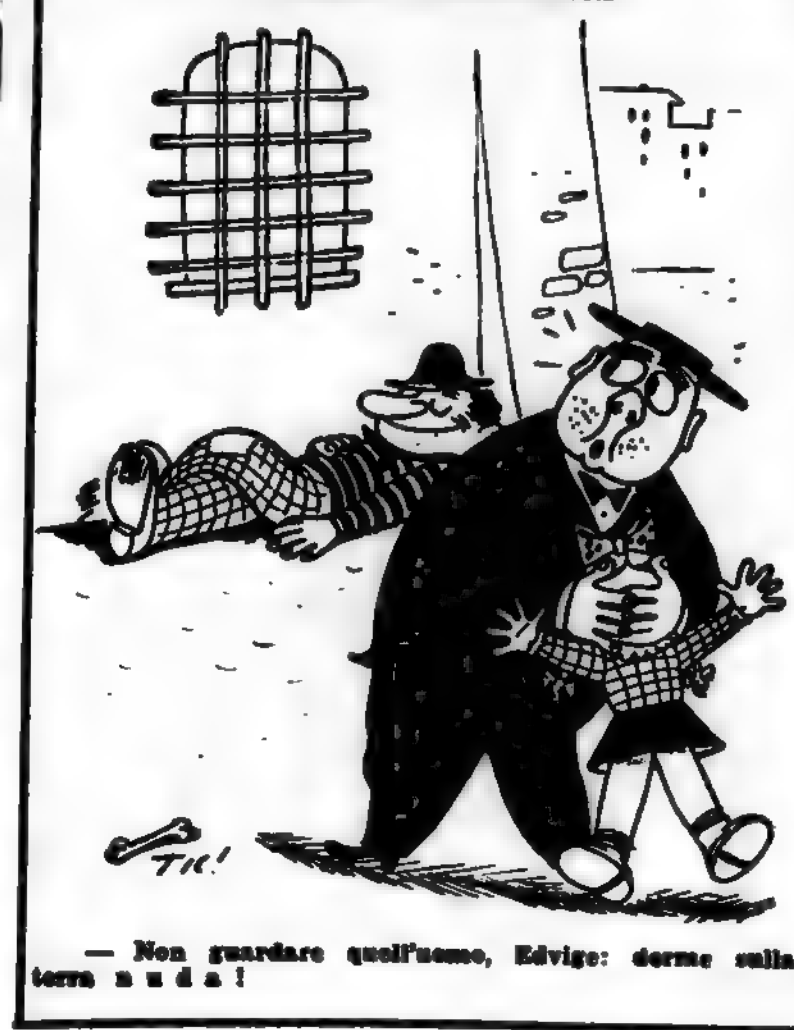
Il mercurio è arrivato a quaranta gradi e tra un *Madonna Santa* e un *Santo Cielo*, Luciano si alza e accompagnato alla porta da Giovanna, pallido come un cadavere, mormora che prenderà tutto quello che i parenti della ragazza gli stanno consigliando: decotti, vino caldo, aspirine, liquori forti, eccetera.

Per la strada si sente un altro: forse è vero che ha l'influenza, e forse no. Comunque giura che da adesso in poi farà il deviazionista: basta con Giovanna e i suoi micidiali *familiari*.

E tra un giuramento e l'altro cerca nel taccuino il telefono di Marisa. Almeno Marisa abita sola.

In un appartamentino tutto per lei.

FERRI

IL SIGNOR BACCHETTONI

— Non guardare quell'uomo, Edvige: dorme sulla terra n u d a !

Arrangiate fresche

Palmiro Togliatti:

S'IO NON TORNASSI, FATE DA MAMMA A NENNI!

◆

Gli autobus e i filobus delle linee MIP, NT e MB, nelle ore di punta:

LE MASSAGGERIE NAZIONALI.

◆

Realino Carponi, sarebbe sfuggito alle « SS » mediante una certa somma:

REGALINO CARPONI.

◆

Realino Carponi non risponde:

« SS » ILENZIO.

◆

La vedi come procede la D. C.?

LA VEDO, VA SCALTRA.

DEVIAZIONISTI IN CONTINUO AUMENTO

MAGNANI E CUCCHI — Avanti, compagni, per il primo milione!

— Esamin'...
Un Ufficio di C...
zazioni clande...

MIR...

No, a...

CANTI, suoni... iose, vino a... mo in un... osteria fuori di po... due tribù, i Lazia... stino ed i Roman... moletto si sono riu... chetto.

ERNESTINO (ro... e traballante per f... ti, sale su un t... *mici! Voglio brinda... plice vittoria delle... dre romane, la La... ma !...*

TUTTI: *Bene!...*

ERNESTINO: *D... questo superbo com... lo, cessi...*

UNA VOCE: *In f... stra.*

ERNESTINO: *C... dire, la rivalità f... Basta con le lotte... li! La Roma ha be... tamente quel po' p... drone che si chia... tus... La Lazio ha... casa contro l'Udi...*

— E' una dime...
la casa allagata...

vige: dorme sulla

rangiate
resche

Togliatti:
N TORNASSI, FA-
AMMA A NENNI!

◆

us e i filobus delle
P, NT e MB, nelle
nta:
SSAGGERIE NA-
.

◆

Carponi, sarebbe
lle « SS » median-
rta somma:
NO CARPONI.

◆

Carponi non ri-

ENZIO.

◆

come procede la

D, VA SCALTRA.

TO

ne!

REALINO CARPONI E I FANTASMI

— Esamin'ame questa ricevuta: « Ufficio Controspionaggio »... Ma allora è chiaro! Un Uffi:io di Controspionaggio non si contenta di informazioni su eventuali organizzazioni clandestine... Esige soldi!

Risposta al "Momento-Serpe,,

Ringraziamo il giornale edito da Realino Carboni della simpatica frase adoperata per indicare il TRAVASO senza nominarlo — « un giornale umoristico di antiche e belle tradizioni » — ben meritata dal nostro glorioso passato.

Per quanto riguarda il presente, R. C. stia tranquillissimo: non c'è galantuomo che non ci riconosca gli identici meriti del passato e cioè la più cristallina limpidezza di fini e di mezzi e l'indipendenza più assoluta. Noi non siamo e non sapremmo essere servitori che di un rigoroso principio, quello di far luce — in nome della più alta moralità e della giustizia — ad esempio, sugli episodi oscuri che ci vengono segnalati, o che identifichiamo direttamente.

Infine, le vignette dedicate a lui dal TRAVASO non sono cominciate con il suo affettuoso interessamento alla penicillina italiana. Questo risale a meno di quattro mesi fa, mentre la prima nostra vignetta a base di carabinieri e di Realino ha già più di quattro anni, essendo apparsa nel numero del 27 ottobre 1946 dal quale la riproduciamo:

— Chi aspettiamo?
— Il comm. Realino Carboni.

CHIARIMENTO — Durante il periodo clandestino, il comm Realino Carboni aiutò così generosamente e disinteressatamente i carabinieri, che questi, non soltanto gliene serbano la più viva riconoscenza, ma lo vorrebbero ancora oggi fra loro, dispensatore munifico di aiuti finanziari.

MIRACOLO A MILANO ?
No, a Roma: *Roma-Juventus 3-0*

CANTI, suoni, grida giolose, vino a fiumi: siamo in una grande osteria fuori di porta dove le due tribù, i Laziali di Ernestino ed i Romanisti di Romoletto si sono riuniti a banchetto.

ERNESTINO (rosso in viso e traballante per i litri bevuti, sale su un tavolo): *Amici! Voglio brindare alla duplice vittoria delle due squadre romane, la Lazio e la Roma !...*

TUTTI: *Bene! Bravo!...*

ERNESTINO: *Di fronte a questo superbo comportamento, cessi...*

UNA VOCE: *In fondo a destra.*

ERNESTINO: *Cessi, voglio dire, la rivalità fra di noi! Basta con le lotte intestinali! La Roma ha battuto nettamente quel po' po' di squadrone che si chiama Juventus... La Lazio ha vinto fuori casa contro l'Udinese insediandosi così definitivamente in quel quarto posto nella classifica generale che inutilmente le verrà insidiato!*

ROMOLETTO: *Signori! Il mio nobile amico Ernestino ha detto quello che volevo*

dire io... La comune vittoria ci deve affratellare... D'ora in poi sia la Lazio che la Roma procederanno simpaticamente a braccetto sulla via della vittoria... Viva il Romazio!

TUTTI: *Viva il Romazio!*

VOCE: *E domenica?* (di colpo si fa silenzio. I visi si induriscono).

ERNESTINO: *Già... Domenica c'è Lazio-Roma...*

ROMOLETTO: *Proprio così.*

ERNESTINO: *Beh, che ci avete da guardà? Domenica la Lazio non perde!*

ROMOLETTO: *E nemmeno la Roma!*

ERNESTINO: *Romolo, calmati... Ricordati che la partita di domenica conta come casalinga per la Lazio... E la Lazio so' quasi due anni che non perde in casa...*

ROMOLETTO: *Ernestino... Dell'imbattibilità casalinga della Lazio chi se ne frega? Viva la Roma!*

ERNESTINO: *Viva la Lazio!...* (I due gruppi si dividono. Da un lato i Laziali, dall'altro i Romanisti. In mezzo la terra di nessuno. Quegli uomini forti e coraggiosi si guardano, in attesa deella scintilla che provocherà l'assalto generale .Qualcuno si fa un rapido segno di croce. Qualche altro verga in fretta un testamento. Improvvisamente i due gruppi si precipitano uno contro l'altro. E' una visione da epopea.. Regia di C. De Mille. Sembra la carica dei seicento. Cazzotti, testate nello stomaco, calcioni al mento, denti che volano da ogni parte. Un tifoso romanista riceve una tremenda bottiglia in testa ma prima di crollare dice che vuol morire indossando la camicia giallo-rossa. Un Laziale, svenuto e sorridente, dondola appeso al lampadario dove qualcuno l'ha scaraventato Ben presto tutti sono stesi a terra. Rimangono ultimi Ernestino e Romoletto, stracciati, pesti, insanguinati. Si avvicinano per vibrarsi l'ultimo pugno ma non ce la fanno e cadono uno addosso all'altro con un gemito per uno. Chiamato in fretta un traduttore di gemiti, si viene a sapere che significano).

GEMITO DI ROMOLETTO: *Viva la Roma...*

GEMITO DI ERNESTINO: *Viva la Lazio...*

COMMENTINO RAPIDO. *E' un sacco di tempo che non comunichiamo i nostri particolari risultati e classifica; quelli, cioè, che non tengono conto delle reti segnate da stranieri. Eccovi dunque i punteggi di domenica scorsa: Sampdoria-Atalanta 2-1; Fiorentina-Genoa 1-0; Napoli-Inter 0-0; Roma-Juventus 2-0; Udinese-Lazio 2-2; Bologna-Lucchese 0-0; Como-Novara 2-1; Pro Patria-Padova 1-0; Milan-Palermo 5-0; Torino-Triestina 1-0. Ed ecco la « nostra classifica »: Milan 30; Fiorentina 29; Bologna 28; Como e Napoli 27; Lazio e Juventus 26; Inter e Triestina 24; Palermo Sampdoria 22; Roma 21; Lucchese 19; Udinese 18; Pro Patria e Torino 17; Atalanta 13; Padova e Genoa 10; Novara 9.*

AMENDOLA

— E' una dimostrazione di famiglie che hanno avuto la casa allagata dall'alluvione!

Cabaletta della vita politica italiana

◆ Governo nero che favorito dall'incoscienza dei baffonisti diventa sempre più Nerone, significa che da noi la democrazia è come il trucco: c'è ma non si vede.

◆ Presidente della Repubblica che grazia un detenuto politico, fa gridare al miracolo.

◆ Capoccione rosso che si rifugia nel paradiso sovietico lasciando nei guai le sue vittime, significa che il P.C.I. comincia a puzzare dalla testa.

◆ Milioni del Totocalcio beccati da chi gioca a caso, significa che la virtù sta nel mazzo.

◆ Gatte che miagolano sui tetti mentre la luna sorride maliziosamente, significa che si fanno i gatti loro.

VIO'

SAVERIO IL SERIO

ANATOMIA FIGURATA

— Voglio dividermi da mio marito perchè l'ho sorpreso ad accarezzarsi il suo braccio destro...
— E che c'è di male?
— C'è di male che il braccio destro di mio marito è una segretaria stenodattilografa, alta, bionda, slanciata, che fa faville...

CINQUANT'ANNI DI STORIA TRAVASATA

PROCESSI, TERREMOTI ED ALTRI GUAI

Trilussa alla sbarra per colpa di Maria Tegami - Terremoto a Messina e in Parlamento - Le papere del Sindaco Nathan - Tutto il potere a Napoleone Sonnino - Il Kremos di 40 anni fa

I primi denti
e le prime querele...

IL «TRAVASO» non era ancora maggiorenne che cominciarono le prime querele per colpa di Trilussa. Infatti, una «nota mondana» ebbe l'impressione di riconoscersi in Maria Tegami, donnina allegra con pretese di letterata uscita dalla fervida fantasia di Tri e della quale ogni settimana il *Travaso* pubblicava una «lettera» densa di allusioni politiche. La querela si concludeva, al solito, con un nulla di fatto, per «inesistenza di reato» Tri e il direttore e fondatore del *Travaso*, il piemontese Carlo Montani, riprendevano la libertà e nel numero in cui veniva pubblicata la sentenza si leggevano questi versi... della Tegami:

> Io sono quel che sono, e me ne vanto;
> ma doveva accadermi pure questa
> che viceversa una signora onesta
> s'è vista rispecchiata in un mio canto.
>
> Del resto, la comprendo: lei ci tiene
> a non esser creduta una di quelle;
> ma creda che ne fanno anche di belle
> quell'altre che si dicono per bene...

IL PROCESSO — In primo piano, la dama velata che credette di riconoscersi nel personaggio di Maria Tegami; alla sbarra, gli imputati: Trilussa, Carlo Montani, Enrico Spiombi, il gerente responsabile e «Mascherino» il gatto titolare della rubrica di politica estera, al secolo l'indimenticabile Alceste Trionfi. Il gerente responsabile era allora un uomo di paglia, un comodo capro espiatorio che all'occorrenza andava in galera al posto del Direttore Ah, se la pacchia durasse anche oggi!

1907-1908

La «sospensiva» nella nuova Camera turca

LE "LIBERTÀ" TURCHE

Si annuncia che la Turchia del Sultano concederà numerose libertà al popolo turco, ma improvvisamente quel Parlamento vota la sospensiva della riforma e... ci vanno di mezzo alcuni cosiddetti rappresentanti del Popolo.

Il «Travaso» e per esso Filiberto Scarpelli, on fa che tradurre graficamente, nella vignetta qui sopra, l'avvenimento e la parola che lo indica.

S. P. Q. R.
Sempre Poveri (disgraziati) Questi Romani

IL «BLOCCO» del Popolo aveva portato in Campidoglio, a dispetto dei clericali, il massone-ebreo e mezzosangue inglese Nathan. A giudizio di Pasquino niente di buono avevano fatto i suoi predecessori e niente faceva il Sindaco Nathan per migliorare le disgraziate condizioni del Comune. Nulla per gli eterni problemi, strade, case, bilancio passivo, gli

«Il grande apostolo, il gran capitano, il gran re e il grande statista sono la quadriga su cui l'Italia, attraverso gli eventi è venuta a Roma»...

stessi che assillano oggi il Sindaco Rebecchini, Nathan faceva però spesso dei lunghi discorsi che offrivano agli umoristi un materiale di satira pressoché invariabile. In uno di questi discorsi, che commemorava il Conte di Cavour, il buon Nathan retrocesse a quadrupedi le glorie del nostro Risorgimento e il *Travaso* non si lasciò sfuggire l'occasione di illustrare la frase infelice.

Da cinquant'anni durano le repliche

UNA occhiata agli spettacoli teatrali del 1908, volete? Leggeremo insieme i nomi di attori che ancora ieri tenevano il cartellone. Ecco, accanto a Oreste Calabrese che recita il repertorio di Rovetta e di Sabatino Lopez, i due Ermete nazionali: Novelli e Zacconi; ed ecco, alle loro spalle, Luciano Molinari, pronto a farne la caricatura. Non manca Pasquariello col suo repertorio tragicomico-musical-partenopeo e Dina Galli... Com'era la Dina di quarant'anni fa? La stessa di adesso, con forse qualche ruga di più. Allora nei teatri avevano luogo anche gli incontri di lotta libera e il «Margherita» di Roma doveva assistere alle trionfali esibizioni del triestino Giovanni Raicevich, futuro campione di lotta libera nel mondo e pianeti limitrofi.

IL SARAGAT DEL 1907

ELETTO deputato a Milano, Claudio Treves non godeva la simpatia dei socialisti intransigenti, perché appartenente all'ala riformista del Partito. Era il Saragat del tempo, osteggiato dal solito Nenni, dal Mussolini e dai Turati i quali lo definivano apertamente un uomo «molle» (proprio, come Pacciardi ha definito oggi il Partito Liberale).

E LE «donnine» di quei tempi, com'erano? Ecco qua, il disegno di un precursore di Barbara, di Kremos e di Belli. Altro spirito, altre donne altro modo di disegnare. Quella che riproduciamo è una vignetta «piccante» che avrebbe potuto indispettire l'Andreotti del tempo. Ma siccome allora non c'era Andreotti e non c'erano le beghine pronte a denunciare il «Travaso» per immoralità, queste innocenti vignette passavano lisce... nonostante la loro innocenza. Oggi non è così, come i lettori purtroppo, sanno.

Il cannone sul Gianicolo aveva cominciato a tuonare da poco e la bionda donnina, pensosa a fianco del marito che dorme, indifferente alle sue grazie, sentendo la «botta» di mezzogiorno, rifletteva amaramente sulla sua avvenenza sciupata, giacché nemmeno il cannone era riuscito a destare quel pezzo di «molle» liberale.

IL TERREMOTO

28 DICEMBRE 1908: un violento teremoto sconvolge le città di Messina e Reggio Calabria. Migliaia di morti, rovine indescrivibili. Il mondo è in ansia per le sorti di quelle regioni all'estrema punta dello Stivale, così duramente provate dalla sciagura. Il nostro giornale non trova parole per distrarre i lettori; solo qualche settimana dopo si avvicina all'orrore del terremoto, di straforo, mettendo Giolitti e un suo collega di gabinetto davanti ad altre rovine, quelle della XXII Legislatura che sta andando a rotoli e presto costerà il posto all'uomo di Dronero...

Infatti, a meno di un anno di distanza, ha luogo l'*assunzione* al potere di Sonnino, una specie d'Uomo della Provvidenza secondo il «Giornale d'Italia» di allora diretto da Bergamini...

L'èra degli sbafatori

A un certo momento l'on. Bertolini propone di assegnare un congruo numero di biglietti ferroviari gratuiti ai deputati che, fino ad allora pagavano regolarmente Da quel giorno s'inizia la crisi delle FF. SS che dura tuttora. Lo sbafo è degenerato sino alla concessione del «permanente» e all'attuale, graziosa

decisione di riservare un intero scompartimento per ogni treno, ai signori Rappresentanti del Popolo, mentre questo, cioè il povero Pantalone, da quei lontani tempi, continua a tacere, pagare e viaggiare in piedi nel corridoio.

GIOLITTI AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI (BERTOLINI) — E come non bastasse, tra poco si dovrà ricostruire anche questa!

SONNINO

Egli è! Siccome il mobile —
Giolitti diè il suo spiro,
sopra la spoglia immemore
traeva un gran sospiro
ed il «Giornal d'Italia»
felice al nunzio sta.
E' vera gloria? Ai prossimi
voti vedremo! Noi
chiniam la fronte e al massimo,
pensiamo che costui
farà al «Giornal d'Italia»
più copie assai stampar!

SATA

CUAI

- Le
oni la

R.

Romani

re le disagia-
Comune. Nui-
problemi, stra-
passivo, gli

e il grande
gli eventi

oggi il Sin-
Nathan face-
i lunghi di-
agli umori-
satira pres-
In uno di
e commemo-
vour, il buon
quadrupedi
Risorgimen-
on si lasciò
di illustra-

la bion-
fianco dei
indifferente
stendo la
no, riflet-
sua av-
chè nem-
riuscito a
« molle »

6 X 6

1.

F. BORGIA, *Bologna* — Finchè mi dici che vuoi conservare la fotografia delle nostre segretarie per « rifarti gli occhi », posso non darti torto, anche se le ragazze è preferibile averle, magari racchie, ma in carne ed ossa. Ma cosa vuoi ricavare dalla fotografia del Direttore e dei redattori del *Travaso*? Credi a me, in fatto di bellezza, ci rimettiamo tutti: siamo piuttosto sgradevoli e non vorremmo giocarci la simpatia dei lettori, pubblicando le nostre facce. Abbiamo una sola collaboratrice carina, ma si fa vedere così poco, che anche noi desideriamo le sue visite. In quanto alle segretarie, ti ripeto che ce ne sono altre otto e niente male; però le uniche libere sono quelle di cui ho già parlato; le altre possiedono fior di mariti e di fidanzati: meglio non insistere.

2.

INCOSCIENTE BUFFONE — *Appena ricevuto il tuo bigliettino ci eravamo un po' offesi, a dir la verità, credendo si trattasse della Solita Letterina Anonima dell'Italiano Facinoroso che ha Tanta Paura di Firmare. Poi, data un'altra occhiata alla firma, abbiamo capito che quello di Buffone Incosciente è il tuo nome e allora, ti chiediamo scusa e ti assicuriamo che faremo la copertina richiesta non appena ci avrai dimostrato che quella fotografia è autentica e che quelle cose accadono solo nella Corea del Sud, mentre i Coreani del Nord e i loro fiancheggiatori sono autentici gentiluomini.*

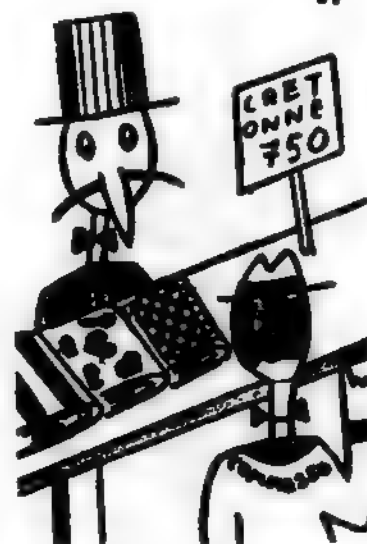
3.

MINISTRO PACCIARDI, *Roma* — Senta un po' signor Ministro, quello che capita agli appartenenti alle classi 1926, '27, '28 riconosciuti idonei con attitudine ridotta e attualmente alle armi. Questi giovanotti, fatti rivedibili una, due o tre volte, non presentarono documenti per ottenere l'esonero perchè furono a suo tempo informati che non avrebbero mai prestato servizio appunto perchè « idonei con attitudine ridotta ». Senonchè, il Ministero ci ha ripensato e li ha convocati in caserma. Questi giovani non hanno nulla da obiettare, ma siccome non sono più ventenni e siccome qualcuno di loro s'è sposato, ha messo su casa e figli, (sapendo che non doveva prestare servizio militare), è accaduto che i predetti giovani sono stati costretti ad abbandonare moglie, casa, impiego e figli per precipitarsi a servire la Patria. Considerato che non siamo in guerra e che i predetti giovani hanno già imparato come si tiene in mano un fucile, non si potrebbe conceder loro una riduzione della ferma o una limitazione all'addestramento formale necessario per fare un buon soldato? Se questo non è possibile, conceda almeno a quelli che hanno diritto all'esonero, signor Ministro, la possibilità di presentare i documenti anche ora che sono già militari. Si avrà la riconoscenza di questi uomini — sempre pronti ad accorrere alla chiamata della Patria, eccetera — e quella di numerosi bambini che alla Patria non hanno intenzione di sottrarre dei soldati, ma solamente dei papà.

4.

A. MACRI, Ithaca USA — *Oh, finalmente una persona con la quale si va d'accordo! Dovrò dunque attraversare l'Atlantico per trovare gente che la pensa come me? Ebbene, se occorre, attraverserò l'Atlantico pur di conoscere un uomo che non mi copre di contumelie e di insulti. In quanto ai Padri Putibondi che fanno sequestrare il giornale, che vuoi farci? Abbiamo meritato il Fascismo e ci meriteremmo anche un po' di Comunismo! Evidentemente, in un paese in cui anche il Davide della Settimana Incom si copre volontariamente le vergogne, per far piacere al senatore d. c. Guglielmone, noi poveri italiani che non abbiamo nessuna settimana e nessuna vergogna da nascondere meritiamo questo ed altro. L'America puritana e quacquera, invece, è molto più liberale di noi in fatto di donnine in slip: e questo significa che, prima di essere puritana, prima di essere quacquera e prima di essere cattolica o protestante l'America è soprattutto democratica e liberale. Beato te che questa democrazia puoi godere! P. S. L'indirizzo è stato rettificato e l'Amministrazione ha ricevuto i dollari.*

5.

R. CAPONI, *Trevi* — Dobbiamo spiegarci meglio? Caro amico, se tu non afferri bene le risposte « umoristiche » del giornale, è chiaro che non potrai fare dell'umorismo! Nel dire che il *Travaso* « non è un ufficio politico », intendevo alludere alla burocrazia degli uffici politici veri e propri, alla burocrazia dei ministeri e degli altri uffici in genere, i quali, prima di accordare qualcosa, pretendono chili di domande, di moduli, di formulari, eccetera. Il *Travaso* non è ufficio politico in quanto per collaborare al « Tiro a segno » basta l'intelligenza e non vengono chiesti documenti, nè titoli di studio. Ci siamo capiti? Quindi, rinuncia alle perplessità e cerca di essere spiritoso. Chi ha mai detto che noi siamo apolitici? Ma se andiamo a nozze con la politica! Non siamo legati ad alcun partito, questo sì, perchè preferiamo star lontani da tutti e manifestare liberamente il nostro pensiero, con tutti e contro tutti, a seconda che i medesimi abbiano ragione o torto. E adesso, fuori lo spirito!

6.

AMICI TORINESI — *Supponiamo che coi mezzi atomici « che trasformano il volto di intere regioni » i russi riescano a scavare una galleria attraverso il pianeta e a raggiungere gli S. U.: è chiaro che vi si butteranno a capofitto, come accade a tutti coloro che rompono le scatole al prossimo e, presi da euforia collettiva e totalitaria, si sentono capaci di conquistare il mondo. Anche Hitler ci provò e poi... In quanto al Tizio russo che avrebbe realizzata la telegrafia senza fili nel 1903, è accertato che il nostro Marconi fece le stesse cose qualche anno prima. Infatti, nel 1895, presso Bologna, fu stabilita la prima comunicazione senza fili su un percorso di mille metri; nel '96 Marconi stabilì una comunicazione sul Canale di Bristol, dalla terrazza del palazzo delle Poste di Londra, nel '98 lo stesso inventore trasmise segnali attraverso la Manica, e nel 1901 dall'Inghilterra al Canadà. Se trovate notizie dell'inventore russo che riguardano gli anni precedenti il 1895, mandatemi un marconigramma.*

SEi

LA VIGNETTA NATI

— Vorrei del cretonne, ma in piccola quantità!
— Bene! Darò subito del cretinne al signore!

SANTA MARGHERITA LIGURE ORA PRO NOBIS

— Unità doganale?
— Oui (Jamais!)
— Accordo per l'emigrazione?
— Oui (Jamais!)
— Unione Europea?
— Oui (Jamais!)

TELEGRAFICHE

L. E. Capodimonte - Tutti Jolly sono buoni stop Segnalato ritardo amministrazione, spero provvederanno — PAOLO CUC C.T. - Saggio est mediocre et superato; se speri collaborare manda roba brevissima et divertentissima, non importa se inventata. — F. CASTELLI, Firenze - Tu ed altri lettori ci avete segnalato la [illegible] di un Cine « T » ripetuto a meno di un anno di distanza; cose di questo genere possono capitare a tutti; c'è gente che mette al mondo figli identici, ci sono [illegible] che si [illegible] per [illegible] le [illegible], c'è lo Stato che sbaglia nel fare i conti degli stipendi e deve miliardi di arretrati ai suoi dipendenti. Il cine « T » fu ripetuto per un tragico, doloroso errore tecnico; Sabotaggio? Vendetta? Quinta Colonna? Opera di agenti stranieri? Ostruzionismo? Niente di tutto questo: un piccolo trascurabile errore, avallato da un impaginatore di poca memoria. Comunque, tu e gli altri potete star tranquilli: la colpa non è di Agugliano, ma della tipografia G., naturalmente. Agugliano non ha ricevuto altri premi.

TOMASSOLI, Roma - Manda indirizzo. — R. C., Napoli - « Tiro » habet bisogno collaboratori, figurati, quindi, se... Per te, colpa non est disegni, ma battute. — AUGURI di lunga vita al periodico « Rinascita letteraria » di cui il travasista Loria Lolli è redattore capo. — P. MORABITO Catanzaro - Purtroppo, disegnatori vivono di compensi oltre che di belle parole; per ottenere caricatura solo testa occorrono 1.500 lire; devi provvedere tu al cliché. Se ti conviene, scrivimi accludendo foto compenso et indicando nome disegnatore. — ADRIANI, Elba - Disegno est pulito ma troppo nella falsariga di notissimi modelli; cerca motivi più personali stop. Buono Cine « T » che passerà. — FERMO POSTA, Padova - Ci siete andati tutti molto vicino; non possiamo dire di più perchè est nostro sistema brevettato appunto sotto nome di plasticaricatura. — P. M., Catania - Ingegnoso saggio non est pubblicabile, anche perchè argomento est già trattato. — U. DUCCI, Pisa - Ci sono dei perchè che non è possibile spiegare. Comunque, persevera. — L. TREMOCATENA, Napoli - Evidentemente quando materiale non est pubblicabile trascuriamo risposta; spiacente. Manda altro et esamineremo. — C.D.P., Pescara - Sappiamo che si beve anche a Pescara, ma la spedizione dei fiaschi est complicata et pericolosa. — C. FRACORI, Milano - Piacerebbe anche a noi: ma poichè hanno cominciato a sequestrarci, abbiamo rinunciato al « bikini ». — SABBATINO Napoli - Ottima « Nostalgia »; dato il momento che attraversiamo, preferiamo altri argomenti per fare poesia. Passati due « tiri ». — R. CONTARINO, Risposto - D'accordo per le schede; si tratta di esigenze amministrative per evitare trucchi e sbafatori. — A. GIACOSA - Barzellette sunt mediocri; abbiamo bisogno di meglio. Spedita tessera. — CORNELIO SILLA, Trieste - Hai ragione; ognuno dei pittori disegna, generalmente, donne più belle di quelle presentate come candidate; evidentemente l'emozione del Concorso li ha turbati. Succede sempre così. Del resto, puoi consolarti, beandoti, oltre che delle « miss », delle altre vignette. — B. GIUGNO, Aidone - Grazie dei complimenti, anche a nome delle segretarie. Passata la richiesta a Kremos, ma non credo ti accontenterà. Mandaci qualcosa.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

A premiare l'assiduità o speciali meriti, vengono conferiti ai travasisti distintisi per quantità o per qualità nell'invio di battute, spunti, suggerimenti, ecc., da noi direttamente e indirettamente utilizzati

OGNI MESE

1) Una scatola « Grande Assortimento », offerta dalla PERUGINA di Perugia

2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

3) Una bottiglia di « Stock 84 » offerta dalla Ditta « STOCK » di Trieste.

4) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta MOTTA di Milano.

5) Una scatola di « Confetti di Sulmona », offerta dalla Ditta MARIO PELINO

6) Una cassetta da 3 bottiglie di « Vermouth Carpano », offerta dalla Ditta CARPANO di Torino

7) Sei fiaschi dell'ottimo CHIANTI PACINI offerti dalla Ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma)

8) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri », offerte dalla Ditta G. BISSO di Livorno.

9) Due bottiglie di « Fior di Selva », offerte dalla Ditta GAZZINI di Camucia (Arezzo)

10) Dodici saponette « Bebè » della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano

11) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società BEBE'-BARBONE di Milano

L'ULTIMO DEI ROCKFELLER

— Bel bambino. Quanto tempo ha?

— Pochissimo: è tutto preso dagli affari!

CARO TASSE

— Papà, voglio continuare gli studi fino all'università!

— Che te possino...

— Che fanno quegli impiegati?

— Aspettano il 27. Dicono che stando qui ne arriva uno ogni 5 minuti...

GIOVENTU' PERDUTA

— Oggi non vengo a scuola...

— Quando lo saprà il professore...

— Ma lo sa già... Andiamo al cinema insieme.

D.D.T.

Mao e Stalin si scambiano messaggi.

×

Mao e Mac Arthur... messaggi!

×

Pietro Nenni ha festeggiato i suoi sessant'anni.

×

Quanto tempo sprecato!

×

Capo della famosa banda degli «spiombatori» sembra sia un colonnello.

×

Non certo il colonnello Valerio, quello non è lo spiombatore, ma l'«impiombatore».

×

Iniziata la conferenza italo-francese.

×

Speriamo che Santa Margherita ci assista.

×

Romita è stato nominato segretario del PSU...

×

Sarà all'altezza dell'ufficio? Perchè altrimenti il PSU finisce per andare PGIU'.

×

Il Governo ha sospeso il sindaco di Reggio Emilia...

×

Lo riammetterà soltanto se torna accompagnato dal Piccolo Padre.

×

L'on Gronchi ha affermato che in certi posti il suo giornale è più diffuso degli altri...

×

Non sempre il TEMPO, LIBERTA' cancella...

×

Il riposo dell'on. Togliatti sta per finire.

×

E il nostro?

×

Sapete che differenza passa tra il Po e la Censura democristiana?

×

Il Po, rompe gli argini...

Luigi Longo ha chiesto alla Camera che per l'Italia ci vuole un governo ITALIANO con una politica ITALIANA.

×

Dove dice Italia, leggi Stalin.

×

L'Avanti! sostiene che le armi nelle fabbriche è opera di agenti governativi...

×

L'Avanti! è indietro.

×

Stalin ha esortato gli uomini di tutto il mondo a prendere nelle loro mani la difese della pace...

×

Alle offese ci pensa lui!

×

Democristiani al governo:

×

I santi mortali.

Poemetti lampo

LUNA di miele.
Vi dico:
Renato è pudico.
Sul letto nuziale
appena sposato
attacca un cartello:
Vietato
ai minori di 16 anni.

◆

CHISSA'
Quanto studiava
l'on. Ricci
se avesse immaginato
che un giorno
diventava
deputato.

◆

E' religioso,
Renato.
Prima di fare
un peccato
non manca
di recitare
un pater ave gloria
per farselo
perdonare

VOCABOLARIO DI CELLULOIDE

SALOON — *Locale riservato ai rissosi americani dell'800. All'ingresso del saloon è indispensabile una porta a due battenti mobili che, girando, cigolano; il bancone del bar ha la superficie levigata affinchè i bicchieri vi passino da una parte all'altra. Prima che abbia inizio la rissa quotidiana vi compaiono, oltre gli sfaccendati pionieri, alcuni uomini con la visiera alla Bartali e alcune donnette molto dipinte e scollatissime. Alla rissa, però, possono partecipare solo gli avventori con barba di almeno sei giorni.*

ITALIA — *Paese di gente allegra, posto in riva al mare. L'occupazione preferita dagli abitanti è la musica, sicchè si vedono sempre per le strade uomini che suonano chitarre e mandolini, seguiti da altri che cantano. Quando sono stanchi si sdraiano per terra al sole. Altro elemento importante del paese è la pastasciutta. Infatti, quando gli italiani si trovano all'estero, sono proprietari di trattorie, o almeno cuochi e camerieri delle medesime.*

GIAPPONESE — *Uomo dalla faccia gialla e i denti sporgenti, che veste una divisa militare kaki. Ha un pessimo carattere e passa la vita a perdere la guerra, dopo aver usato soprusi e violenze d'ogni genere contro altri pacifici popoli. Infine viene esemplarmente punito.*

TEDESCO — *Vedi Giapponese, privo di colore giallo e senza denti sporgenti, con divisa militare grigio-verde e fronde di quercia.*

MULO — *Quadrupede di straordinaria intelligenza, valido comandante di truppe in guerra. Predispone abili piani d'attacco e ne dirige personalmente l'esecuzione. Può avere qualità di veggente.*

NEGRO — *Uomo con la pelle nera e i denti bianchi che non porta mai il cappello. Fa parte del personale inserviente dei treni oppure è cameriere in case private; trova talora proficua occupazione nelle scuderie per cavalli da corsa. Per essere autentico deve impaurirsi di frequente e sbarrare nel contempo gli occhi. Indispensabile, quando parla, l'uso della «b» al posto della «p».*

SUICIDIO — *Atto con cui un uomo attempato — raramente una donna e in casi eccezionali un giovane — si toglie la vita. L'operazione avviene con un colpo di pistola alla tempia destra. Il gesto perde gran parte del suo valore se la pistola non viene presa dal cassetto sinistro della scrivania.*

CAPELLO — *Elemento ornamentale della testa la cui importanza sta però nel fatto che può costituire un indizio prezioso in caso di delitti. Infatti, ne rimane sempre un mazzetto, o almeno uno, dove il delitto fu consumato. Per questo motivo i calvi compiono raramente un delitto, a meno che non possano lasciare sul posto elementi altrettanto preziosi per la loro indentificazione.*

GIORNALISTA — *Giovane aitante e sfaccendato, col cappello all'indietro e l'impermeabile chiaro. Sua dote saliente è il fiuto poliziesco che lo porta a scoprire i più tenebrosi delitti prima ancora che accadono. Usa sedere sopra i tavoli e dormire nelle poltrone. In casi rarissimi gli capita anche di scrivere.*

BENT.

L'IDEA TRAVASATA

Il mentecatto

Il sofo nega il **VOTO**: ei rappresenta se stesso e ciò gli è sofficiente. **NULLATENENTE** in roba, vanta larghe **dovizie metafisiche**, laonde **non pone cura** in nomina di suoi **ministratori**.

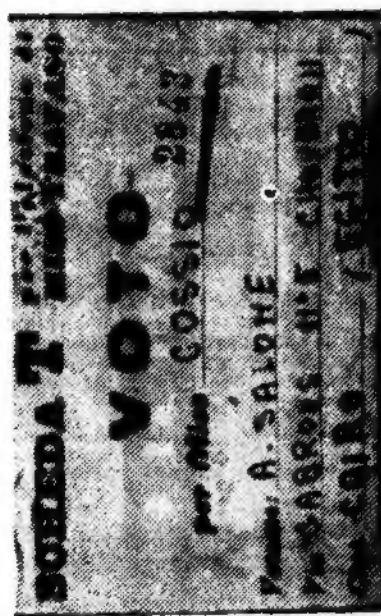
In ragione capoversa, or si largisce voto a **mentecatti**, che hanno roba al sole e all'ombra ma non **CEREBRO**, in luogo di che portano scritto «**APPIGIONASI**».

A tale stregua, sulla porta delle Alpi ausoniche devremo segnare in caratteri di colossi: APPIGIONASI MANICOMIO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

Perchè abbiamo prorogato le elezioni di Miss Travaso

Poichè possediamo un nobile cuore, abbiamo finito per cedere alle reiterate insistenze dei lettori residenti all'estero, concedendo una proroga al termine del Concorso. Questi nostri amici, che sono fra i più affezionati, ricevono il TRAVASO, data la distanza, con ritardo sempre notevole e per di più in un numero di copie limitato. Chiudendo il concorso quindici giorni dopo, avranno anche loro la possibilità di votare — come ci scrive G. Bacchieri da Melbourne — almeno una ventina di volte e no tre o quattro appena. E' questa la ragione per cui anzichè il 15...

Miss COSSIO

COME SI VOTA

Si comprano uno o molti *Travasi* a seconda delle probabilità che si vogliono avere di vincere

un bel gruzzolo

Si ritaglia la *Scheda T* a pag.2, si riempie e s'incolla sopra una cartolina postale da spedire APERTA, e cioè NON IN BUSTA al «*Travaso*». *via Milano, 70 - Roma.* Incollandoci accanto una *Scheda Jolly* (ve ne sono 4 ogni *Travasissimo*) qualunque premio aumenta automaticamente.

Su ogni cartolina una sola scheda.

VOTATE PER CHI VOLETE MA VOTATE!

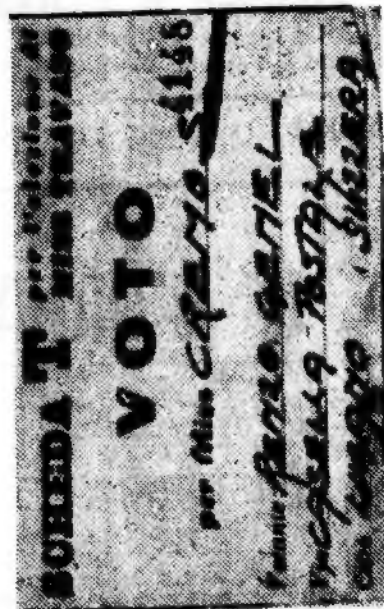
Miss KREMOS

LE CANDIDATE

Miss ATTALO
Miss BARBARA
Miss BELLI
Miss COSSIO
Miss KREMOS

La candidata che avrà raccolto il maggior numero di voti sarà proclamata

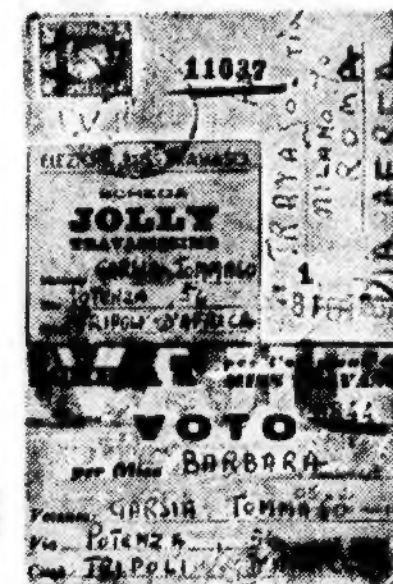
Miss Travaso

Nell'estrazione dei premi fra tutte le schede col nome dell'eletta, verrà proceduto per sorteggio alla presenza di un notaio.

...il termine utile per l'arrivo delle schede in redazione scade senza possibilità di ulteriori rinvii alle ore 24 di

MERCOLEDI'
28
FEBBRAIO

Presto

se volete che la Fortuna non vi sfugga! Avete tempo di votare ancora una settimana.

Comprate altri 10 Travasi e votate altre 10 volte per avere altre 10 probabilità di vincere.

Miss ATTALO

I PREMI

Primo	L.	100.000
Secondo	»	50.000
Terzo	»	50.000
Quarto	»	25.000
Quinto	»	25.000
Totale	L.	250.000

Gli scatti Jolly

Vi consigliamo di unire una «scheda Jolly» ad ogni «scheda Travaso» inviata per la votazione, dato che se la cartolina postale estratta rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° premio di cui sopra recherà incollata oltre la «scheda T» anche una «scheda Jolly» del TRAVASISSIMO, il relativo premio verrà automaticamente AUMENTATO di

Lire 20.000

in modo che i premi diverranno rispettivamente:

1°)	100 + 20 =	L.	120.000
2°)	50 + 20 =	»	70.000
3°)	50 + 20 =	»	70.000
4°)	25 + 20 =	»	45.000
5°)	25 + 20 =	»	45.000
	Totale	L.	350.000

Premi di consolazione

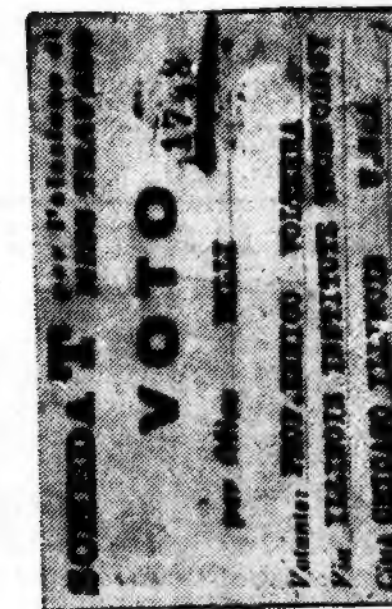
Per ognuna delle 4 candidate trombate saranno inoltre estratti a sorte fra i rispettivi elettori 36 premi di consolazione:

4 da L. 5.000 × 4 =	L.	80.000
5 da L. 1.000 × 4 =	L.	20.000
Totale	L.	100.000

E poiche per ottenere che i disegnatori pongano il massimo impegno nel raffigurare la propria candidata con tutta la grazia, gli «shorts» e il «sex appeal» di cui sono capaci, l'Amministrazione ha messo in palio un premio da

50.000 lire

da aggiudicarsi all'autore della candidata che risulterà eletta «Miss Travaso», ne consegue che complessivamente il Concorso sarà dotato dei seguenti premi:

5 per un totale di	L.	250.000
5 aumenti Jolly	»	100.000
36 di consolazione	»	100.000
1 al disegnatore	»	50.000
47 in tutto per	L.	500.000

Miss BELLI

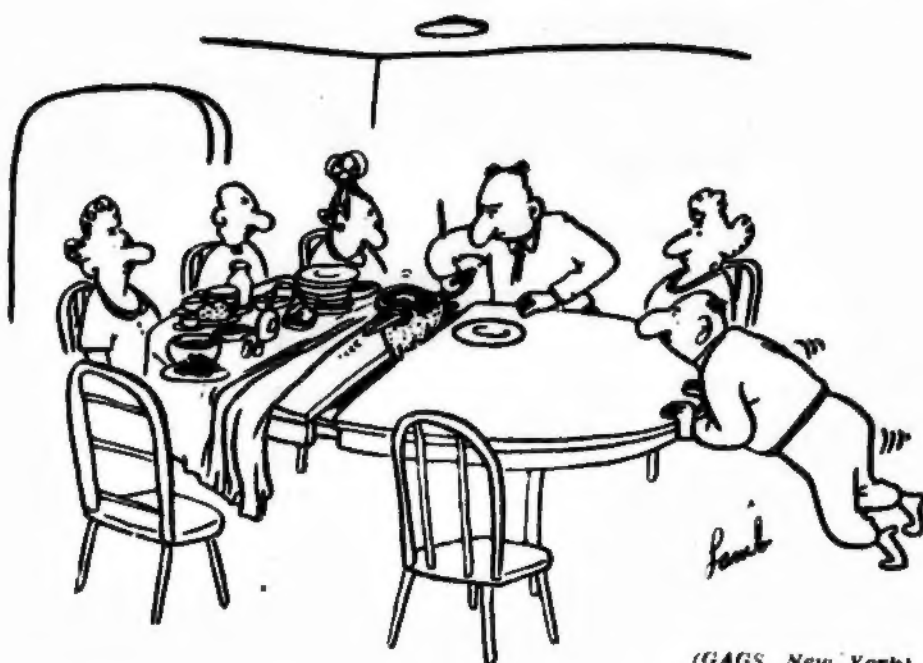
CHI NON VOTA DA' UN CALCIO ALLA FORTUNA

Miss BARBARA

Panorama di tutte le opinioni

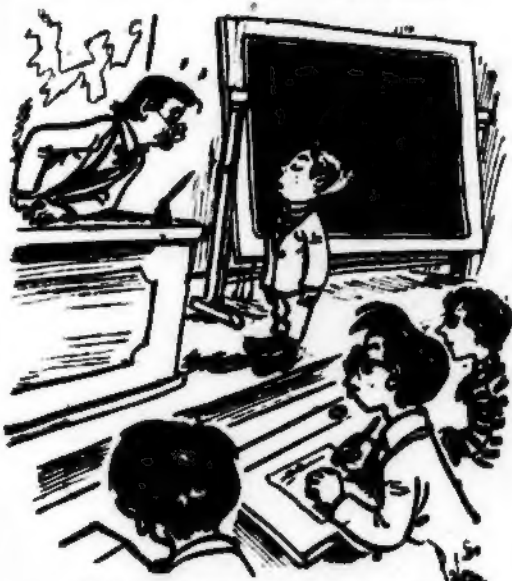
La Torre di Babele

Sintesi di tutti gli umorismi

SENZA PAROLE

(GAGS, New York)

REGGIO EMILIA

(CANDIDO, Milano)

LA POLITICA NELLE SCUOLE

— Chi è l'inventore della Radio?
— Per poter rispondere ho bisogno di sapere quali sono le sue idee politiche.

(MARC'AURELIO, Roma)

EUROPEO DAL NOTAIO

— Dato che devo fare una pericolosa traversata desidero fare testamento.
— Deve traversare l'Atlantico?
— No, il 1951!

(MARC'AURELIO, Roma)

LA BORGHESIA SI RALLEGRA

— La defezione di Magnani e Cucchi e lo sfaldamento del P. C. I. ci offrono la consolante possibilità di essere messi al muro dai comunisti indipendenti anzichè dai comunisti legati alla Russia.

(CANDIDO, Milano)

I CIONDOLI DEL "TRAVASO"

Speditect 200 lire per ogni portachiavi desiderato più 100 lire per le spese postali (qualunque sia il numero dei ciondoli).

OGNI INVIO (V
PEZZO O PERLA
NESE) È UN « TIRO
VE ESSERE ACCO
TO DAL « TAGLIAN
SERITO IN QUEST
NA OGNI « TIRO »
CATO È UN « C
OGNI « CENTRO » VA
PRE UN PUNTO.

PRE
MENS
E ANN

1000 L

in contanti vengono
a chi totalizza OG
il maggiore numero

Ecco l'elenco degli

altri pre

1) Una scatola « G
sortimento », offerta
RUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di
offerta dalla ditta A
Benevento

3) Una bottiglia
84 », offerta dalla di
di Trieste

4) Sei fiaschi
« Chianti Pacini », o
la ditta RODOLFO
Prato (riservato ai
Roma).

5) Tre bottiglie da
di Superinchiostro
ro » in tre diversi
ferte dalla ditta
JORI di Bologna.

6) Dodici saponett
della premiata Fab
PONE NEUTRO BE
lano.

A fine d'a

I primi quattro in
cioè coloro che avr
lizzato il maggior
« punti » in tutto il
veranno rispettivam

1) L. 50

offerte dalla Amm
del « TRAVASO ».

2) 15 fiaschi del
« Chianti Pacini », c
la ditta RODOLFO
Prato (premio va
qualsiasi località
all'estero)

3) 3000 lire in c
ferte anche queste
Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «
cini », offerti dalla
nima.

(Premio valevol

TAGLIANDI. — P
servirsi dell'apposit
uno per ogni « tiro
rare più « tiri » com
sola copia del « Tr
comprare le altre
amici.

AL « TRAV
(Tiro e Se
Via
R

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) È UN «TIRO» E DEVE ESSERE ACCOMPAGNATO DAL «TAGLIANDO» INSERITO IN QUESTA PAGINA. OGNI «TIRO» PUBBLICATO È UN «CENTRO». OGNI «CENTRO» VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggiore numero di punti.

Ecco l'elenco degli

altri premi

1) Una scatola «Grande Assortimento», offerta dalla PERUGINA di Perugia.

2) Una bottiglia di «Strega», offerta dalla ditta ALBERTI di Benevento

3) Una bottiglia di «Stock 84», offerta dalla ditta STOCK di Trieste

4) Sei fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (riservato ai lettori di Roma).

5) Tre bottiglie da un chilo di Superinchiostro «Gatto nero» in tre diversi colori, offerte dalla ditta ERNESTO JORI di Bologna.

6) Dodici saponette «Bebè» della premiata Fabbrica SAPONE NEUTRO BEBE' di Milano.

A fine d'anno

i primi quattro in classifica, cioè coloro che avranno totalizzato il maggior numero di «punti» in tutto il 1951, riceveranno rispettivamente

1) L. 5000

offerte dalla Amministrazione del «TRAVASO».

2) 15 fiaschi dell'ottimo «Chianti Pacini», offerti dalla ditta RODOLFO PACINI di Prato (premio valevole per qualsiasi località in Italia o all'estero)

3) 3000 lire in contanti, offerte anche queste dalla nostra Amministrazione.

4) 10 fiaschi di «Chianti Pacini», offerti dalla ditta omonima.

(Premio valevole c. s.)

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando: uno per ogni «tiro». Per sparare più «tiri» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare le altre copie agli amici.

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

IL DOTTORE (al pensionato) — ...Due pillole al giorno, prima di «saltare» i pasti..

Belelli, Pilottrano.

LAMPETTI

— AIUTO!
Mi vuole ammazzare! —
Urla il Tempo
indicando
un fannullone.

×

— BRRR! —
dice la Notte.
— Ho paura
di stare
al buio

Prezioso, Boscotrecase

I CONTI DEL PAZZO

6 × 8 = 48 '48-'49: il Risorgimento. In Piazza Risorgimento il 107 non ci sta. Provo co. 106: non ci sta. Il 105 nemmeno.
ABBASSO L'ATAC!

✦

Il 3 nel 4 non ci sta 3+4=7. Io con 7: 10 lire e stò.

E porto uno. Porto San Giorgio, Porto Santo Stefano (di questi tempi bisogna adattarsi!). Santo Stefano è il 26

26 — 3 = 23. Ma 23 = Cappello.

Cappello e Mannu = 46 46+1 = = 47. 47 = Nenni che parla. 47 + +1 = 48 '48-'49: il Risorgimento ecc... *(come sopra)*

Saltecchioli, Roma

QUANDO I GRANDI ERANO PICCINI

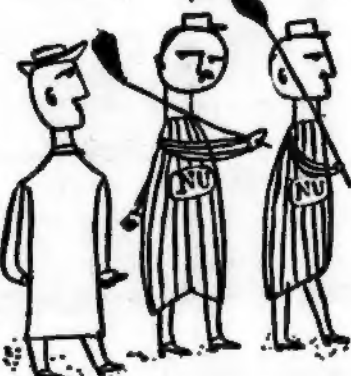
«Da grande che vuoi fare?» chiese [la mamma
(e nel cuor suo, segreta, ardea una [fiamma);
rispose allor Romita, ancor bam- [bino:
«Da grande voglio fare il picco- [lino...»

Giaconi, Desenzano

PSICOSI

Guerra? Neutralità? Così alla [svelta
C'è solo l'imbarazzo della scelta,
Ma se rifletti, la paura è molta:
E resta l'imbarazzo della..

Ambrogi, Migliarino

SFIDUCIA NERA

— Siete dell'esercito delle Nazioni Unite?

Maccari, Roma.

IL CAVALLO E L'ASINO

Un cavallo, superbo ed impettito,
con un'aria da... superanimale
stava parlando al bordo d'un viale
con un asino magro e striminzito.

— Non ti vergogni d'essere un somaro? —
disse il cavallo. — Di portare il basto
da mane a sera, per avere in pasto
soltanto paglia e un po' di fieno amaro?

Guarda piuttosto me, stupido grullo:
bello pulito, lucido, ammantato
da una coperta calda ed impiumato;
e vedessi che pranzi da Lucullo;

Con questa linda e rapida carrozza
son più distinto io d'un automobile!
Ma via, la nostra razza è proprio nobile,
mentre la vostra è bassa, vile e rozza!

— Sarà! — rispose l'asino, che attento
ascoltato l'aveva — Però, dico,
avete, come noi, mio caro amico,
tanti rappresentanti al Parlamento?

Rosato, Lanciano

INTERVISTE

— E cosa conta di fare con i 50 milioni vinti al Totocalcio?
— Mi iscriverò all'Università di Roma...

Rosato, Lanciano.

Travasisti!

Mandateci spunti, idee, suggerimenti e battute, per il prossimo:

FUMETTRAVASISSIMO

pro e contro
il fenomeno FUMETTI!

Il termine utile per l'invio scade improrogabilmente il 10 marzo p. v.

TUONETTI

— Accidenti alla distrazione! — disse il paracadutista accorgendosi che per una svista invece del paracadute si è messo lo zaino

✦

— La sirena! — esclamò un palombaro, che non era in vena e si rifugiò nel ricovero.

✦

— Accendi la radio — disse Carlo — voglio godermela un poco.
La moglie, premurosa, la buttò nel fuoco.

Prezioso, Boscotrecase

IL PELO NELL'UOVO

Pelo da GRAND HOTEL, n. 241 del 3 c. m.:

...le vetrine splendevano, nelle luci passavano volti sorridenti di uomini e donne gioiosamente indaffarati. Uno solo non sorrideva, uno solo non guadava le vetrine...

Poveretto, forse non sapeva nuotare e aveva paura che il fiume fosse profondo...

Sere, Genova

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 6:

AMB SESSO provetto giornalista cinematografico introdottissimo ambiente cerchiamo. Età, curriculum vitae, Casella 680 F Sip Tritone.

Chissà poi perchè vogliono che abbia due sessi...

Morgione, Lanciano

×

Dalla NAZIONE del 29

MILANO, 29 — Sabato prossimo in una pensione di via San Benedetto Marcello 85, ha cessato di vivere il commerciante...

A parte il fatto che Benedetto Marcello era un musicista e non un santo, l'annuncio apparirà sul giornale di sabato scorso?

Sabato, Perugia

×

Dal TIRRENO dell'8:

Egli ha ammesso di avere ucciso il guardiano Cecchi spaccandogli la testa con una sbarra di ferro per vecchi...

La delinquenza si va organizzando fino alla meticolosità: sbarre di ferro per accoppare vecchi, giovani e uomini di ogni età.

Cieri, Roma

×

Dal MESSAGGERO del 16:

Un nuovo vaccino anti-influenzale ha dato «risultati incoraggianti» — Oltre novemila decessi in Inghilterra per l'epidemia.

Come primi e incoraggianti risultati, non c'è che dire...

Fogli, Genova Nervi

×

Da GAZZETTA SERA del 18:

...egli non ha escluso l'uso della bomba atomica in una intervista.

Se la notizia si propaga c'è da credere che i giornalisti la pianteranno d'intervistare il prossimo!

Cieri, Roma

×

Dal NUOVO CORRIERE DELLA SERA del 6:

Nel via vai di una folla minuta e frettolosa ci sono sui marciapiedi un venditore ambulante di cravatte nella valigia di fibra e sua moglie.

Deve trattarsi di un venditore ambulante piccolo piccolo piccolo, così piccolo da entrare nella valigia di fibra, lasciando fuori la moglie a vigilare che non se la portino via.

Catanese, Milano

×

Dal MOMENTO SERA del 20:

In sede di perquisizione operata presso l'abitazione del Giuseppe Russo sono state rinvenute e sequestrate circa cento cartelle di credito intestate a persone insistenti.

A forza di insistere si ottiene tutto anche l'intestazione di cartelle di credito.

Cieri, Roma

I MOTTI LORO

Suggeriteci un motto per una personalità nazionale od estera emergente in qualsiasi campo: dallo sport alla politica, dal teatro alle lettere, alla scienza, alla cronaca.

Per ogni motto pubblicato

LIRE 1000

Indirizzate
al «TRAVASO» (Motti)
Via Milano Roma

SCELBA:

"Ci siamo e vi arresteremo"

Commolo, Trieste

✦

SFORZA:

"Molli, sempre molli, fortissimamente molli"

Ferrari, Milano

✦

EISENHOWER:

"Visitare gli inermi"

Sili, Su Pardo

✦

TITO:

"Mangiare necesse (ov) est!"

Martuccini, Pesaro

L'IPERSENSIBILE

— Lì no, maestro, mi fate il solletico!